



# Centrale del Latte d'Italia



## Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

### BILANCIO 2019

**INDICE**

- Pagina 3 - Cariche sociali e Organi di controllo  
 Pagina 4 - Composizione azionaria  
 Pagina 6 - Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria e Straordinaria

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- Pagina 9 - Relazione sulla gestione del Gruppo  
 Pagina 15 - Relazione sulla gestione della Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A.  
 Pagina 17 - Informazioni sulle Società controllata  
 Pagina 18 - Altre Informazioni:  
     Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).  
     Azioni proprie.  
     Piani di *stock options*  
 Pagina 19 - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio  
 Pagina 19 - Evoluzione dell'attività  
 Pagina 21 - Allegati alla relazione sulla gestione:  
     Prospetti contabili consolidati riclassificati  
     Prospetti contabili della Capogruppo riclassificati  
     Prospetti contabili riclassificati delle società controllate  
     Indicatori economici e finanziari

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)**

- Pagina 33 - Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

**RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DEI DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE**

- Pagina 54 - Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

**BILANCIO D'ESERCIZIO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.**

- Pagina 69 - Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo  
 Pagina 70 - Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria  
 Pagina 72 - Prospetti contabili – rendiconto finanziario  
 Pagina 73 - Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

**NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.**

- Pagina 74 - Note esplicative al Bilancio d'esercizio

**BILANCIO CONSOLIDATO**

- Pagina 110 - Bilancio consolidato – prospetto del conto economico complessivo  
 Pagina 111 - Bilancio consolidato – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria  
 Pagina 113 - Bilancio consolidato – rendiconto finanziario  
 Pagina 114 - Bilancio consolidato – prospetto di movimentazione del patrimonio netto

**NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO**

- Pagina 115 - Note esplicative al Bilancio consolidato

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
●			<b>Riccardo POZZOLI</b> Presidente e Amministratore Delegato				
●			<b>Lorenzo MARCHIONNI</b> Vice Presidente			●	
●			<b>Maurizio MACCHIAVELLO</b> Amministratore delegato unità operativa Rapallo				
●			<b>Edoardo POZZOLI</b> Consigliere e Direttore Generale				
	●		<b>Adele ARTOM</b> Consigliere				
	●	●	<b>Piera BRAJA</b> Consigliere		●	●	●
	●		<b>Antonella FORCHINO</b> Consigliere	●			
	●	●	<b>Elsa FORNERO</b> Consigliere				●
	●	●	<b>Renato GIALLOMBARDO</b> Consigliere				●
	●	●	<b>Laura MATERASSI</b> Consigliere	●			●
	●		<b>Lorenzo PETRETTO</b> Consigliere				
	●	●	<b>Luciano ROASIO</b> Consigliere	●	●		●
	●	●	<b>Alberto TAZZETTI</b> Consigliere		●	●	●

C.E. = Consigliere esecutivo  
 C.N.E = Consigliere non esecutivo  
 C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R. = Comitato controllo e rischi  
 C.R. = Comitato remunerazione Amministratori  
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate  
 C.C.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

**COLLEGIO SINDACALE**

**Deborah SASSOROSSO** Presidente  
**Francesco FINO** Sindaco effettivo  
**Giovanni RAYNERI** Sindaco effettivo

**SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE**

**DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino**

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è così strutturato:

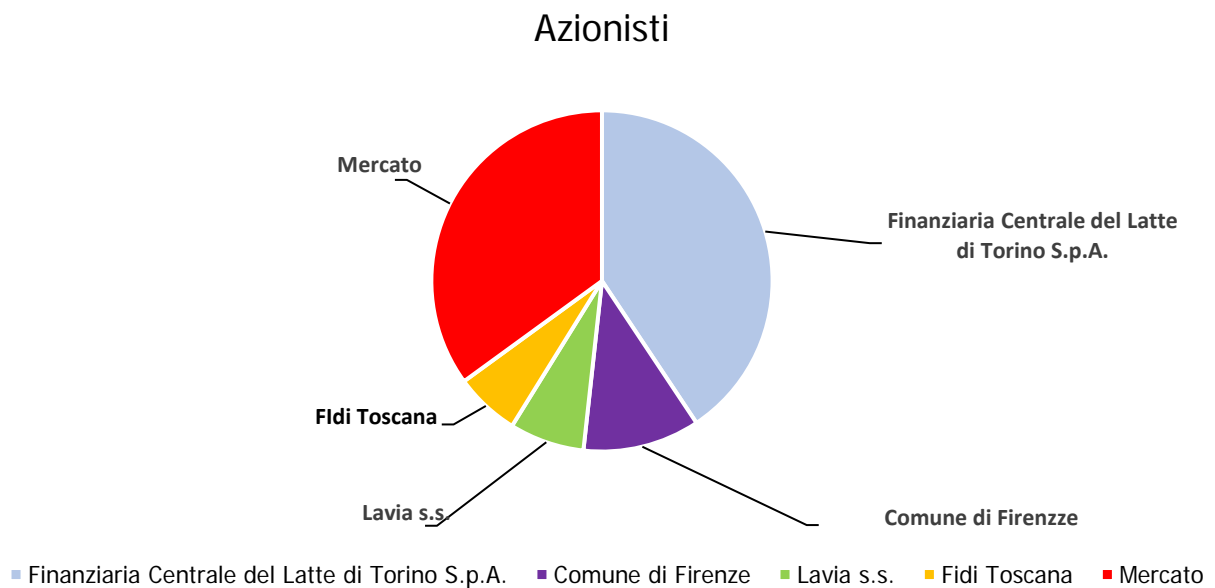


## Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.021,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06.

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.110 azionisti.

**Con decorrenza 11 gennaio 2019** a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 15.536.684. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	40,65%
Comune di Firenze	11,09%
Lavia s.s.	7,10%
Fidi Toscana	6,15%
Mercato	35,01%



## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria e Straordinaria, presso la sede legale in Via Filadelfia n. 220 – Torino per il giorno 29 Aprile 2020 alle ore 15,00 in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente

### ordine del giorno

#### Parte Ordinaria

1. Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, relazione del Collegio Sindacale; relative deliberazioni;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020 – 2021 – 2022 previa determinazione del numero dei componenti e fissazione dei relativi compensi;
3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di cui all'art. 123-ter del TUF: delibere inerenti e conseguenti.

#### Parte Straordinaria

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni. Conseguente modifica dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della delega di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo non superiore a nominali Euro 30.000.000,00 (l' "Importo Complessivo Massimo"), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, ma con facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare l'inscindibilità per singole tranches di utilizzo della delega, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, del codice civile e della delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, entro il medesimo Importo Complessivo Massimo, di emettere obbligazioni, anche convertibili, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile; modifica degli articoli 5 e 6 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Modifica degli articoli 11 e 20 dello Statuto Sociale ai fini del relativo adeguamento alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate introdotta dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### Informazioni sul capitale sociale.

Il capitale sociale è composto da n. 14.000.020 azioni ordinarie da € 2,06 cadauna aventi tutte diritto di voto. La Società non possiede azioni proprie.

Ad ogni azione è attribuito un voto ovvero due voti ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale, nelle ipotesi di positivo accertamento di tale diritto effettuato dall'organo amministrativo.

#### Legittimazione all'intervento in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione - effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF - in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di lunedì 20 aprile 2020, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione.

Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione gli aventi diritto sono invitati ad esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione. La medesima copia della comunicazione può essere utilizzata per farsi rappresentare mediante sottoscrizione della formula di delega inserita in calce alla stessa.

#### Voto per delega.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [segre@legalmail.it](mailto:segre@legalmail.it) oppure inviata a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo Studio Segre – Via Valeggio, 41 – 10129 TORINO. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Oltre alla formula di delega inserita in calce alla comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato, è possibile usare il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società [www.centralelatteitalia.com](http://www.centralelatteitalia.com) nella sezione "Investor Relations".

La Società designa lo Studio Segre S.r.l. quale soggetto cui gli Azionisti possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte le proposte all'ordine del giorno. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione e consegna dell'apposito modulo al rappresentante designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso lo Studio Segre S.r.l.



in Torino Via Valeggio 41, ovvero inviato tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [segre@legalmail.it](mailto:segre@legalmail.it) entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (ossia entro lunedì 27 aprile 2020). La delega non ha effetto per le proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato dalla Società: pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

#### **Domande sulle materie all'ordine del giorno.**

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di porre domande sulle materie all'ordine del giorno. Le domande devono pervenire alla Società entro la fine del quinto giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione ovvero il 22 aprile 2020 a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo della sede legale, via fax al n. 01132040297 o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [mail@pec.centralelatteitalia.com](mailto:mail@pec.centralelatteitalia.com) e devono essere corredate dalla documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea. Le risposte che per oggetto e materia hanno lo stesso contenuto saranno unificate. La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea.

#### **Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione.**

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, come risultante da apposita comunicazione/certificazione, possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda peraltro che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le domande devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [mail@pec.centralelatteitalia.com](mailto:mail@pec.centralelatteitalia.com) e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la

trattazione. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dagli Azionisti proponenti.

#### **Nomina del Consiglio Di Amministrazione.**

In relazione al secondo punto all'Ordine del Giorno si informa che, con la prossima Assemblea, giunge a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; in tale sede dovranno, quindi, essere nominati i nuovi componenti per gli esercizi 2020-2021-2022, ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e dell'art. 11 dello Statuto sociale ai quali si rinvia.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale. Le liste, sottoscritte dall'Azionista o dagli Azionisti che le presentano, devono essere, a cura degli Azionisti presentatori, depositate presso la sede legale oppure trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata [mail@pec.centralelatteitalia.com](mailto:mail@pec.centralelatteitalia.com) entro sabato 4 aprile 2020 e saranno rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti. Poiché tale termine cade di sabato, saranno accettate liste anticipate via fax al n. 01132040297, purchè il deposito delle stesse presso la sede legale avvenga entro il 6 aprile 2020.

Un Azionista o gruppo di Azionisti non può presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità. Le liste devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una/più certificazione/i, da depositarsi presso la sede legale contestualmente o, comunque, entro il 8 aprile 2020, da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione delle liste;
- di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;



- di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi con la quale accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Si invitano gli Azionisti che intendessero presentare liste a prendere visione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

#### **Documentazione.**

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale e sul sito internet [www.centralelatteitalia.com](http://www.centralelatteitalia.com) nella sezione "Investor Relations". Sarà altresì disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito [www.centralelatteitalia.com](http://www.centralelatteitalia.com) nella sezione "Governance"

#### **Il Presidente e Amministratore Delegato**

Ing. Riccardo Pozzoli

#### **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Via Filadelfia, 220 - 10137 Torino - Codice fiscale e P.I. 01934250018 - Capitale sociale

Euro 28.840.041,20 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino  
n. 520409 - Tribunale di Torino n. 631/77

**Torino, 11 marzo 2020**



# **Gruppo Centrale del Latte d'Italia**

## **Bilancio d'esercizio e consolidato 2019**

### **Relazione sulla gestione**



Signori azionisti,

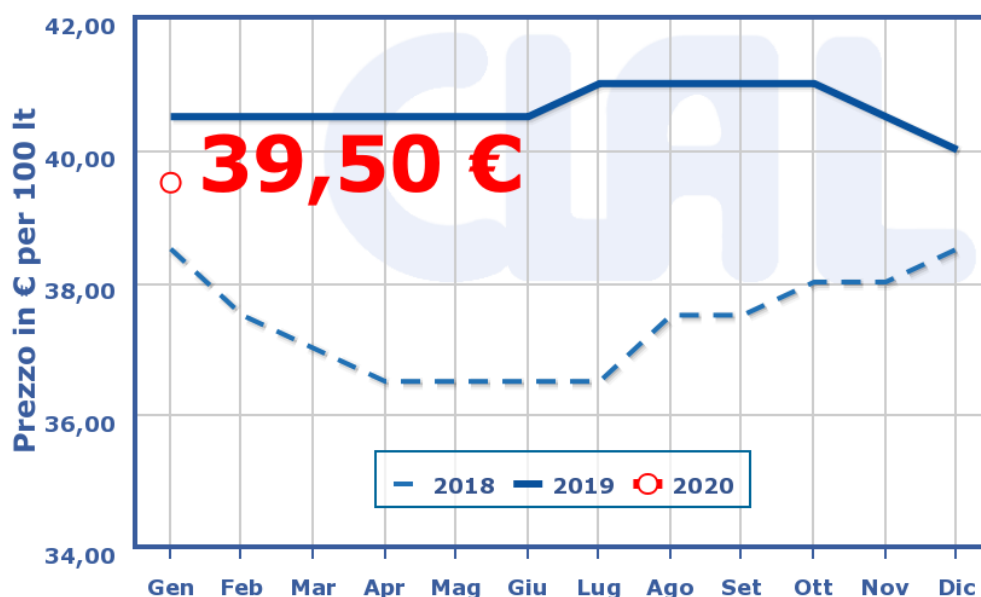
### Andamento dell'esercizio 2019

L'anno 2019 si è dimostrato essere stato estremamente complesso per l'effetto combinato di forti negatività congiunturali e confidiamo che possa rivelarsi solo una parentesi seguita da un importante recupero. Le incertezze politiche ed economiche, sia nazionali che internazionali hanno fortemente influenzato il mercato delle materie prime e i consumi dei prodotti alimentari. Le valutazioni espresse in occasione dei resoconti periodici che evidenziavano segni di debolezza e di rallentamento della crescita hanno trovato conferma con la chiusura dell'anno. Il mercato del Latte risente sia della debolezza strutturale che penalizza soprattutto la spesa giornaliera, sia della evidente denatalità che sta segnando il nostro paese.

Si è confermato per tutto il corso del 2020 un prezzo della materia prima decisamente elevato che ha negativamente impattato il risultato aziendale in quanto si è cercato di non ribaltare sul consumatore la tensione sul prezzo generata da fenomeni esogeni quali la produzione di formaggio grana per l'export.

### Lombardia - Prezzo medio del Latte crudo alla stalla

Elaborazione CLAL



Fonte: ww.clal.it "Lombardia prezzo medio del latte crudo alla stalla"

Come si può vedere dal precedente grafico il prezzo della materia prima si è mantenuto a livelli altissimi per tutto il corso dell'anno e solo all'inizio del 2020 si inizia a vedere una prima discesa del prezzo.

Il Gruppo, grazie alla differenziazione dei territori e dei canali distributivi ed anche grazie alla qualità dei prodotti e del servizio offerto, con la presenza in grandi città e aree turistiche d'eccellenza ha comunque affrontato il momento di crisi continuando nel piano di investimento definito e creando le basi del rilancio. L'analisi dei dati IRI alla fine del 2019 evidenzia come il Gruppo abbia subito un calo nel mercato del latte di un punto inferiore rispetto al calo dell'intero mercato Italia, confermando ancora una volta la forza e la capacità di reazione delle decisioni strategiche in termini di prodotti, mercati e canali di vendita.

Nel corso dell'ultimo trimestre la Centrale del Latte di Torino ha lanciato il nuovo prodotto LAATTE (latte con presenza di sola beta caseina A2) che ha risposto alla richiesta del consumatore di un prodotto maggiormente digeribile ma al contempo naturale e con una filiera certificata.

Il quarto trimestre si è contraddistinto da un EBITDA in netto miglioramento assestandosi al 4,1% (3,4% totale anno 2019). Nonostante questo importante segno positivo, il risultato prima delle imposte è negativo perché risente di importanti effetti straordinari tra i quali, oltre ad alcune spese legate ad una rightsizing del personale ed a scarti legati ai nuovi macchinari in fase di implementazione nella Capogruppo,

anche l'accantonamento per fondi svalutazione crediti (1.076 mila Euro) a causa di crediti deteriorati e gli accantonamenti per svalutazione da impairment test di immobilizzazione materiali (-1.041 mila Euro), con riferimento ai terreni di Centrale del Latte di Vicenza, in parte determinato dall'essere stata definita la cessione a titolo gratuito di una porzione di terreno della Centrale del Latte di Vicenza al Comune di Vicenza.

In un tale contesto il Gruppo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato posizionandosi come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,9% nel settore latte fresco + ESL e del 3,6 % nel settore latte a lunga conservazione (UHT). Nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, il Gruppo mantiene una posizione di *leadership* con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 28,8% nel settore latte fresco + ESL e del 14,6% nel settore latte a lunga conservazione (UHT). (Fonte IRI Infoscan Iper+Super+LSP al 31 dicembre 2019).

E' proseguita con successo l'attività di sviluppo delle esportazioni anche nel canale del commercio online ed è continuata con successo l'esperienza del *flagship store* virtuale cinese su Tmall, la più grande piattaforma b-to-c (*business to consumer*) di e-commerce del Gruppo Alibaba.

Complessivamente le esportazioni del Gruppo Centrale del Latte d'Italia passano da 3,471 milioni di Euro a 4,732 milioni di Euro pari al 2,7% del fatturato consolidato.

Il Gruppo chiude l'esercizio 2019 con un fatturato consolidato che raggiunge 175,151 milioni di Euro rispetto ai 180,325 milioni di Euro con un decremento del 2,9%. Il risultato operativo lordo – EBITDA ammonta a 6,567 milioni di Euro (3,7% sul valore della produzione) contro 7,788 milioni di Euro del 2018 (4,3% sul valore della produzione). Il margine operativo netto - EBIT risulta negativo per 5,302 milioni di Euro (-3,0% sul valore della produzione) nel 2018 il margine operativo risultava pari a 849 mila Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte e dopo l'iscrizione di imposte anticipate per 402 mila Euro, è negativo per 6,511 mila Euro rispetto al risultato netto dopo le imposte positivo di 398 mila Euro dell'esercizio 2018.

Nel corso del 2019 sono proseguiti gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti e per l'ammodernamento e della riqualificazione di alcune linee produttivi nello stabilimento della Capogruppo in Torino. Tali investimenti sono in parte sostenuti dal Contratto di Filiera e dal progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia e termineranno nel 2021 con una previsione di ulteriore spesa di circa 8 milioni di Euro.

### **Contributi Pubblici**

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari Euro 139.000 e la prima *tranche* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441,62.

Nel corso del 2018 la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.000 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Durante il corso del 2019 la capogruppo ha ricevuto il contributo legato all'attività con il polo agrifood che a fronte di un contributo concesso pari a 128.396,63 sono stati erogati 60.675,43 (POR\_FESR 14/20 ASSE I.1.2.1 Bando Poli\_ Linea A – Cod. domanda: 311-177)

Per la definizione delle liti tributarie pendenti di cui al successivo capitolo "Altri rischi" delle note esplicative la Capogruppo ha iscritto tra le imposte esercizi precedenti debiti verso l'erario per 121.314 Euro.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo dell'esercizio 2019 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

### Sintesi dei principali dati dell'esercizio

(migliaia di Euro)	2019	% sul valore della produzione	2018	% sul valore della produzione	variazione	
Vendite nette	175.151		180.325		(5.174)	-2,87%
Valore della produzione	179.042		183.138		(4.096)	-2,24%
Margine operativo lordo – Ebitda	6.567	3,67%	7.738	4,3%	(1.171)	-15,13%
Margine operativo netto – Ebit	(3.652)	-2,04%	849	0,5%	(4.501)	-530,10%
Risultato prima delle imposte	(6.780)	-3,8%	(404)	-0,2%	(6.375)	-1576,6%
Utile (perdita) netto	(6.511)	-3,6%	398	0,2%	(6.910)	-1734,7%

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 175,151 milioni di Euro contro i 180,325 milioni di Euro dell'esercizio precedente. I ricavi netti del Gruppo relativi all'anno 2019 sono espressi in applicazione al principio IFRS 15 entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	2019		2018		Variazione	
Latte fresco + ESL	66.690	38,1%	68.675	38,1%	(1.985)	-2,9%
Latte UHT	40.336	23,0%	40.671	22,6%	(335)	-0,8%
Yogurt	7.740	4,4%	8.823	4,9%	(1.083)	-12,3%
Prodotti IV gamma	4.956	2,8%	5.963	3,3%	(1.007)	-16,9%
Latte e panna sfusi	3.114	1,8%	3.889	2,2%	(775)	-19,9%
Altri prodotti confezionati	44.888	25,6%	45.951	25,5%	(1.063)	-2,3%
Prodotti a base vegetale	2.686	1,5%	2.882	1,6%	(196)	-6,8%
Export	4.742	2,7%	3.471	1,9%	1.271	36,6%
<b>Totale</b>	<b>175.151</b>	<b>100,0%</b>	<b>180.325</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.174)</b>	<b>-2,9%</b>

**Il costo del personale** ha raggiunto i 25,999 milioni di Euro contro i 26,505 milioni di Euro del 2018. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2019 è di 414 unità. Nel 2018 era pari a 433 unità. Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2019 è di 402 unità rispetto alle 413 unità in forza al 31 dicembre 2018. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2019 è la seguente:

- Dirigenti n. 20
- Quadri n. 21
- Impiegati n. 180
- Operai n. 192

**Gli ammortamenti** relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 6,594 milioni di Euro del 2018 ai 9,463 milioni di Euro del 2019 (di cui 2,228 milioni di Euro relativi agli ammortamenti beni di terzi ex IFRS 16) mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 67 mila Euro (17 mila Euro nel 2018).

### Plusvalenza da cessione di attività non correnti.

Le plusvalenze da cessione di attività non correnti sono ammontate a 135 mila Euro relativi alla cessione di altri impianti e macchinari.

**Oneri e proventi finanziari.** Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2019 ammontano a complessivi 1,833 milioni di Euro rispetto ai 1,520 milioni di Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (1.550 mila Euro) e sul prestito obbligazionario 2017 – 2024 (283 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 239 mila Euro rispetto ai 193 mila Euro del 2018.

**Rettifica valore delle partecipazioni.**

La rettifica del valore delle partecipazioni ammonta a 117 mila Euro ed è relativa all'adeguamento del valore della partecipazione nella Mercafir S.c.p.a. detenuta da Centrale del Latte della Toscana S.p.A. al valore del Patrimonio Netto di competenza.

**Situazione finanziaria.**

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine dell'esercizio 2019 risulta negativa per 72,915 milioni di Euro ante applicazione del principio IFRS 16 (negativa per 77,297 milioni di Euro dopo l'applicazione del principio IFRS 16), prevalentemente con scadenze a medio lungo termine, e riflette gli investimenti in corso negli stabilimenti del Gruppo.

Il costo medio del debito finanziario è stato pari all' 1,7%.

(migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	18.950	13.028	5.922
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>18.950</b>	<b>13.028</b>	<b>5.922</b>
Debiti verso banche (24ne)	(8.090)	(3.500)	(4.590)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (25ne)	(24.335)	(16.764)	(7.570)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (26ne)	(277)	(366)	89
Quota corrente di prestito Obbligazionario	(2.931)	-	(2.931)
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(35.633)</b>	<b>(20.631)</b>	<b>(15.002)</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(44.358)	(51.140)	6.782
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(49)	(329)	280
Debiti prestito obbligazionario 2017 – 2024 (19ne) (*)	(11.872)	(14.727)	2.855
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(58.278)</b>	<b>(66.195)</b>	<b>9.917</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(91.911)</b>	<b>(86.826)</b>	<b>(5.085)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16</b>	<b>(72.961)</b>	<b>(73.798)</b>	<b>873</b>
quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(2.052)	-	(2.052)
debiti per leasing e Diritti d'uso	(2.283)	-	(2.283)
<b>Indebitamento finanziario netto post IFRS 16</b>	<b>(77.297)</b>	<b>(73.798)</b>	<b>(3.499)</b>

(\*) il valore è esposto al costo ammortizzato.

**INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.**

**Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

### **Rischi finanziari**

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

### **Rischio di tasso**

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3, 6 e 12 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

### **Rischio di liquidità**

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

### **Rischio di credito**

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

### **Altri rischi**

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 - 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha aderito alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") definendo così tutti i contenziosi.

### Rischi generali

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio, seppur le considerazioni effettuate, anche in considerazione del settore in cui la Società e il Gruppo operano, non sembrano far presupporre ripercussioni di breve periodo sul business e sui flussi reddituali della Società e del Gruppo.

### Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2019 il valore massimo di 2,93 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,31 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 2,42 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.110 azionisti.

## INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

### La gestione economica

L'esercizio 2019 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si chiude con ricavi netti che raggiungono 78,371 milioni Euro (-1,7%) rispetto ai 79,732 milioni di Euro dell'esercizio 2018. Il margine operativo lordo – EBITDA è pari a 1,652 milioni di Euro (2,1% sul valore della produzione) contro 2,651 milioni di Euro del 2018 (3,3% sul valore della produzione). Il margine operativo netto – EBIT è negativo per 2.144 mila Euro (-2,7% sul valore della produzione) nel 2018 il margine operativo risultava positivo per 476 mila Euro (0,6% sul valore della produzione). Il risultato netto dopo le imposte e dopo l'iscrizione di imposte anticipate per 551 mila Euro, è negativo per 3,353 mila rispetto al positivo di 487 mila Euro del 2018.

Come detto in precedenza le vendite della Società ammontano a 78,371 milioni di Euro in riduzione di -1,7%.

Alla fine dell'esercizio 2019 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2018 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2019	% sul valore della produzione	2018	% sul valore della produzione	variazione	
Vendite nette	78.371		79.732		(1.361)	-1,7%
Valore della produzione	80.255		81.052		(797)	-0,1%
Margine operativo lordo – Ebitda	1.652	2,1%	2.651	3,3%	(999)	-37,7%
Margine operativo netto – Ebit	(2.144)	-2,7%	476	0,6%	(2.620)	-550,1%
Risultato prima delle imposte	(2.856)	-3,6%	(88)	-0,1%	(2.768)	3146,5%
Utile (perdita) netto	(3.353)	-4,2%	487	0,6%	(3.840)	-788,4%

**Ricavi delle vendite**

I ricavi delle vendite rilevano un decremento del -1,7% rispetto al 2018.

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite dei segmenti di fatturato:

	2019		2018		variazione	
Latte fresco + ESL	30.281	38,6%	30.918	38,8%	-637	-2,1%
Infragrupo	1.000	1,3%	1.450	1,8%	-450	-31,0%
<b>Totale latte fresco</b>	<b>31.281</b>	<b>39,9%</b>	<b>32.368</b>	<b>40,6%</b>	<b>-1.087</b>	<b>-3,4%</b>
Latte UHT	14.458	18,4%	13.574	17,0%	884	6,5%
Infragrupo	213	0,3%	244	0,3%	-31	-12,7%
<b>Totale latte UHT</b>	<b>14.671</b>	<b>18,7%</b>	<b>13.819</b>	<b>17,3%</b>	<b>852</b>	<b>6,2%</b>
Yogurt	1.930	2,5%	1.999	2,5%	-69	-3,5%
<b>Totale yogurt</b>	<b>1.930</b>	<b>2,5%</b>	<b>1.999</b>	<b>2,5%</b>	<b>-69</b>	<b>-3,5%</b>
Prodotti IV gamma	3.766	4,8%	4.569	5,7%	-803	-17,6%
Infragrupo	704	0,9%	899	1,1%	-195	-21,7%
<b>Totale prodotti IV gamma</b>	<b>4.469</b>	<b>5,7%</b>	<b>5.468</b>	<b>6,9%</b>	<b>-999</b>	<b>-18,3%</b>
Prodotti a base vegetale	1.120	1,4%	1.135	1,4%	-15	-1,3%
Infragrupo	0	0,0%	5	-	-5	-100%
<b>Prodotti a base vegetale</b>	<b>1.120</b>	<b>1,4%</b>	<b>1.140</b>	<b>1,4%</b>	<b>-20</b>	<b>-1,8%</b>
Latte e panna sfusi	315	0,4%	1.022	1,3%	-707	-69,2%
Infragrupo	110	0,1%	211	0,3%	-101	-47,9%
<b>Totale latte e panna alimentare sfusi</b>	<b>425</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.233</b>	<b>1,5%</b>	<b>-808</b>	<b>-65,5%</b>
Altri prodotti confezionati	19.239	24,5%	19.979	25,1%	-740	-3,7%
Infragrupo	505	0,6%	312	0,4%	193	61,9%
<b>Totale altri prodotti confezionati</b>	<b>19.744</b>	<b>25,2%</b>	<b>20.291</b>	<b>25,4%</b>	<b>-547</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Export</b>	<b>4.732</b>	<b>6,0%</b>	<b>3.415</b>	<b>4,3%</b>	<b>1.317</b>	<b>38,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>78.372</b>	<b>100%</b>	<b>79.732</b>	<b>100%</b>	<b>-1.361</b>	<b>-1,7%</b>
di cui infragrupo	2.531	3,2%	3.120	3,9%	-589	-18,9%

**Altri ricavi**

Gli altri ricavi ammontano a 1,763 milioni di Euro rispetto ai 1,526 mila Euro dell'esercizio 2018. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

**Il costo del personale** ha raggiunto i 11,247 milioni di Euro contro i 11,758 milioni di Euro del 2018. Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (GE) dell'esercizio 2019 è di 176 unità, nel 2018 il numero medio era pari a 196 unità. Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2019 è di 170 unità rispetto alle 175 unità in forza al 31 dicembre 2018. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2019 è la seguente:

-	Dirigenti	n.	9
-	Quadri	n.	10
-	Impiegati	n.	74
-	Operai	n.	82

**Gli ammortamenti** relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,9 milioni di Euro del 2018 ai 2,641 milioni di Euro del 2019 di cui 351 migliaia di Euro relativi agli ammortamenti dei beni di terzi ex IFRS 16.

**Plusvalenza da cessione di attività non correnti.**

Le plusvalenze da cessione di attività non correnti sono ammontate a 132 mila Euro relativi alla cessione di altri impianti e macchinari.

**Oneri e proventi finanziari.** Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2019 ammontano a complessivi 881 mila Euro rispetto ai 686 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui, finanziamenti e prestito obbligazionario (283



mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi ammontano a 168 mila Euro di cui 108 mila relativi ai finanziamenti concessi alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2019, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio d'esercizio prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della Capogruppo dell'esercizio 2019 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato b) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

### Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2019, risulta negativa per 26,342 milioni di Euro rispetto a quella rilevata alla fine del 2018 e pari a 20,241 milioni di Euro e riflette gli investimenti in corso nello stabilimento di Torino.

Il costo medio del debito finanziario è stato pari al 2,1%.

(migliaia di Euro)	31-dic-19	31-dic-18	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	11.623	8.654	2.969
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>11.623</b>	<b>8.654</b>	<b>2.969</b>
Debiti verso banche (25ne)	0	(1.000)	1.000
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (26ne)	(10.165)	(4.200)	-5.965
Quota corrente Prestito Obbligazionario	(2.931)	0	-2.931
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne)	(22)	(22)	0
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(13.119)</b>	<b>(5.224)</b>	<b>-7.895</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (18ne)	(12.015)	(8.895)	-3.120
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (19ne)	(27)	(51)	24
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024 (20ne) (*)	(11.872)	(14.727)	2.855
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(23.914)</b>	<b>(23.672)</b>	<b>-242</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(37.032)</b>	<b>(28.895)</b>	<b>-8.137</b>
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS</b>	<b>(25.409)</b>	<b>(20.241)</b>	<b>-5.168</b>
Quota corrente di debito finanziario diritto d'uso	(288)	0	-288
Debito finanziario diritto d'uso	(645)	0	-645
<b>Posizione finanziaria netta post IFRS</b>	<b>(26.342)</b>	<b>(20.241)</b>	<b>-6.101</b>

(\*) Il valore è esposto al costo ammortizzato

### Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento

#### Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2019 con un margine operativo lordo pari a 4,254 milioni di Euro (5,6% del valore della produzione) rispetto ai 4,042 milioni di Euro (5,1% del valore della produzione) e un risultato netto dopo le imposte negativo per 759 mila Euro (utile netto positivo per l'anno 2018 pari a 534 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 74,459 milioni di Euro contro gli 77,628 milioni di Euro dell'esercizio 2018.

#### Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2019 con un margine operativo lordo pari a 557 milioni di Euro (1,7% del valore della produzione) rispetto a 1,096 mila Euro del 2018 (3,4% del valore della produzione) e un risultato netto dopo le imposte negativo per 2,400 mila Euro (perdita netta per l'anno 2018 di 623 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 31,977 milioni di Euro contro i 31,989 milioni di Euro dell'esercizio 2018. Nel corso del 2019 si è provveduto ad un aumento del capitale sociale di 4.991 mila Euro che ha portato il patrimonio netto a 24.934 mila Euro.

I valori delle attività immateriali, immobiliari e tecniche della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono stati oggetto di valutazione predisposte da enti esterni e indipendenti, dalle quali emergono valori recuperabili inferiori a quelli iscritti in bilancio. Il valore complessiva della svalutazione ammonta a 1.041 mila Euro in gran parte determinata dall'essere arrivato a termine il percorso per la cessione definitiva a titolo gratuito di una porzione di terreno della Centrale del Latte di Vicenza al Comune di Vicenza

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

#### **Riconciliazione Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato**

La riconciliazione fra il risultato della Capogruppo e il suo Patrimonio netto e il corrispondente risultato di Gruppo e Patrimonio netto di Gruppo è esposta nelle note esplicative al bilancio consolidato.

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

##### **Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).**

##### **Codice di Autodisciplina**

La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf)

##### **Codice di comportamento *internal dealing***

La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152*bis-ter-quarter-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf)

**Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate.** La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate\\_2017.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2017.pdf)

##### **Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno**

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

**Rapporti infragruppo e con parti correlate**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

**Sedi della Capogruppo**

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

**Consolidato fiscale.**

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

**Azioni proprie.**

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

**Piani di *stock options***

Alla data del 31 dicembre 2019 non sono in essere piani di *stock options*.

**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.**

Come in precedenza descritto, il Gruppo presenta al 31 dicembre 2019 una posizione finanziaria netta consolidata negativa per Euro 77.297 migliaia, inclusiva di debiti finanziari correnti pari a Euro 37.685 migliaia, e un patrimonio netto consolidato pari a Euro 57.070 migliaia, a seguito di una perdita di Euro 6.511 migliaia. A fronte della significativa esposizione finanziaria a breve termine, prevalentemente correlata al piano di investimenti avviato nel corso dell'ultimo biennio, e dell'andamento reddituale negativo consuntivato, gli Amministratori hanno avviato una serie di iniziative finalizzate al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo e a ripristinare l'equilibrio economico della gestione. In particolare è stato sviluppato un piano industriale per il periodo 2020 – 2022 (il "Piano Industriale"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2020, che già a partire dall'esercizio 2020 prevede un'inversione di tendenza dal punto di vista reddituale, nonché la generazione di un flusso di cassa operativo positivo. Inoltre nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2020 il Gruppo ha ottenuto nuove linee di finanziamento bancario per far fronte al fabbisogno finanziario previsionale di breve termine.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. Nel corso del mese di gennaio e febbraio come previsto dallo stato di avanzamento degli investimenti sono stati erogati i finanziamenti di filiera del latte tra (Genova Torino e Vicenza) per 3,413 milioni di Euro alla Centrale del Latte d'Italia (di cui 323 migliaia di Euro come contributo a fondo perduto da parte della Regione Piemonte).

Durante il mese di gennaio è stato inoltre erogato il finanziamento Invitalia (D.M. 19/12/2014 CDS 000460) alla Centrale del Latte d'Italia per 2,880 Milioni di Euro per finanziare il secondo stato avanzamento lavori presso lo stabilimento di Torino.

**EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.**

L'anno 2020 sarà il primo anno di implementazione del piano industriale preparato lo scorso anno. Obiettivo del gruppo è incrementare la redditività attraverso il consolidamento della propria attività verso clienti e consumatori sul mercato italiano anche con il presidio di nuovi canali distributivi, il lancio di nuovi prodotti innovativi e il rafforzamento dello sviluppo dell'export anche su nuovi mercati. Nel corso del 2020 proseguirà inoltre la semplificazione delle strutture organizzative e la continua attività di razionalizzazione dei costi.

**Signori azionisti**

Signori Azionisti, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 si conclude il Mandato triennale del CdA e nel ringraziarVi per la fiducia accordata in tanti anni, Vi invitiamo a voler provvedere al rinnovo del CDA.

Nel ringraziare i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai per la collaborazione prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, le relative note esplicative e la presente relazione sulla gestione destinando la perdita d'esercizio di Euro 3.352.720 come segue:

- a perdite portate a nuovo Euro 3.352.720

Torino, 05 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Riccardo Pozzoli

# **Gruppo Centrale del Latte d' Italia**

## **Bilancio d'esercizio e consolidato 2019**

### **Relazione sulla gestione - Allegati**



## Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

### INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- gli IAP relativi all'esercizio 2019, sono elaborati con continuità di definizione e rappresentazione rispetto all'esercizio 2018.
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

### DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.
- **ROI (Return On Investments):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e il Capitale Investito calcolato come segue: Attivo corrente + Attivo non corrente – Passività correnti.
- **ROE (Return On Equity):** è dato dal rapporto tra il Risultato di periodo e il Patrimonio Netto.
- **ROS (Return on Sales):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e i Ricavi delle vendite.
- **ROD (Return on Debt):** è dato dal rapporto tra gli Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari e i Debiti finanziari correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori.
- **Indice di liquidità immediata:** è dato dal rapporto tra le Liquidità immediate e le Passività correnti e non correnti così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Indice di liquidità corrente:** è dato dal rapporto tra le Attività correnti e le passività correnti relative a debiti correnti verso banche e altri finanziatori e debiti commerciali e verso altri così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Tasso di rotazione capitale investito:** è dato dal rapporto tra i Ricavi delle vendite e Altri ricavi come esposto nel Prospetto del conto economico e il Capitale Investito (come sopra definito).
- **Indebitamento Finanziario Netto (IFN) / Equity:** è dato dal rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto definito come di seguito esposto e il Patrimonio Netto. IFN = Disponibilità liquide – Debiti verso banche e altri finanziatori.

## Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

## Conto economico consolidato riclassificato

		2019		2018		Variazione	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	175.151	97,8%	180.325	98,5%	(5.174)	-2,9%
3ec	Variazione delle rimanenze	347	0,2%	(133)	-0,1%	480	360,9%
2ec	Altri ricavi e proventi	3.437	1,9%	2.946	1,6%	490	16,6%
<b>Valore della produzione</b>		<b>178.935</b>	<b>100,0%</b>	<b>183.138</b>	<b>100,0%</b>	<b>(4.204)</b>	<b>-2,3%</b>
12ec+13ec	Servizi	(43.979)	-24,2%	(48.523)	-26,5%	4.544	-9,4%
4ec	Consumi materie prime	(100.341)	-56,0%	(98.617)	-53,8%	(1.724)	1,8%
15ec	Altri costi operativi	(2.151)	-1,2%	(1.705)	-0,9%	(447)	26,2%
<b>Valore aggiunto</b>		<b>32.464</b>	<b>18,4%</b>	<b>34.293</b>	<b>18,7%</b>	<b>(1.831)</b>	<b>-5,4%</b>
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(25.999)	-14,5%	(26.505)	-14,5%	506	-1,9%
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>6.463</b>	<b>3,6%</b>	<b>7.788</b>	<b>4,3%</b>	<b>(1.325)</b>	<b>-17,0%</b>
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(1.176)	-0,7%	(279)	-0,2%	(897)	321,3%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(9.463)	-5,3%	(6.594)	-3,6%	(2.869)	43,5%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(85)	0,0%	(17)	0,0%	(68)	398,5%
	Svalutazione attività materiali	(1.041)	-0,6%	-	-	(1.041)	
	Accantonamento a rischi	0	0,0%	(50)	0,0%	50	-100,0%
<b>Risultato operativo</b>		<b>(5.302)</b>	<b>-3,0%</b>	<b>848</b>	<b>0,02%</b>	<b>(6.151)</b>	<b>-724,7%</b>
15ec	Proventi finanziari	239	0,1%	193	0,1%	46	23,7%
16ec	Oneri finanziari	(1.833)	-1,0%	(1.520)	-0,8%	(313)	20,6%
17ec	Rettifica valore delle partecipazioni	117	0,1%	74	0,0%	43	58,3%
18ec	Plusvalenza da cessione partecipazione	-	0,0%	-	-	-	0,0%
19ec	Rettifica valore attività finanziaria	-	0,0%	-	-	-	0,0%
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>		<b>(6.780)</b>	<b>-3,8%</b>	<b>(404)</b>	<b>-0,2%</b>	<b>(6.375)</b>	<b>1576,6%</b>
21ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(133)	-0,2%	(142)	0,1%	(142)	100,2%
22ec	Imposte (differite) anticipate	401	0,3%	944	0,3%	(392)	-41,5%
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>		<b>(6.511)</b>	<b>-3,6%</b>	<b>398</b>	<b>0,3%</b>	<b>(6.910)</b>	<b>1734,7%</b>

## PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<b>Utile (perdita) netta totale Rettificato</b>	<b>(6.511)</b>	<b>398</b>
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(146)	128
<b>Totale altri utili (perdite) complessivi</b>	<b>(146)</b>	<b>128</b>
<b>Utile (perdita) netta complessiva Rettificato</b>	<b>(6.657)</b>	<b>526</b>

## Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		31-dic-19		31-dic-18	
	<b>Attività immobilizzate</b>				
1	Immobilizzazioni tecniche	113.565		112.257	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	10.797		8.174	
3	Immobilizzazioni Immateriali	19.630		19.644	
3	Immobilizzazioni immateriali in corso	25		1	
4	Partecipazioni e titoli	2.053		1.934	
6	Crediti finanziari verso collegate	0		2	
	<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>146.070</b>	<b>99,8%</b>	<b>142.012</b>	<b>94,7%</b>
	<b>Capitale circolante</b>				
9	Crediti verso clienti	21.465		30.114	
8	Giacenze di magazzino	10.755		9.971	
5+7+11+12	Altre attività a breve	13.509		15.150	
35+36	Debiti verso fornitori	(39.159)		(40.588)	
38+39	Altri debiti	(5.464)		(5.687)	
37	Debiti tributari	(799)		(964)	
	<b>Capitale circolante netto</b>	<b>307</b>	<b>0,0%</b>	<b>7.996</b>	<b>5,3%</b>
	<b>TOTALE MEZZI IMPIEGATI</b>	<b>146.377</b>	<b>100,0%</b>	<b>150.008</b>	<b>100%</b>
	<b>Passività a lungo termine e fondi</b>				
29	Trattamento di fine rapporto	5.514		5.819	
31	Altri fondi	65		127	
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	342		382	
28	Fondo imposte differite	6.089		6.160	
	<b>Totale passività a lungo termine e fondi</b>	<b>12.010</b>	<b>8,2%</b>	<b>12.488</b>	<b>8,3%</b>
	<b>Posizione finanziaria</b>				
13+14	Cassa banche e titoli	(18.951)		(13.028)	
32	Debiti verso banche	8.090		3.500	
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	24.335		16.764	
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	277		366	
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	49		329	
	Quota corrente prestito obbligazionario	2.931		0	
26	Finanziamenti a M/L termine	44.358		51.140	
29	Prestito obbligazionario 2017 – 2024	11.872		14.727	
	<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>72.961</b>	<b>49,8%</b>	<b>73.798</b>	<b>49,2%</b>
	Quota corrente di debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	2.052			
	Debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	2.283			
	<b>Posizione finanziaria netta post IFRS 16</b>	<b>77.297</b>	<b>52,7%</b>	<b>73.798</b>	<b>49,2%</b>
	<b>Patrimonio netto</b>				
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19+20+21+22+23+24	Riserve	34.741		34.483	
25	Utile netto (perdita) di periodo	(6.511)		398	
	<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>57.070</b>	<b>39,1%</b>	<b>63.721</b>	<b>42,5%</b>
	<b>TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI</b>	<b>146.377</b>	<b>100,0%</b>	<b>150.008</b>	<b>100,0%</b>



**Allegato b) Prospetti contabili riclassificati della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.****Conto economico riclassificato Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

	2019		2018		Variazione 2019-2018	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	78.371 97,5%	79.732 98,4%	(1.361)	-1,7%	
3ec	Variazione delle rimanenze	119 0,1%	(206) -0,3%	325	-157,8%	
2ec	Altri ricavi e proventi	1.764 2,2%	1.526 1,9%	238	15,6%	
	<b>Valore della produzione</b>	<b>80.255 100,0%</b>	<b>81.052 100,0%</b>	<b>(797)</b>	<b>-1,0%</b>	
12ec+13ec+14ec	Servizi	(20.310) -25,3%	(22.190) -27,4%	1.880	-8,5%	
4ec	Consumi materie prime	(45.997) -57,2%	(43.813) -54,1%	(2.184)	5,0%	
15ec	Altri costi operativi	(1.049) -1,3%	(640) -0,8%	(409)	63,9%	
	<b>Valore aggiunto</b>	<b>12.899 16,1%</b>	<b>14.409 17,8%</b>	<b>(1.510)</b>	<b>-10,5%</b>	
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(11.247) -14,0%	(11.758) -14,5%	511	-4,4%	
	<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.652 2,1%</b>	<b>2.651 3,3%</b>	<b>(999)</b>	<b>-37,7%</b>	
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(1.147) -1,4%	(248) -0,3%	(899)	362,5%	
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.649) -3,3%	(1.928) -2,4%	(721)	37,4%	
	<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.144) -2,7%</b>	<b>475 0,6%</b>	<b>(2.619)</b>	<b>-551,4%</b>	
15ec	Proventi finanziari	168 0,2%	122 0,2%	46	37,7%	
16ec	Oneri finanziari	(881) -1,1%	(686) -0,8%	(195)	28,4%	
17ec	Rettifica valore delle partecipazioni	-	-	-	-	
18ec	Plusvalenza cessione partecipazione	-	-	-	-	
19ec	Rettifica valore attività finanziaria	-	-	-	-	
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.856) -3,6%</b>	<b>(89) -0,1%</b>	<b>(2.767)</b>	<b>3109,0%</b>	
21ec	Imposte sul reddito	(283) -0,4%	(52) -0,1%	(231)	444,2%	
22ec	Imposte (differite) anticipate	(213) -0,3%	627 0,8%	(840)	-134,0%	
	<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>(3.353) -4,2%</b>	<b>487 0,6%</b>	<b>(3.840)</b>	<b>-788,5%</b>	

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

<b>Utile (perdita) netta totale</b>	<b>(3.353)</b>	<b>487</b>
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(64)	61
<b>Totale altri utili (perdite) complessivi</b>	<b>(64)</b>	<b>61</b>
<b>Utile (perdita) netto complessivo</b>	<b>(3.417)</b>	<b>548</b>

## Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

		31-dic-19		31-dic-18	
<b>Attività immobilizzate</b>					
1	Immobilizzazioni tecniche	21.287		19.384	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	10.758		8.172	
3	Immobilizzazioni Immateriali	6.241		6.241	
4	Partecipazioni e titoli	57.033		52.031	
6	Crediti finanziari verso controllate	0		3.000	
	Crediti finanziari verso collegate			1	
<b>Totale attività immobilizzate</b>		<b>95.318</b>	<b>99,5%</b>	<b>88.829</b>	<b>95,2%</b>
<b>Capitale circolante</b>					
8+9+10	Crediti verso clienti	9.873		13.130	
7	Giacenze di magazzino	3.682		3.316	
11+12	Altre attività a breve	8.857		11.152	
33+37+38	Debiti verso fornitori	(18.829)		(19.686)	
40+41	Altri debiti	(2.960)		(3.054)	
39	Debiti tributari	(128)		(390)	
<b>Capitale circolante netto</b>		<b>495</b>	<b>0,5%</b>	<b>4.467</b>	<b>4,8%</b>
<b>TOTALE MEZZI IMPIEGATI</b>		<b>95.813</b>	<b>100,0%</b>	<b>93.296</b>	<b>100,0%</b>
<b>Passività a lungo termine e fondi</b>					
30	Trattamento di fine rapporto	2.035		2.118	
32	Altri fondi	57		77	
31	Fondo indennità fine mandato Amministratori	342		382	
29	Fondo imposte differite	2.105		2.138	
<b>Totale passività a lungo termine e fondi</b>		<b>4.540</b>	<b>4,7%</b>	<b>4.715</b>	<b>5,1%</b>
<b>Posizione finanziaria</b>					
13+14	Cassa banche e titoli	(11.623)		(8.654)	
33	Debiti verso banche	-		1.000	
34	Quota corrente finanziamenti M/L termine	10.165		4.202	
	Quota corrente prestito obbligazionario	2.931		-	
35	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	22		22	
28	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	27		51	
27	Finanziamenti a M/L termine	12.015		8.893	
30	Prestito obbligazionario 2017 - 2024	11.872		14.727	
<b>Posizione finanziaria netta</b>		<b>25.409</b>	<b>26,5%</b>	<b>20.241</b>	<b>21,7%</b>
	Quota corrente debito finanziario diritto d'uso	288			
	Debiti finanziari di diritto d'uso M/L	645			
<b>Posizione finanziaria netta</b>		<b>26.342</b>	<b>27,5%</b>	<b>20.241</b>	<b>21,7%</b>
<b>Patrimonio netto</b>					
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19+20+21 +22+23+24+	Riserve	39.446		39.013	
25	Utile netto (perdita) di periodo	(3.353)		487	
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>64.933</b>	<b>67,8%</b>	<b>68.341</b>	<b>73,3%</b>
<b>TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI</b>		<b>95.813</b>	<b>100,0%</b>	<b>93.296</b>	<b>100,0%</b>

**Allegato c) Prospetti contabili Centrale del Latte della Toscana S.p.A. società controllata al 100%**

Il provento (425 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

**Conto economico riclassificato Centrale del Latte della Toscana S.p.A.**

	2019		2018		Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.459	97,6%	77.628	98,4%	(3.169)	-4,1%
Variazione delle rimanenze	168	0,2%	(196)	-0,2%	363	-185,2%
Altri ricavi e proventi	1.693	2,2%	1.492	1,9%	201	13,5%
<b>Valore della produzione</b>	<b>76.319</b>	<b>100,0%</b>	<b>78.924</b>	<b>100,0%</b>	<b>(2.605)</b>	<b>-3,3%</b>
Servizi	(17.440)	-22,9%	(20.177)	-25,6%	2.738	-13,6%
Consumi materie prime	(43.032)	-56,4%	(43.030)	-54,5%	(2)	0,0%
Altri costi operativi	(830)	-1,1%	(809)	-1,0%	(20)	2,5%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>15.017</b>	<b>19,7%</b>	<b>14.908</b>	<b>18,9%</b>	<b>111</b>	<b>0,7%</b>
Costo del personale	(10.765)	-14,1%	(10.866)	-13,8%	101	-0,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>4.252</b>	<b>5,6%</b>	<b>4.042</b>	<b>5,1%</b>	<b>212</b>	<b>5,2%</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.991)	-6,5%	(3.185)	-4,0%	(1.806)	56,7%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(67)	-0,1%	(3)	0,0%	(64)	2133,3%
Accantonamenti			(50)	-0,1%	50	-100,0%
<b>Risultato operativo</b>	<b>(806)</b>	<b>-1,1%</b>	<b>804</b>	<b>1,0%</b>	<b>(1.609)</b>	<b>-200,1%</b>
Proventi finanziari	173	0,2%	156	0,2%	17	10,9%
Oneri finanziari	(669)	-0,9%	(582)	-0,7%	(87)	14,9%
Adeguamento valore delle partecipazioni	117	0,2%	74	0,1%	43	58,1%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(1.184)</b>	<b>-1,6%</b>	<b>452</b>	<b>0,6%</b>	<b>(1.636)</b>	<b>-361,9%</b>
Imposte sul reddito	1	0,0%	(85)	-0,1%	86	-100,0%
Imposte (differite) anticipate	425	0,6%	167	0,2%	258	154,5%
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	<b>(759)</b>	<b>-1,0%</b>	<b>534</b>	<b>0,7%</b>	<b>(1.293)</b>	<b>-242,1%</b>

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

<b>Utile (perdita) netta totale</b>	<b>(759)</b>	<b>534</b>
Utile (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(67)	55
<b>Totale altri utili (perdite) complessivi</b>	<b>(67)</b>	<b>55</b>
<b>Utile (perdita) netto complessivo</b>	<b>(826)</b>	<b>589</b>

## Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	31-dic-19		31-dic-18	
<b>Attività immobilizzate</b>				
Immobilizzazioni tecniche	54.398		53.023	
Immobilizzazioni tecniche in corso	11		-	
Immobilizzazioni immateriali	8.084		8.085	
Partecipazioni e titoli	2.044		1.927	
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>64.536</b>	<b>99,4%</b>	<b>63.035</b>	<b>95,8%</b>
<b>Capitale circolante</b>				
Crediti verso clienti	10.408		13.620	
Giacenze di magazzino	4.678		4.433	
Altre attività a breve	3.398		2.444	
Debiti verso fornitori	(16.086)		(15.686)	
Altri debiti	(1.502)		(1.663)	
Debiti tributari	(483)		(406)	
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>414</b>	<b>0,6%</b>	<b>2.742</b>	<b>4,2%</b>
<b>TOTALE MEZZI IMPIEGATI</b>	<b>64.950</b>	<b>100,0%</b>	<b>65.777</b>	<b>100,0%</b>
<b>Passività a lungo termine e fondi</b>				
Trattamento di fine rapporto	2.894		3.028	
Fondo imposte differite	2.652		2.691	
Fondo rischi			50	
<b>Totale passività a lungo termine e fondi</b>	<b>5.546</b>	<b>8,5%</b>	<b>5.769</b>	<b>8,8%</b>
<b>Posizione finanziaria</b>				
Cassa banche e titoli	(5.557)		(2.303)	
Debiti verso banche	5.590		-	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	8.366		7.924	
Finanziamenti a M/L termine	22.904		28.588	
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>31.303</b>	<b>48,2%</b>	<b>34.209</b>	<b>52,0%</b>
Quota corrente di debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	1.666			
Debiti finanziari per diritto d'uso IFRS 16	1.460			
<b>Posizione finanziaria netta post IFRS 16</b>	<b>34.429</b>	<b>53,0%</b>	<b>34.209</b>	<b>52,0%</b>
<b>Patrimonio netto</b>				
Capitale sociale	24.830		24.830	
Riserve	904		435	
<b>Utile netto (perdita) di periodo</b>	<b>(759)</b>		<b>534</b>	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>24.975</b>	<b>38,5%</b>	<b>25.799</b>	<b>39,2%</b>
<b>TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI</b>	<b>64.950</b>	<b>100,0%</b>	<b>65.777</b>	<b>100,0%</b>

## Posizione finanziaria netta Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	31-dic-19	31-dic-18
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>5.557</b>	<b>2.303</b>
Debiti verso banche	(5.590)	-
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(8.366)	(7.924)
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>(13.956)</b>	<b>(7.924)</b>
Debiti a medio lungo termine	(22.903)	(28.588)
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>(22.903)</b>	<b>(28.588)</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(36.860)</b>	<b>(36.512)</b>
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>(31.303)</b>	<b>(34.209)</b>
Quota corrente per debiti per leasing e diritto d'uso	(1.666)	-
Debiti per leasing e Diritti d'uso	(1.460)	-
<b>Posizione finanziaria post IFRS 16</b>	<b>(34.429)</b>	<b>(34.209)</b>

**Allegato d) Prospetti contabili Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – società controllata al 100%**

Il provento (150 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

**Conto economico riclassificato Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.**

	2019		2018		Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.977	98,5%	31.989	98,1%	(12)	-0,0%
Variazione delle rimanenze	60	0,2%	269	0,8%	(209)	-77,7%
Altri ricavi e proventi	416	1,3%	357	1,1%	59	16,5%
<b>Valore della produzione</b>	<b>32.454</b>	<b>100,0%</b>	<b>32.615</b>	<b>100,0%</b>	<b>(161)</b>	<b>-0,5%</b>
Servizi	(6.667)	-20,5%	(6.585)	-20,2%	(82)	1,3%
Consumi materie prime	(20.969)	-64,6%	(20.798)	-63,8%	(171)	0,8%
Altri costi operativi	(273)	-0,8%	(255)	-0,8%	(18)	7,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>4.544</b>	<b>14,0%</b>	<b>4.977</b>	<b>15,3%</b>	<b>(433)</b>	<b>-8,7%</b>
Costo del personale	(3.987)	-12,3%	(3.881)	-11,9%	(106)	2,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>557</b>	<b>1,7%</b>	<b>1.096</b>	<b>3,4%</b>	<b>(539)</b>	<b>-49,2%</b>
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(29)	-0,1%	(32)	-0,1%	3	-9,4%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.841)	-5,7%	(1.495)	-4,6%	(346)	23,1%
Acc.to svalutazione terreni e fabbricati	(1.041)	-3,2%	-		(1041)	
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.354)</b>	<b>-7,3%</b>	<b>(431)</b>	<b>-1,3%</b>	<b>(1923)</b>	<b>446,2%</b>
Proventi finanziari	5	0,0%	3	0,0%	2	66,7%
Oneri finanziari	(391)	-1,2%	(340)	-1,0%	(51)	15,0%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.739)</b>	<b>-8,4%</b>	<b>(768)</b>	<b>-2,4%</b>	<b>(1971)</b>	<b>256,6%</b>
Imposte sul reddito	(0)	0,0%	(5)	0,0%	5	100,0%
Imposte (differite) anticipate	340	1,05%	150	0,5%	190	126,7%
<b>Utile (perdita) netta totale</b>	<b>(2.400)</b>	<b>-7,4%</b>	<b>(623)</b>	<b>-1,9%</b>	<b>(1.777)</b>	<b>285,2%</b>

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

<b>Utile (perdita) netta totale</b>	<b>(2.400)</b>	<b>(623)</b>
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(14)	11
<b>Totale altri utili (perdite) complessivi</b>	<b>(14)</b>	<b>11</b>
<b>Utile (perdita) netta complessiva</b>	<b>(2.414)</b>	<b>(612)</b>

## Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

	31-dic-19		31-dic-18	
<b>Attività immobilizzate</b>				
Immobilizzazioni tecniche	38.964		39.895	
Immobilizzazioni tecniche in corso	28		3	
Immobilizzazioni immateriali	5.330		5.318	
Svalutazione Terreni e Fabbricati	(1.041)		-	
Partecipazioni e titoli	5		4	
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>43.286</b>	<b>101,4%</b>	<b>45.220</b>	<b>98,3%</b>
<b>Capitale circolante</b>				
Crediti verso clienti	4.829		7.218	
Giacenze di magazzino	2.395		2.222	
Altre attività a breve	1.002		1.264	
Debiti verso fornitori	(7.638)		(8.779)	
Altri debiti	(1.002)		(971)	
Debiti tributari	(188)		(169)	
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(603)</b>	<b>-1,4%</b>	<b>785</b>	<b>1,7%</b>
<b>TOTALE MEZZI IMPIEGATI</b>	<b>42.683</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.005</b>	<b>100,0%</b>
<b>Passività a lungo termine e fondi</b>				
Trattamento di fine rapporto	585		673	
Altri fondi	8		-	
Fondo imposte differite	1.331		1.331	
<b>Totale passività a lungo termine e fondi</b>	<b>1.924</b>	<b>4,5%</b>	<b>2.004</b>	<b>4,4%</b>
<b>Posizione finanziaria</b>				
Cassa banche e titoli	(1.770)		(2.071)	
Debiti verso banche	2.500		2.500	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	5.803		4.640	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	295		344	
Finanziamenti a M/L termine	9.439		13.659	
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	(17)		278	
Debiti finanziari verso controllante	0		3.000	
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>16.249</b>	<b>38,1%</b>	<b>22.350</b>	<b>48,6%</b>
Quota corrente di debiti finanziari di diritto d'uso	97			
Debiti finanziari di diritto d'uso	179			
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>16.526</b>	<b>38,7%</b>	<b>22.350</b>	<b>48,6%</b>
<b>Patrimonio netto</b>				
Capitale sociale	27.136		29.162	
Riserve	(504)		(6.888)	
<b>Utile netto (perdita) di periodo</b>	<b>(2.400)</b>		<b>(623)</b>	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>24.233</b>	<b>56,8%</b>	<b>21.651</b>	<b>47,1%</b>
<b>TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI</b>	<b>42.683</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.005</b>	<b>100,0%</b>

**Posizione finanziaria netta**

	<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
Disponibilità liquide	<b>1.770</b>	<b>2.071</b>
Debiti verso banche	(2.500)	(2.500)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(5.803)	(4.642)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(295)	(344)
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>(8.598)</b>	<b>(7.486)</b>
Debiti a medio lungo termine	(9.439)	(13.659)
Debiti a medio lungo termine verso altri finanziatori	17	(278)
Debiti finanziari verso controllante	-	(3.000)
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>(9.422)</b>	<b>(16.937)</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(18.020)</b>	<b>(24.423)</b>
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>(16.249)</b>	<b>(22.350)</b>
quota corrente dei debiti per leasing e Diritti d'uso	(97)	-
debiti per leasing e Diritti d'uso	(179)	-
<b>Posizione finanziaria netta post IFRS 16</b>	<b>(16.526)</b>	<b>(22.350)</b>

**Allegato d) Indicatori economici e finanziari****Bilancio consolidato Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari**

<b>ROI Return on Investment</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Attivo corrente	64.679	67.467
Attivo non corrente	146.070	142.808
Passività correnti	(81.179)	(67.871)
<b>Capitale investito</b>	<b>129.571</b>	<b>142.404</b>
<b>Utile Operativo</b>	<b>(5.302)</b>	<b>848</b>
<b>ROI Return on Investment</b>	<b>-4,1%</b>	<b>0,6%</b>
<b>ROE Return on equity</b>		
Utile (perdita) netto	(6.511)	398
Patrimonio Netto	57.070	63.721
<b>ROE Return on equity</b>	<b>-11,4%</b>	<b>0,6%</b>
<b>ROS Return on sales</b>		
Utile operativo	(5.302)	848
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	175.151	180.325
<b>ROS Return on sales</b>	<b>-3,0%</b>	<b>0,5%</b>
<b>ROD return on debts</b>		
Oneri finanziari	986	1.253
Debiti finanziari	91.912	86.826
<b>Costo del debito</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,4%</b>

<b>Indice di liquidità immediata</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Liquidità immediata	18.951	13.028
Passività correnti e non correnti	153.973	(146.553)
<b>Indice di liquidità immediata</b>	<b>0,12</b>	<b>(0,09)</b>
<b>Indice di liquidità corrente</b>		
Attività correnti	64.679	67.467
Passività correnti	(81.179)	(67.871)
<b>Indice di liquidità corrente</b>	<b>0,80</b>	<b>0,99</b>
<b>Tasso rotazione capitale investito</b>		
Ricavi delle vendite e proventi	178.588	180.325
Capitale investito	129.571	142.404
<b>Tasso rotazione capitale investito</b>	<b>1,38</b>	<b>1,27</b>
<b>I.F.N. / Equity</b>		
Indebitamento finanziario netto	77.297	73.798
Equity	57.070	63.721
<b>I.F.N. / Equity</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>

## Bilancio d'esercizio Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari

<b>ROI Return on Investment</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Indice di liquidità immediata</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Attivo corrente	32.648	35.771	Liquidità immediata	11.623	8.654
Attivo non corrente	96.708	86.310	Passività correnti e non correnti	31.067	56.740
Passività correnti	(33.356)	(28.356)	<b>Indice di liquidità immediata</b>	<b>(0,37)</b>	<b>(0,15)</b>
<b>Capitale investito</b>		<b>93.725</b>	<b>Indice di liquidità corrente</b>		
<b>Utile Operativo</b>	<b>(2.144)</b>	<b>476</b>	Attività correnti	32.648	35.771
<b>ROI Return on Investment</b>	<b>-2,2%</b>	<b>0,5%</b>	Passività correnti	(33.356)	(28.354)
<b>ROE Return on equity</b>			<b>Indice di liquidità corrente</b>	<b>0,98</b>	<b>1,26</b>
Utile (perdita) netto	(3.353)	487	<b>Tasso rotazione capitale investito</b>		
Patrimonio Netto	64.933	68.341	Ricavi delle vendite e proventi	80.225	81.052
<b>ROE Return on equity</b>	<b>-5,2%</b>	<b>0,7%</b>	Capitale investito	96.000	93.409
<b>ROS Return on sales</b>			<b>Tasso rotazione capitale investito</b>	<b>0,84</b>	<b>0,87</b>
Utile operativo	(2.144)	476	<b>I.F.N. / Equity</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.135	81.052	Indebitamento finanziario netto	26.342	20.241
<b>ROS Return on sales</b>	<b>-2,7%</b>	<b>0,6%</b>	Equity	64.933	68.341
<b>ROD return on debts</b>			<b>I.F.N. / Equity</b>	<b>0,41</b>	<b>0,29</b>
Oneri finanziari	881	515			
Debiti finanziari	37.965	28.895			
<b>Costo del debito</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,8%</b>			



## Centrale del Latte d' Italia S.p.A.

**Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-*bis* Testo Unico della Finanza)  
Esercizio 2019 - Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 05 marzo 2020 -  
Relazione disponibile su [www.centralelatteitalia.com](http://www.centralelatteitalia.com)**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58 Testo Unico della Finanza).****1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

La società ha per oggetto la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

La società ha provveduto a fornire alla Consob entro il termine del 24 dicembre 2018 e con le modalità informative previste dalla delibera 20621 del 10 ottobre 2018 le informazioni relative all'acquisto della qualifica di PMI di cui all'art. 1, comma 1, lettera *w-quater.1)* del TUF. La Consob ha pubblicato sul proprio sito l'elenco delle PMI in data 21 gennaio 2020 l'elenco in cui compare la società Centrale del Latte d'Italia s.p.a. in qualità di PMI.

**2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 05 marzo 2020****Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)**

Il capitale sociale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche CLI) è di 28.840.041,20 Euro, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario segmento Star organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			Diritti e obblighi
	n. azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

**Altri strumenti finanziari**

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

**Piano di incentivazione a base azionaria**

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

**Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)**

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

**Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)**

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della CLI n. 3.111 azionisti.

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% al 31 dicembre 2019 risultano essere:

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>			
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % sul Capitale ordinario</b>	<b>Quota % sul Capitale votante</b>
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	40,11%	40,11%
	Lavia s.s.	7,16%	7,16%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	11,19%	11,19%
Fidi Toscana S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	6,21%	6,21%

**Con decorrenza 2 gennaio 2020** a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato la nuova composizione del capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5 la struttura del capitale sociale e del numero dei diritti di voto e dei detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% vengono esposte nelle tabelle che segue:

<b>Capitale sociale al 31 dicembre 2019</b>			<b>Capitale Sociale al 2 gennaio 2020</b>	
	n. azioni	Numero diritti di voto	n. azioni	Numero diritti di voto
Totale azioni	14.000.020	15.396.657	14.000.020	15.536.684
di cui:				
Azioni ordinarie	12.603.383	12.603.383	12.463.356	12.463.356
Azioni ordinarie con voto maggiorato	1.396.637	2.793.274	1.536.664	3.073.328

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>			
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % sul Capitale ordinario</b>	<b>Quota % sul Capitale votante</b>
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	40,65%	40,65%
	Lavia s.s.	7,1%	7,1%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	11,1%	11,1%
Fidi Toscana S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	6,15%	6,15%

#### **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### **Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)**

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

#### **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

#### **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)**

Il Patto parasociale entrato in vigore il 30 settembre 2016 è cessato il 29 settembre 2019 a seguito di disdetta datata 16 ottobre 2018 nel rispetto del termine di preavviso previsto dal Patto. Le pattuizioni parasociali contenute nel Patto, avevano natura di sindacato di voto e di blocco a norma dell'articolo 122 del TUF. La tabella che segue riporta una rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto e del numero di Azioni Sindacate nel Patto da ciascun Socio Sindacato, alla Data di Efficacia della Fusione, e le relative percentuali di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto:

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 14.000.020 azioni	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.179.325	36,995%	57,028%
Lavia S.S.	551.250	3,938%	6,070%
Luigi Luzzati	166.395	1,189%	1,832%
Sylvia Loew	118.460	0,846%	1,304%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,339%	0,522%
Carla Luzzati	26.469	0,189%	0,291%
Comune di Firenze	1.714.323	12,245%	18,876%
Fidi Toscana S.p.A.	955.678	6,826%	10,523%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,305%	3,554%
<b>Totale</b>	<b>9.082.073</b>	<b>64,872%</b>	<b>100,000%</b>

Il Patto entrato in vigore il 30 settembre 2016 e in data 16 ottobre 2018 nel rispetto del termine di preavviso previsto dal Patto, i Soci: Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia S.S., e Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati (congiuntamente) hanno comunicato agli altri Soci sindacati la disdetta del Patto, il quale, pertanto **alla data del 29 settembre 2019 è cessato e risulta privo di efficacia a decorrere da tale data.**

**Con decorrenza 11 gennaio 2019** a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato ai Soci Stabili per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, sono variata la rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto e del numero delle Azioni Sindacate e dei diritti di voto riferiti alle Azioni Sindacate nel Patto da ciascun Socio Sindacato e le relative percentuali di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie e dei diritti di voto ad esse riferiti, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto e dei diritti di voto ad esse riferiti. La tabella che segue riporta la nuova rappresentazione:

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 15.396.657 azioni	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.858.650	38,051%	55,910%
Lavia S.S.	1.102.500	7,161%	10,521%
Luigi Luzzati	332.457	2,159%	3,173%
Sylvia Loew	118.460	0,769%	1,130%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,308%	0,452%
Carla Luzzati	26.469	0,172%	0,253%
Comune di Firenze	1.714.323	11,134%	16,360%
Fidi Toscana S.p.A.	955.678	6,207%	9,120%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,096%	3,080%
<b>Totale</b>	<b>10.478.710</b>	<b>68,058%</b>	<b>100,000%</b>

Le informazioni essenziali del Patto sono disponibili sul sito:

<http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-Informazioni-essenziali-patto-parasociale-.pdf>

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2018/10/Informazioni-essenziali-ex-art\\_130\\_reg\\_Consob.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2018/10/Informazioni-essenziali-ex-art_130_reg_Consob.pdf)

e sul sito Consob:

[http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate/documenti/Patti\\_parasociali/attuale/centrale\\_del\\_latte.htm?docid=0&link=&nav=false](http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate/documenti/Patti_parasociali/attuale/centrale_del_latte.htm?docid=0&link=&nav=false)

#### Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

L'emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono nel caso di cambiamento di controllo della Società contraente, fatto salvo quanto indicato al punto 13 del Regolamento del Prestito Obbligazionario 2017 – 2024.

### **Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)**

Agli Amministratori della società non sono state affidate deleghe per gli aumenti di capitale sociale o per emettere strumenti finanziari e per gli acquisiti di azioni proprie. La materia è regolata dallo Statuto Sociale.

### **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)**

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del Regolamento Consob 16191/2007, con riguardo alla pubblicazione delle informazioni prescritte dai commi 12 e 13 dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta che la società Centrale del Latte d' Italia S.p.A.:

- non è controllata da società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in quanto la stessa ha per oggetto prevalente della propria attività la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo sezione II.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nella Relazione sul governo societario.

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)**

#### **Adesione a codici di comportamento**

La CLI aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato i seguenti codici:

**Codice di Autodisciplina della Corporate Governance.** La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 e la relazione annuale sulla *Corporate Governance* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/governance/corporate-governance/>

**Codice di comportamento *internal dealing*.** La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo:

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf)

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti. Le comunicazioni sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Alla data del 31 dicembre 2019 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 39,26%;
- Dottoressa Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 43,20%;
- Avvocato Antonella Forchino l'1,06%.

**Con decorrenza 11 gennaio 2020** a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato ai Soci Stabili per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, i soggetti rilevanti detengono le seguenti quote di capitale sociale:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 40,65%;

- Dottoressa Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 47,749%;
- Avvocato Antonella Forchino l' 0,97%.

**Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate.** La società ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. Il codice è disponibile nella sua ultima versione del 3 marzo 2017 sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-Procedura-operazioni-parti-correlate-140217CLI.pdf>

#### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

##### **Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera I) TUF)**

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere – eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato il numero di un terzo degli Amministratori eletti, salvo quanto previsto all'ultimo comma del presente articolo, con arrotondamento, in caso di numero frazionato, all'unità superiore. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 11 dello Statuto Sociale stabilisce che non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

### **Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati**

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed è così composto:

- Riccardo Pozzoli – Imprenditore
- Lorenzo Marchionni – Avvocato
- Adele Artom – Imprenditrice
- Piera Braja – Dottore commercialista
- Antonella Forchino – Avvocato
- Elsa Fornero – Professore Universitario
- Renato Giallombardo – Avvocato
- Maurizio Macchiavello – Imprenditore
- Laura Materassi – Avvocato
- Lorenzo Petretto – Professore Universitario
- Edoardo Pozzoli – Manager
- Luciano Roasio – Manager
- Alberto Tazzetti – Imprenditore

La struttura e gli incarichi del Consiglio di Amministrazione sono illustrati nella tabella 1) allegata

### **Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, Vice Presidente e Amministratori delegati- e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2019, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

- **Seduta del 15 marzo 2019:**
  - Progetto di bilancio 2018;
  - Relazione annuale Organismo di Vigilanza,
  - Relazione annuale Corporate Governance,
  - Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori;
  - Convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
  - Progetto di emissione di un prestito obbligazionario;
  - Rapporti con il Comune di Collesalveti;
  - Nomina del Direttore Generale;

- Budget 2019-2021;
- Nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Investor Relator.
- **Seduta del 14 maggio 2019:**
  - Resoconto intermedio di gestione;
  - Precisazioni in merito alla nomina del Datore di lavoro.
- **Seduta del 12 settembre 2019:**
  - Presa d'atto delle dimissioni del dr. Luigi Luzzati;
  - Cooptazione di un Consigliere;
  - Nomina del Presidente;
  - Relazione Finanziaria consolidata al 30 giugno 2019;
  - Presentazione del Piano Industriale 2020-2022;
  - Approvazione dell'organigramma.
- **Seduta del 13 novembre 2019:**
  - Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.
- **Seduta del 18 dicembre 2019:**
  - Esame Piano Industriale 2020-2022 predisposto con la collaborazione di PricewaterhouseCoopers; delibere inerenti e conseguenti;

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

Fra la capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e la controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato. I prezzi di vendita applicati sono stati oggetto di verifica e controllo da parte del Preposto al Comitato controllo e rischi della Società. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

#### **Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati.**

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

#### **Altri consiglieri esecutivi.**

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre a quelli indicati nella tabella 1).

#### **Amministratori indipendenti.**

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1) dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

#### **Piano di incentivazione a base azionaria**

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.



**Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto**

E' prevista la corresponsione di una indennità di fine mandato per gli Amministratori esecutivi nella misura di 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio a decorrere dall'esercizio 2011.

**Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza**

Le norme per la nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della *Corporate Governance* e nella relative relazioni annuali.

**5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.**

Tutti gli Amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

**6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.****Comitato per la remunerazione degli Amministratori.**

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

<b>Alberto Tazzetti</b>	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
<b>Piera Braja</b>	Consigliere non esecutivo indipendente
<b>Luciano Roasio</b>	Consigliere non esecutivo indipendente

Durante l'esercizio 2019 il Comitato non si è riunito.

**REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, NON ESECUTIVI ANCHE PREPOSTI AI COMITATI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE.**

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

**Comitato Controllo e Rischi.**

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 3 componenti di cui due sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della CLI e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da tre membri di cui tre sono Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti).

Il Comitato Controllo e rischi ha vigilato affinché posta in essere dalla società risultasse conforme alla normativa di riferimento. Ha svolto le sue funzioni per quanto di competenza tramite analisi dirette, raccolta di documenti e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Il Comitato Controllo e rischi ha potuto constatare che il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (si seguito il Modello o MOG) è stato aggiornato. Sono stati svolti controlli affinché risulti inserita nei contratti la comunicazione dell'esistenza del MOG e del Codice Etico e è stata verificata la procedura per la gestione delle sofferenze senza riscontrare alcuna irregolarità.

Il Comitato ha tenuto stretti contatti con la funzione RSPP dello stabilimento di Torino per monitorare l'avanzamento dei lavori del cantiere, per la realizzazione di un nuovo magazzino e delle nuove linee di produzione. Sono state effettuate anche delle verifiche a campione per accertare il corretto comportamento del personale che opera in azienda in relazione al cantiere in corso.

Il Comitato ha svolto verifiche a campione sull'osservanza delle procedure relative all'amministrazione, risorse umane, qualità, logistica, ambiente, manutenzione, magazzino, procedure di prodotto, acquisti, marketing e sistemi informatici.

Il Comitato ha delegato alla dottoressa Berardo la funzione di Internal Auditing per svolgere per conto del Comitato Controllo e rischi l'attività di audit. In esito all'audit eseguito Suo tramite presso lo stabilimento di Torino ha potuto verificare:

- che alcuni problemi sorti con riferimento alla sterilità di un prodotto sono stati rilevati tempestivamente e le produzioni affette da tale criticità sono state eliminate come sottoprodotto. Che nell'ambito delle manutenzioni straordinarie sulla confezionatrice i prodotti sono risultati integri e che in via cautelativa è stata aperta una indagine supplementare che ha coinvolto tecnici specializzati;
- che i controlli di prodotti forniti da terzi sono risultati tempestivi ed efficaci e che i fornitori, ricevuta immediata contestazione di talune criticità riscontrate, hanno positivamente risposto correggendo l'anomalia;
- che dagli audit programmati non sono emersi rilievi particolari, salvo avere effettuato raccomandazioni affinché sia rispettato il codice di abbigliamento;
- che non sono state riscontrate irregolarità nello smaltimento dei rifiuti speciali, resesi necessarie in seguito a demolizioni;
- che si è reso necessario ricercare azioni migliorative in conseguenza della segnalazione di rumore eccessivo (risultato comunque al di sotto dei parametri previsti) onde evitare il disturbo al vicinato.

In esito agli audit eseguiti per il tramite della dottoressa Berardo presso i vari siti, il Comitato ha potuto constatare che non ci sono criticità da segnalare.

Il Comitato ha incontrato la Società di Revisione e il Collegio Sindacale della Società.

In esito ai colloqui con la Società di Revisione, il Comitato si è riservato di attivare l'*iter* per valutare periodicamente la situazione creditoria dei principali clienti. La Società di Revisione ha riferito di non aver riscontrato criticità nell'ambito delle attività di individuazione delle parti correlate e neppure sono sorte criticità in esito alle verifiche ordinarie trimestrali. Il Comitato, d'intesa con la Società di Revisione ha sottolineato la necessità di inserire nel piano audit la verifica dell'*iter* inerente le modalità di identificazione dei nuovi fornitori.

Per quanto sopra descritto il Comitato conclude che con riguardo al periodo 01.01.2019 – 31.12.2019 non risultano problematiche o criticità di carattere strutturale per le quali occorre formulare segnalazioni.

Nel corso del 2019 il Comitato di Controllo si è riunito 5 volte.

#### **Comitato per le operazioni con parti correlate.**

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto

nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- **Alberto Tazzetti** – Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Lorenzo Marchionni** – Consigliere esecutivo
- **Piera Braja** – Consigliere non esecutivo indipendente

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 1 volta.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

[http://centralelattitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate\\_2017.pdf](http://centralelattitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf)

#### **Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti.**

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consiliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'andamento economico e finanziario della società.

#### **9. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.**

##### **Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.**

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (di seguito il Modello o MOG) con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152 bis/ter/ quater/ quinquies/ sexes/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: [http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf));

- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet : <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella

modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2019 dall'Organismo di Vigilanza sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del Modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs: 231/2001;
- pianificazione delle verifiche periodiche svolte tramite la dottoressa Berardo per lo stabilimento di Torino, e il dottor macera per lo stabilimento di Rapallo;
- analisi degli esiti delle verifiche e delle informazioni ricevute dai responsabili aziendali in base alle quali valutare:
  - a) la corretta attuazione di quanto previsto nel MOG;
  - b) la necessità di aggiornamento dello stesso nell'evoluzione aziendale e normativa;
  - c) l'efficacia del modello di prevenzione dei reati.
- Predisposizione delle relazioni sull'attività svolta.

L'Organismo di Vigilanza ha incontrato il Collegio Sindacale e i responsabili della Società di Revisione e l'Amministratore Delegato per riscontro delle rispettive attività e per gli opportuni scambi di informazioni.

L'attività di auditing è stata condotta facendo verifiche a campione secondo il piano di audit programmato con la dott.ssa Berardo, intervistando direttamente i dirigenti e/o i responsabili aziendali delle varie aree di competenza e consultando direttamente i documenti. Nell'ambito della attività svolte, è stata segnalata al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornare il MOG per adeguare la valutazione dei rischi alle modifiche societarie occorse nell'ultimo anno e il dottor Ceccarelli è stato incaricato, come professionista esterno di ridefinire la mappa dei rischi e conseguentemente rivedere la struttura del MOG nel suo complesso. Il nuovo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018.

Gli audit sono stati condotti presso i siti del Gruppo CLI di Torino, Rapallo, Casteggio andando a verificare le attività ritenute più critiche ai fini del D.Lgs. 231/01, considerate le specifiche situazioni aziendali e le modalità di gestione di eventi occasionali.

L'OdV ha inoltre preso atto del fatto che la Legge n. 39 del 3 maggio 2019 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25quaterdecies, rubricato "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati", senza riscontrare la necessità di aggiornamento del MOG della Società su questo punto.

L'ODV ha verificato il superamento positivo dei controlli effettuati da enti terzi, tutti superati positivamente:

Nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione di tutti i principali aspetti delle norme di riferimento e non sono emerse criticità da segnalare. Gli audit hanno riguardato principalmente:

- il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti edili di ampliamento dello stabilimento e del magazzino di Torino;
- il controllo a campione delle procedure aziendali con riferimento alla etichettatura dei nuovi prodotti;
- l'adeguatezza delle autocertificazioni fornite dai fornitori in fase di contratto;
- i settori aziendali oggetto degli audit programmati sono stati l'amministrazione, le risorse umane, il sistema di gestione, la salute e sicurezza sul lavoro, il settore commerciale, il laboratorio, la logistica, il magazzino, la manutenzione, il marketing, la pastorizzazione, il confezionamento, la segreteria di direzione, e i sistemi informativi;
- verifica della applicazione del D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro e prevenzione incendi, gestione infortuni e gestione delle emergenze e la formazione del personale.
- E' stata affrontata la tematica dell'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 9, constatando che dal 1 gennaio 2019 trova applicazione invece IFRS 16 Leases in sostituzione del IAS 17.

- Si è inoltre appreso dell'apertura di un nuovo reparto per le miscele, che ha determinato la necessità di una integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), iniziativa promossa e posta in essere dalla Società attraverso la consulenza professionale esterna in materia.

Il 2019 si è caratterizzato dalla modifica del soggetto dotato delle deleghe e delle responsabilità di Datore di Lavoro secondo quanto deliberato in Consiglio di Amministrazione e dalla esternalizzazione del ruolo RSPP della Società, originariamente ricoperto da una figura interna.

L'esito delle attività di controllo non ha portato a nessuna segnalazione e pertanto dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà, sia da terze parti sia dal preposto agli audit fanno ritenere all'ODV che il modello organizzativo di prevenzione dei reati integrato nel sistema di gestione aziendale, sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali.

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il responsabile del sistema di *internal auditing* è la dottoressa **Simona Berardo**.

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 è disponibile sul sito internet della Società

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13\\_riv.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf)

Il modello è stato aggiornato nel corso del 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

## 11. SOCIETA DI REVISIONE.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Conferimento incarico 28 aprile 2015 scadenza approvazione bilancio 2023.

## 12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Il Consiglio di Amministrazione nomina o revoca, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto (Giuseppe Bodrero dal 15 marzo 2019) alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

## 13. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Centrale del Latte d'Italia è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società Capogruppo diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le società consolidate e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere nel gruppo allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società consolidata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato controllo e rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

#### **14. NOMINA DEI SINDACI.**

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Un componente del genere meno rappresentato deve sempre essere inserito in ogni lista, tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue :

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.



Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

## 15. SINDACI.

La composizione del Collegio Sindacale la data della nomina, la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2020. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 26 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte.

## 16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

## 17. ASSEMBLEE.

### Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge.

Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto.

L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 5 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Riccardo Pozzoli

**TABELLA 1:  
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR**

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti	n. altri incarichi
Presidente e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%				SI		4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%						
Amministratore	BRAJA Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	9
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M					100%	SI		SI			2
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%					SI	2
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			60%					SI	
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI		SI		SI	
Amministratore	PETRETTO Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%						4
Amministratore	POZZOLI EDOARDO	2019	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				60%						1
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		SI	
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza

(3) % di partecipazione ai Consigli

**m** Lista di Minoranza

**Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:** gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo
Investor Relator	Giuseppe BODRERO

	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	5	5	-	6	-	1

**TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI**

Informazione al 31 dicembre 2019

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETA' QUOTATE (anche estere)	In SOCIETA' BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETA' DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Piera BRAJA	SINDACO EFFETTIVO PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	A.S.T.M. SPA		SAIT FINANZIARIA SPA SAIT ABRASIVI SPA FARID INDUSTRIE SPA FEG BRIVIO SPA FINPAT SPA JACOBACCI E PARTNER SPA S.I.T.A.F. SPA SAGAT
2	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere indipendente Consigliere indipendente	BUZZI UNICEM S.p.A. ITALMOBILIARE S.p.A.		
3	Amministratore	Lorenzo PETRETTO	Presidente		Fidi Toscana S.p.A.	
4	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	SASSOROSSI Deborah	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	27
Sindaco effettivo	FINO Francesco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	80%	0
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	31
Sindaco supplente	ROSSOTTO Vittoria	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		

(\*) **M** Lista di maggioranza (\*\*)% di partecipazione ai Consigli e ai Comitati  
**m** Lista di Minoranza

**Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:** gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

## Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

**Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

## RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE. ANNO 2019.

### SEZIONE I

Nella presente sezione viene illustrata la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. La politica stabilisce i criteri sulla base dei quali vengono determinati i compensi.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

Al termine dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019, è così composto:

Ing.	Riccardo	POZZOLI	Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo	MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo
Sig.	Maurizio	MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.ssa	Adele	ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.ssa	Piera	BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella	FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.ssa	Elsa	FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato	GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura	MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Luciano	ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo	PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Dott.	Edoardo	POZZOLI	Consigliere esecutivo e Direttore Generale
Ing.	Alberto	TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

Edoardo Pozzoli è stato nominato direttore generale della società Centrale del Latte d'Italia s.p.a. ed è stato cooptato in qualità di consigliere esecutivo il giorno 12 settembre 2019.

In relazione al prossimo triennio 2020-2021-2022 la politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti sarà in continuità con la politica adottata nel triennio appena terminato 2017-2018-2019. Si rende comunque necessario che la politica remunerativa sia basata sul raggiungimento degli obiettivi di natura economico-finanziaria e di natura strategica individuati nel piano industriale 2020-2022 approvato.

- a) *Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.*

Alla predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni sono intervenuti:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci per la parte fissa
- Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori per la parte fissa, quella variabile e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori Esecutivi e Amministratori Delegati e per la remunerazione degli Amministratori che compongono i Comitati interni della Società.

- b) *Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento.*

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori è composto da:

**Alberto Tazzetti** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente

**Piera Braja** Consigliere non esecutivo indipendente

**Luciano Roasio** Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori propone la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei Consiglieri impegnati nei comitati interni, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia. Durante l'esercizio 2019 il Comitato si è riunito 1 volta, in data 1.3.2019, per la verifica degli obiettivi utile alla determinazione della retribuzione variabile.

*c) Eventuale intervento di esperti indipendenti.*

Non sono intervenuti esperti indipendenti nella determinazione della politica delle remunerazioni.

*d) Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

La politica delle remunerazioni ha la finalità di attirare soggetti con capacità e esperienze professionali diverse che possano garantire alla Società apporti utili alla crescita e al controllo delle attività societarie.

*e) Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo.*

La componente fissa della remunerazione degli Amministratori esecutivi rappresenta per l'anno 2019 (se si tratta di un criterio di determinazione valido anche per il futuro, suggeriamo di eliminare l'anno) il 70 % del totale mentre la retribuzione variabile è pari al 30% del totale di cui 13,5% la componente variabile di breve e 16,5% la componente di medio-lungo. La retribuzione fissa è liquidata mensilmente mentre quella variabile di breve termine viene calcolata sui risultati dell'esercizio e liquidata in quello successivo.

*f) Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari.*

Non sono previsti benefici non monetari.

*g) Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.*

La remunerazione variabile è assegnata secondo un sistema misto che tiene conto dei risultati a breve termine e a medio termine previsti per il Gruppo.

*h) Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione.*

Il sistema di retribuzione variabile prevede una parte a breve termine e una parte a medio lungo periodo.

La parte a breve termine è calcolata su base percentuale sull'EBITDA che corrisponde al risultato ante ammortamenti, svalutazioni, proventi /oneri finanziari imposte rettificato per escludere ricavi e costi significativi che, per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri, differenziata sulla base degli incarichi ricoperti dai singoli amministratori. I destinatari (consiglieri esecutivi) e la relativa percentuale spettante fino all'anno 2019 incluso:

Presidente e Amministratore delegato della Capogruppo Ing. Riccardo POZZOLI: 0,7% dell'EBITDA di Gruppo, Vice Presidente Avv. Lorenzo MARCHIONNI 0,4% dell'EBITDA di Gruppo, Consigliere delegato unità operativa CLR Latte Tigullio Signor Maurizio MACCHIAVELLO: 0,2% dell'EBITDA di Gruppo. La retribuzione variabile così determinata sarà erogata ogni anno dopo l'approvazione dei singoli bilanci 2017 – 2018 – 2019 e non potrà comunque essere superiore per ogni esercizio a 100.000,00 Euro per ciascun amministratore esecutivo.

La parte di medio lungo periodo è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale per gli anni 2017 – 2018 – 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2016 ed è strutturato come di seguito esposto:

Presidente e Vice Presidente e Amministratore delegato della Capogruppo:

- |   |                |
|---|----------------|
| <b>a.</b> raggiungimento del fatturato di Gruppo per gli anni 2017 – 2018 – 2019: |                |
| 1.obiettivo sotto il 95%  | nessun bonus   |
| 2.obiettivo raggiunto dal 95% al 99%  | 50% del bonus  |
| 3.obiettivo raggiunto al 100% al 104%   | 100% del bonus |
| 4.obiettivo raggiunto dal 105% e oltre  | 115% del bonus |



**b. raggiungimento dell'EBITDA (come sopra definito) di gruppo per gli anni 2017 – 2018 – 2019:**

1.	obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2.	obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3.	obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4.	obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

**c. rapporto PFN consolidata / EBITDA (come sopra definito) consolidato con esclusione dell'indebitamento finanziario collegato ad eventuali investimenti in partecipazioni e al netto di eventuali smobilizzi:**

1.	obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2.	obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3.	obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4.	obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

**d. quota di mercato Latte fresco + Latte ESL a livello Italia per gli anni 2017 – 2018 – 2019 uguale o superiore al 7%.**

Fonte IRI Infoscan Iper + Super:

1.	obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
2.	obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
3.	obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus per il raggiungimento del 100% di ciascuno degli obiettivi sopra indicati sarà pari 25.000,00 Euro e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 230.000,00 Euro. Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

Presidente di Centrale del Latte della Toscana Avv. Lorenzo MARCHIONNI

**a. raggiungimento del fatturato della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. per gli anni 2017 – 2018 – 2019:**

1.	Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2.	Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3.	Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4.	Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

**b. quota di mercato nella Regione Toscana Latte fresco + Latte ESL per gli anni 2017 – 2018 -2019 uguale o superiore al 41,5% Fonte IRI Infoscan Iper + Super:**

1.	Obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
2.	Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
3.	Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, Euro 25.000,00 e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 172.500 Euro. Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

Consigliere delegato unità operativa CLR Latte Tigullio Signor Maurizio MACCHIAVELLO:

**c. raggiungimento del fatturato dell'unità operativa di Rapallo per gli anni 2017 – 2018 – 2019:**

5.	Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
6.	Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
7.	Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
8.	Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

- d. quota di mercato nella Regione Liguria Latte fresco + Latte ESL per gli anni 2017 – 2018 -2019 uguale o superiore al 20,6%.

Fonte IRI Infoscan Iper + Super:

4.	Obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
5.	Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
6.	Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, Euro 25.000,00 e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 172.500 Euro.

Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

Per gli amministratori che saranno nominati in occasione della prossima assemblea vengono confermate le linee guida della politica retributiva del triennio precedente, caratterizzato dall'allineamento della remunerazione al modello di crescita e alle strategie dell'azienda.

- i) *Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata.*

L'utilizzo dell'EBITDA, degli incrementi di fatturato e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto sono adeguati e probanti misuratori di *performance*.

- j) *I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post.*

Non applicabile

- k) *Informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi.*

Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio strumenti finanziari in quanto non sono previsti piani di incentivazioni legati a strumenti finanziari.

- l) *Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società.*

Al termine del mandato i Consiglieri esecutivi hanno diritto a una indennità di fine mandato pari a 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio con decorrenza dall'esercizio in corso al momento della nomina.

- m) *Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.*

La Società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa contro gli infortuni e per la tutela legale per tutti gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.

- n) *Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.).*

Il diritto alla remunerazione matura al momento della nomina. Il pagamento della parte fissa è stabilito in forma mensile mentre la parte variabile è liquidata nell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio consolidato.

La retribuzione degli Amministratori non esecutivi componenti i Comitati interni della Società è pari a Euro 500,00 per ciascuna seduta.

- o) *Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.*

La politica retributiva della Società è stata definita senza utilizzare come riferimento politiche retributive adottate da altre società.

- p) *Circostanze Eccezionali che possono indurre a derogare sulla politica di remunerazione per il perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.*

Nel caso di risultato fortemente negativo (risultato netto dopo le imposte inferiore a zero) il presidente può chiedere al Consiglio di Amministrazione di approvare una modifica della remunerazione.

**SEZIONE II****PARTE PRIMA****1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE**

Consiglio di Amministrazione:

a) **Amministratori esecutivi:**

- parte fissa da delibera Assembleare e del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- al Presidente, e agli amministratori Delegati la società e/o le società controllate hanno concesso in uso una autovettura aziendale;
- la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori esecutivi e una polizza assicurativa per la tutela legale;
- parte variabile da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione:
  - indennità pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio
  - non sono presenti criteri di performance per l'assegnazione dell'indennità;
  - non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
  - non sono previsti accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
  - non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

b) **Amministratori non esecutivi:**

1. parte fissa da delibera Assembleare;
2. parte variabile per attività svolta nei Comitati interni da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
3. non è prevista indennità di fine mandato.
4. la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori non esecutivi.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione per le cariche ricoperte nella Società, nelle Società controllate, per la retribuzione variabile e per la partecipazione ai Comitati:

Riccardo POZZOLI	Presidente e Amministratore Delegato	626.969 Euro
Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato	213.577 Euro
Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo	199.154 Euro
Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo	8.000 Euro
Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo	9.000 Euro
Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo	13.500 Euro
Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente	8.500 Euro
Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente	8.000 Euro
Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente	14.000 Euro
Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo	15.000 Euro
Edoardo POZZOLI	Consigliere esecutivo e Dir. Generale	30.500 Euro
Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente	14.500 Euro
Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente	9.000 Euro

Nel corso dell'esercizio 2019 la retribuzione variabile corrisposta è pari a complessivi 155.769 Euro così suddivisi:

- retribuzione variabile su obiettivi a breve termine punto h) Euro 155.769;

Nel corso dell'esercizio 2019 è stata definita, in relazione agli obiettivi previsti per l'anno 2018, la retribuzione variabile su altri obiettivi a medio lungo termine da corrispondere a fine mandato è la seguente:

- retribuzione variabile su obiettivi a medio lungo termine Euro 186.250.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella 1) nelle pagine seguenti

**Collegio Sindacale:**

**Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci Effettivi.**

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 26 aprile 2018 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020 risulta così composto:

Dott.sa Deborah SASSOROSI	Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Francesco FINO	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco supplente
Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

		Compensi fissi
Deborah SASSOROSI	Presidente del Collegio Sindacale	Euro 24.000
Francesco FINO	Sindaco Effettivo	Euro 18.000
Giovanni RAYNERI	Sindaco Effettivo	Euro 18.000

**Dirigenti con responsabilità strategiche:****Compensi spettanti agli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.**

Non sono presenti dirigenti ai quali sono attribuite responsabilità strategiche che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della Società.

*1.2 Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:*

*1.2.1 Eventuale esistenza di tali accordi.*

*Amministratori esecutivi:*

indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio

*Amministratori non esecutivi:*

Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

*1.2.2 Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.*

Vedere precedente punto 1.2.1.

*1.2.3 Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità*

Non sono previsti obiettivi di performance collegati all'assegnazione di indennità.

*1.2.4 Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa*

Non applicabile.

*1.2.5 Casi in cui matura il diritto all'indennità*

Non applicabile.

*1.2.6 Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto*

Non sono stati stipulati accordi.

*1.2.7 Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza*

Non sono stati stipulati accordi.

*1.2.8 Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento*

Non applicabile.

1.2.9 *Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate.*

Non applicabile

#### PARTE SECONDA

##### **Allegata tabella 1 prevista dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti**

#### PARTE TERZA

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni possedute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori e Sindaci, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori e Sindaci (tabella 2 prevista dallo schema 7-ter del Regolamento Emittenti).

Torino, 5 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Riccardo Pozzoli

Tabella 1)

## COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Riccardo POZZOLI</b>	<b>Presidente Amm.Delegato</b>	<b>(*) 2000</b>	<b>31-dic-19</b>									
Compensi da CLI S.p.A.				450.450	-	-	54.519	-	-	504.969	-	210.248
Compensi da controllate				122.000	-	-	-	-	-	122.000	-	-
<b>Totale</b>				<b>572.450</b>	-	-	<b>54.519</b>	-	-	<b>626.969</b>	-	<b>210.248</b>

(\*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Lorenzo MARCHIONNI</b>	<b>Vice Presidente non esecutivo</b>	<b>ott-2016</b>	<b>31-dic-19</b>									
Compensi da CLI S.p.A.				88.000	-	-	31.154	-	-	119.154	-	19.555
Compensi da controllate				60.000	-	-	-	-	-	60.000	-	-
<b>Totale</b>				<b>148.000</b>	-	-	<b>31.154</b>	-	-	<b>179.154</b>	-	<b>19.555</b>

(\*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Adele ARTOM</b>	<b>Consigliere</b>	<b>(*) 2000</b>	<b>31-dic-19</b>									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>				<b>8.000</b>	-	-	-	-	-	<b>8.000</b>	-	-

(\*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Piera BRAJA</b>	Consigliere	2017	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	1.000 - <b>1.000</b>	0 - <b>0</b>	0 - <b>0</b>	0 - <b>0</b>	9.000 - <b>9.000</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Antonella FORCHINO</b>	Consigliere	2006	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	- - -	5.500 - <b>5.500</b>	- - -	- - -	13.500 0 <b>13.500</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Elsa FORNERO</b>	Consigliere	2014	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	500 - <b>500</b>	- - -	- - -	- - -	8.500 - <b>8.500</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Renato GIALLOMBARDO</b>	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	8.000 - <b>8.000</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Laura MATERASSI</b>	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	6.000 - <b>6.000</b>	- - -	- - -	- - -	14.000 0 <b>14.000</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Maurizio MACCHIAVELLO</b>	Consigliere delegato	2012	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				198.000 - <b>198.000</b>	- - -	- - -	15.577 - <b>15.577</b>	- - -	- - -	213.577 - <b>213.577</b>	- - -	112.222 - <b>112.222</b>

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Lorenzo PETRETTO</b>	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 7.000 <b>15.000</b>	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	8.000 7.000 <b>15.000</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Edoardo POZZOLI</b>	Consigliere	Sett 2019	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 22.500 <b>30.500</b>	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	8.000 22.500 <b>30.500</b>	- - -	- - -



Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Luciano ROASIO</b>	Consigliere	2009	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	6.500  <b>6.500</b>	  <b>0</b>	  <b>0</b>	  <b>0</b>	14.500  <b>14.500</b>	- - -	- - -

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
<b>Alberto TAZZETTI</b>	Consigliere	(*) 2002	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>Totale</b>				8.000 - <b>8.000</b>	- - -	1.000  <b>1.000</b>	  <b>0</b>	  <b>0</b>	  <b>0</b>	9.000  <b>9.000</b>	- - -	- - -

				Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non	variabili equity	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Compensi da CLI S.p.A. Compensi da controllate <b>TOTALE COMPENSI</b>				816.450 211.500 <b>1.027.950</b>	- - <b>0</b>	20.500 0 <b>20.500</b>	101.250 0 <b>101.250</b>	- - <b>0</b>	- - <b>0</b>	938.200 211.500 <b>1.149.700</b>	- - <b>0</b>	342.025 0 <b>342.025</b>

(\*) riferimento anno di quotazione

Il dr. Luigi Luzzati ha cessato anticipatamente il proprio mandato nel corso del 2019 e gli sono state remunerati il compenso fisso e l'indennità di fine mandato per un totale di 229.612,00 Euro (Totale emolumento genn/ago 2019 118.667,00 Euro, Trattamento fine mandato 110.945,00 Euro)

Tabella 2)

## COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

(\*) riferimento anno di quotazione

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
<b>Deborah SASSOROSSI</b>	Presidente	2012	31-dic-20										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				24.000 <b>24.000</b>							24.000 <b>24.000</b>		

		di incarico (*)	Carica	fissi	da lavoro dipendente	partecipazione comitati	Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili	monetari	compensi	Totale	compensi equity	fine carica
<b>Francesco FINO</b>	Presidente	2012	31-dic-20										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				18.000 <b>18.000</b>							24.000 <b>24.000</b>		

	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza Carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non variabili equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
<b>Giovanni RAYNERI</b>	Sindaco	2009	31-dic-20										
Compensi da CLTO & C. S.p.A.				18.000 <b>18.000</b>							18.000 <b>18.000</b>		

<b>TOTALE COMPENSI</b>				<b>60.000</b>							<b>60.000</b>		
------------------------	--	--	--	---------------	--	--	--	--	--	--	---------------	--	--

**PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il Consigliere di Amministrazione Adele Artom esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

	Carica	Società partecipata	Azioni possedute al 01-gen-19	Acquistate nel 2019	Vendute nel 2019	Azioni possedute al 31-dic-19
Riccardo POZZOLI	Presidente e Amm. Delegato	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	(*) 5.904.895	-	-	(*) 5.904.895
Antonella FORCHINO	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	177.857	-	-	177.857
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	10.000	-	-	10.000

(\*) anche tramite Società direttamente controllate

Nessun altro componente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale detiene azioni della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

# Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

## Bilancio d'esercizio 2019

### Prospetti contabili bilancio d'esercizio

**Premessa**

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO** (valori espressi unità di Euro)

		2019	2018
1ec	<b>1ene Ricavi delle vendite</b>	<b>78.371.278</b>	<b>79.732.405</b>
	▪ <i>di cui da controllate</i>	2.531.083	3.120.376
2ec	2ene Altri ricavi	1.763.934	1.526.161
	▪ <i>di cui da controllate</i>	413.598	323.152
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	119.424	(206.012)
	<b>Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>80.254.636</b>	<b>81.052.554</b>
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(45.996.702)	<b>(43.812.827)</b>
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	5.499.280	(5.199.328)
	<b>Costi del personale</b>	<b>(11.246.876)</b>	<b>(11.758.182)</b>
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(8.090.863)	(8.380.107)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(2.469.133)	(2.633.111)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(513.472)	(568.855)
8ec	8ene ➤ altri costi	(173.408)	(176.110)
	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(3.795.722)</b>	<b>(2.175.088)</b>
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(2.648.563)	(1.927.539)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(1.147.159)	(247.549)
	<b>Altri costi operativi</b>	<b>(21.359.018)</b>	<b>(22.830.218)</b>
12ec	12ene ➤ Servizi	(20.129.563)	(21.437.920)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	(130.531)	(74.000)
13ec	13ene ➤ Godimento beni di terzi	(180.044)	(752.244)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	-	(11.385)
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(1.049.410)	(640.054)
	<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.143.682)</b>	<b>476.240</b>
15ec	15ene Proventi finanziari	168.497	121.982
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	107.660	87.972
16ec	16ene Oneri finanziari	(881.189)	(686.205)
17ec	17ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	-	-
18ec	18ene Plusvalenza da cessione partecipazione	-	-
19ec	19ene Rettifica valore attività finanziaria	-	-
	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(2.856.374)</b>	<b>(87.983)</b>
20ec	20ene Imposte sul reddito	(1.048.411)	(52.366)
21ec	21ene Imposte anticipate (differite)	552.065	627.359
	<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)</b>	<b>(3.352.720)</b>	<b>487.010</b>
	Soci della controllante	487.010	487.010
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,239)	0,035

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO** (importi espressi in unità di Euro)

		2019	2018
	<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)</b>	<b>(3.352.720)</b>	<b>487.010</b>
	<b>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio</b>		
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(64.421)	61.496
	<b>TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)</b>	<b>(64.421)</b>	<b>61.496</b>
	<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)</b>	<b>(3.417.141)</b>	<b>548.506</b>

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO** (importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITA'		31-dic-19	31-dic-18
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
1ne	<b>Immobilizzazione materiali</b>	<b>32.044.791</b>	<b>27.555.722</b>
1	Terreni	2.718.608	2.571.148
1	Fabbricati	7.292.830	6.725.416
1	Impianti e macchinari	9.856.772	8.980.448
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.418.515	1.107.132
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	10.758.066	8.171.578
3ne	<b>Immobilizzazione immateriali</b>	<b>6.241.061</b>	<b>6.241.061</b>
3	Marchi	5.890.983	5.890.983
3	Avviamento	350.078	350.078
4ne	<b>Immobilizzazione finanziarie</b>	<b>58.423.013</b>	<b>55.513.159</b>
4	Partecipazioni in controllate	57.028.319	52.028.328
4	Partecipazioni in imprese collegate	--	--
4	Altre attività finanziarie	4.279	2.279
5	5ne Crediti per imposte anticipate	1.389.165	481.302
6	6ne Crediti finanziari verso controllate		3.000.000
7	7ne Crediti finanziari verso altre	1.250	1.250
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>96.708.865</b>	<b>89.309.942</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
8ne	<b>Rimanenze</b>	<b>3.681.954</b>	<b>3.315.637</b>
8	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	2.131.091	1.897.173
8	Prodotti finiti e merci	1.550.863	1.418.464
<b>Crediti commerciali e altri crediti</b>		<b>17.341.727</b>	<b>23.801.115</b>
9	9ne Crediti verso clienti	9.131.945	11.857.521
10	10ne Crediti verso controllate	742.298	1.273.371
10	10ne Crediti verso collegate	-	-
11	11ne Crediti tributari	6.388.029	8.898.093
12	12ne Crediti verso altri	1.079.455	1.772.130
<b>Disponibilità liquide</b>		<b>11.623.113</b>	<b>8.654.155</b>
13	13ne Depositi bancari e postali	11.439.367	8.407.365
14	14ne Danaro e valori in cassa	183.746	246.790
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>32.646.794</b>	<b>35.770.907</b>
15	15ne Attività non correnti possedute per la vendita	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>129.355.659</b>	<b>125.080.849</b>

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO (importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		31-dic-19	31-dic-18
16	16ne <b>Capitale Sociale</b>	28.840.041	28.840.041
	<b>Riserve</b>	<b>36.092.989</b>	<b>39.500.489</b>
17	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
18	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	3.096.015
19	Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	13.902.917
20	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
21	Riserva legale	1.881.049	1.856.699
22	Altre riserve	10.984.852	10.522.192
23	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.968	1.265.967
24	Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	41.478
25	Riserva per attualizzazione TFR	(98.937)	(44.155)
26	Disavanzo di fusione	(6.148.733)	(6.148.733)
27	Utile (perdita) di periodo	(3.352.720)	487.010
17ne	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>64.933.030</b>	<b>68.340.530</b>
	<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		
28	18ne Finanziamenti a lungo termine	12.014.812	8.894.612
29	19ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	26.918	50.972
30	20ne Prestito obbligazionario 2017 – 2024	11.871.536	14.726.715
	Debiti finanziari per prestito d'uso	644.531	-
31	21ne Imposte differite	2.105.400	2.137.875
	<b>Fondi</b>	<b>2.434.110</b>	<b>2.576.086</b>
32	22ne Trattamento di fine rapporto	2.034.953	2.117.837
33	23ne Fondo indennità fine mandato amministratori	342.024	381.709
34	24ne Fondo per rischi e oneri	57.134	76.540
	<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>29.097.308</b>	<b>28.386.260</b>
	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		
	<b>Debiti finanziari</b>	<b>13.407.208</b>	<b>5.223.010</b>
35	25ne Debiti verso Banche	-	1.000.000
36	26ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	10.165.467	4.200.546
	Quota corrente di Prestito Obbligazionario	2.931.401	-
	Quota corrente di debiti finanziari per prestito d'uso	288.177	-
37	27ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	22.163	22.464
	<b>Debiti commerciali e altri debiti</b>	<b>21.918.113</b>	<b>23.131.050</b>
38	28ne Debiti verso fornitori	16.556.792	17.790.278
39	29ne Debiti verso controllate	2.273.101	1.896.795
40	30ne Debiti verso società collegate	-	-
41	31ne Debiti tributari	128.111	390.004
42	32ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	578.509	552.184
43	33ne Altri debiti	2.381.600	2.501.790
	<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>35.325.321</b>	<b>28.354.060</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'</b>	<b>129.355.659</b>	<b>125.080.849</b>



**Rendiconto finanziario** (importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-19	31-dic-18
Disponibilità monetarie iniziali	7.654.156	23.114.922
<b>A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio</b>		
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.352.720)</b>	<b>487.010</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.851	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.644.713	1.927.539
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>2.648.564</b>	<b>1.927.539</b>
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(137.667)	(72.542)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	(39.685)	76.204
Imposte differite	(32.475)	89.914
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(19.406)	(77.208)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>(229.233)</b>	<b>16.368</b>
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	3.255.400	(922.755)
Crediti finanziari verso controllate	3.001.250	(3.000.000)
Rimanenze	(366.317)	(505.071)
Altri crediti	2.294.876	(3.218.317)
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	(857.178)	1.856.865
Debiti diversi	(93.867)	453.451
Debiti tributari	(261.893)	91.718
<b>Totale variazione del capitale circolante netto</b>	<b>6.972.271</b>	<b>(5.244.109)</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>6.038.882</b>	<b>(2.813.194)</b>
<b>B. Flusso monetario da (per) attività di investimento</b>		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(5.859.020)	(10.560.582)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	-	-
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(5.001.991)	-
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	-
<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>(10.861.011)</b>	<b>(10.560.582)</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>(4.822.129)</b>	<b>(13.373.775)</b>
<b>C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>		
Dividendi distribuiti	-	-
<b>Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	9.136.988	(2.086.991)
Rimborso quota capitale (lease)	(345.901)	
<b>Totale flusso monetario da attività di finanziamento</b>	<b>8.791.087</b>	<b>(2.086.991)</b>
<b>Totale flussi monetario del periodo</b>	<b>3.968.958</b>	<b>(15.460.766)</b>
<b>CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>11.623.113</b>	<b>7.654.156</b>
<b>(al netto dei debiti verso banche)</b>		
di cui depositi bancari e denaro in cassa	11.623.113	8.654.156
di cui debiti verso banche		(1.000.000)
Oneri finanziari pagati	448.575	514.927
Imposte pagate	160.697	-

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO** (importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-18	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-18
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.846.520	10.179	-	-	-	1.856.699
Altre riserve	10.328.793	193.399	-	-	-	10.522.192
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	(105.651)	-	-	-	61.496	(44.155)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	203.578	(203.578)	-	487.010	-	487.010
	<b>67.792.025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>487.010</b>	<b>61.496</b>	<b>68.340.530</b>

	Consistenza al 01-gen-19	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-19
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.856.699	24.350	-	-	-	1.881.049
Altre riserve	10.522.192	462.660	-	-	-	10.984.852
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	(44.155)	-	-	-	(54.782)	(98.937)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	487.010	(487.010)	-	(3.352.720)	-	(3.352.720)
	<b>68.340.530</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.352.720)</b>	<b>(54.782)</b>	<b>64.933.030</b>

# Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

## Bilancio d'esercizio 2019

### Note esplicative al Bilancio d'esercizio 2019

## La Società

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma
- prodotti a base vegetale

La Società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana e secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob ([www.consob.it](http://www.consob.it)) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, gli azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono: (i) Adele Artom 47,27%, (ii) Comune di Firenze 11,91%, (iii) Fidi Toscana S.p.A. 6,21%.

Con decorrenza 02 gennaio 2020 gli Azionisti che detengono un numero di diritti di voto in misura superiore al 5% per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5 sono: (i) Adele Artom 47,75%, (ii) Comune di Firenze 11,09%, (iii) Fidi Toscana S.p.A. 6,15%.

L'azionista Adele Artom detiene una posizione di influenza dominante sulla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

La pubblicazione del Bilancio d'esercizio 2019 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 05 marzo 2020.

La Società ha inoltre predisposto, in qualità di Capogruppo, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 4 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, e Rapallo (Ge) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (*Extended Shelf Life*), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, mascarpone, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, insalate di IV gamma realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 403 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.770 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del *normal trade* e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

In un tale contesto il Gruppo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato posizionandosi come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,9% nel settore latte fresco + ESL e del 3,6 % nel settore latte a lunga conservazione (UHT). Nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, il Gruppo mantiene una posizione di *leadership* con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 28,8% nel settore latte fresco + ESL e del 14,6% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

(Fonte IRI Infoscan Iper+Super+LSP al 31 dicembre 2019).

## Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio 2019 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

## Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio 2019 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

	<i>Impatti alla data di transizione (01.01.2019)</i>	
<b>ASSETS (*)</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
<i>Diritto d'uso Terreni</i>	<i>Euro</i>	<i>184.613</i>
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	<i>Euro</i>	<i>289.071</i>
<i>Diritto d'uso Impianti e macchinari</i>	<i>Euro</i>	<i>135.966</i>
<i>Diritto d'uso Attrezzature Industriali e Comm.</i>	<i>Euro</i>	<i>379.850</i>
<b>Totale</b>	<b>EURO</b>	<b>989.500</b>
<b>Passività non-correnti</b>		
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>		<i>665.086</i>
<b>Passività correnti</b>		<i>324.435</i>
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>		
<b>Totale</b>	<b>EURO</b>	<b>989.500</b>

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2,95%.

La Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di *lease* non supera il valore di Euro 5.000, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
  - Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
  - Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
    - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
    - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
    - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.
- L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
  - In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI")* anche nel caso in cui la *"reasonable additional compensation"* da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una *"negative compensation"* per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2019**

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di *"obscured information"* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *"obscured"* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee

agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento, anche in considerazione del fatto che la Società non ha in essere operazioni di finanza complessa.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"*. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società non ha al momento pianificato operazioni di acquisizione, pertanto gli amministratori non si aspettano effetti rilevanti dall'applicazione di tale emendamento.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,



- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

### Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3

#### Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

Nel corso degli ultimi mesi 2019 e del mese di gennaio 2020 il gruppo ha predisposto il piano industriale (2020-2022), quale strumento di pianificazione e programmazione delle attività strategiche.

Come noto il Gruppo non procede allo svolgimento di test di impairment sulla base dei flussi di cassa previsionali futuri (Discounted Cash Flow) ma secondo la metodologia del fair value basandosi su perizie predisposte da periti indipendenti, pertanto il piano industriale del Gruppo non è stato utilizzato quale strumento di supporto allo svolgimento del test di impairment.

Il piano industriale è stato di supporto per la stima delle imposte anticipate su perdite fiscali pregresse che sono stata iscritte tenendo in considerazione i risultati imponibili attesi sul periodo esplicito di piano.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la Società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di Bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento. Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2% - 3% -4%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	5% - 16%
• Attrezzatura	10%-20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

### Leasing

In base al nuovo principio IFRS 16 adottato, si è introdotto un nuovo principio che fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Società ha ultimato la mappatura e l'analisi completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease ed ha iscritto:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione
- un diritto d'uso nell'Attivo Patrimoniale, nella voce delle Immobilizzazioni materiali, pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

La società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.

Parimenti, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore di USD 5 mila quando nuovi). Le attività possedute mediante contratti di lease, attraverso il quale è sostanzialmente trasferito sul Gruppo il controllo del bene oggetto del contratto di locazione, sono riconosciute come attività del Gruppo al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease medesimo. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i presupposti dell'IFRS 16 in precedenza illustrati.

### Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

### Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in Società controllate, collegate che nel Bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

### Attività finanziarie

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie sono classificate nelle tre seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) utilizzando il metodo dell'interesse effettivo: tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest. Questa categoria include le attività finanziarie diverse dai derivati come i prestiti e i crediti con pagamenti fissi o determinabili che non

siano quotati in un mercato attivo. L'attualizzazione è omessa quando l'effetto è irrilevante. Rientrano in questa categoria le disponibilità liquide, i crediti commerciali ed ancora da attribuire alla scadenza del periodo, i finanziamenti fruttiferi d'interesse erogati.

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo (FVOCI): tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect and sell e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico (FVPL): tale categoria ha natura residuale ed accoglie tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al costo ammortizzato ed al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo. Rientrano in tale categoria le partecipazioni di minoranza, come tali designate dall'IFRS 9.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

### **Rimanenze**

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

### **Crediti commerciali**

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected losses considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito.

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola pro-solvendo o pro-soluto, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo.

### **Attività destinate alla vendita**

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

### **Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le Società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1° gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

#### **Fondo rischi e oneri**

I fondi sono iscritti in Bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono descritti nelle note esplicative al Bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

#### **Ricavi**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione

I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

In applicazione del principio IFRS 15 (di prima applicazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) il Gruppo ha iscritto a riduzione dei ricavi i contributi promozionali versati (sulla base di contratti annuali sottoscritti con la GDO) in quanto non ritenuti nel contesto di analisi del principio una performance obligation separata rispetto alla performance obligation "cessione di beni.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del Bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

#### **Contributi pubblici**

I contributi sono iscritti a Bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". Informativa in merito ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio 2018 (nelle fattispecie richiamati nella legge 124 del 4 agosto 2017) sono stati illustrati nella Nota Altri Ricavi e Debiti finanziari

#### **Costi**

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in Bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

#### **Oneri finanziari**

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

### **Imposte**

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Nella verifica circa la recuperabilità di imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili previsti sul periodo esplicito del piano industriale 2020-2022 predisposto dal Gruppo.

Dal 2005 è stato introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla Società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle Società del Gruppo.

Le Società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

### **Informativa di settore**

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del Bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

### **Utile per azione**

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del Bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

### **Capitale - Policy e processi di gestione del capitale**

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle Società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

## ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

### RICAVI

#### Ricavi delle vendite (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2019		2018		variazione	
Latte fresco + ESL	30.280.796	38,6%	30.918.014	38,8%	(637.218)	-2,1%
infragruppo	999.744	1,3%	1.449.912	1,8%	(450.168)	-31,0%
	<b>31.280.540</b>	<b>39,9%</b>	<b>32.367.926</b>	<b>40,6%</b>	<b>(1.087.386)</b>	<b>-3,4%</b>
Latte UHT	14.457.970	18,4%	13.574.358	17,0%	883.612	6,5%
infragruppo	213.236	0,3%	244.228	0,3%	(30.992)	-12,7%
	<b>14.671.205</b>	<b>18,7%</b>	<b>13.818.586</b>	<b>17,3%</b>	<b>852.619</b>	<b>6,2%</b>
Yogurt	<b>1.929.614</b>	<b>2,5%</b>	<b>1.998.953</b>	<b>2,5%</b>	<b>(69.339)</b>	<b>-3,5%</b>
Prodotti IV gamma	3.765.588	4,8%	4.569.469	5,7%	(803.881)	-17,6%
infragruppo	703.656	0,9%	898.643	1,1%	(194.987)	-21,7%
	<b>4.469.244</b>	<b>5,7%</b>	<b>5.468.112</b>	<b>6,9%</b>	<b>(998.868)</b>	<b>-18,3%</b>
Latte e panna sfusi	315.046	0,4%	1.022.330	1,3%	(707.284)	-69,2%
infragruppo	109.684	0,1%	210.730	0,3%	(101.046)	-48,0%
	<b>424.730</b>	<b>0,5%</b>	<b>1.233.060</b>	<b>1,5%</b>	<b>(808.330)</b>	<b>-65,6%</b>
Altri prodotti confezionati	19.238.824	24,5%	19.978.626	25,1%	(739.802)	-3,7%
infragruppo	504.764	0,6%	312.062	0,4%	192.702	61,8%
	<b>19.743.588</b>	<b>25,2%</b>	<b>20.290.688</b>	<b>25,4%</b>	<b>(547.100)</b>	<b>-2,7%</b>
Prodotti a base vegetale	<b>1.120.005</b>	<b>1,4%</b>	1.135.048	1,4%	(15.043)	-1,3%
infragruppo	0	0,0%	4.802	0,0%	(4.802)	100%
	<b>1.120.005</b>	<b>1,4%</b>	<b>1.139.850</b>	<b>1,4%</b>	<b>(19.845)</b>	<b>-1,7%</b>
Export	<b>4.732.351</b>	<b>6,0%</b>	<b>3.415.231</b>	<b>4,3%</b>	<b>1.317.120</b>	<b>38,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>78.371.278</b>	<b>100%</b>	<b>79.732.406</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.361.128)</b>	<b>-1,7%</b>
<b>infragruppo</b>	<b>2.531.083</b>	<b>3,2%</b>	<b>3.120.376</b>	<b>3,9%</b>	<b>(589.293)</b>	<b>-18,9%</b>

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

#### Ripartizione altri ricavi (2ene)

	2019		2018		variazione	
Sopravvenienze attive	478.486	28%	143.003	9%	335.483	235%
Ricavi da partite di rivalsa controllate	413.598	23%	323.152	21%	90.446	28%
Contributi in conto esercizio	378.556	21%	207.333	14%	171.223	83%
Vendite di materiali di recupero	45.073	3%	53.831	4%	-8.758	-16%
Altri	196.044	11%	120.633	8%	75.411	63%
Affitti attivi	75.169	4%	35.169	2%	40.000	114%
Contributi da fornitori	14.230	1%	59.320	4%	-45.090	-76%
Indennizzi	9.051	0%	16.751	1%	-7.700	-46%
Ricavi da partite di rivalsa	21.643	1%	330.353	22%	-308.710	-93%
Plusvalenze da alienazioni	132.085	8%	234.616	15%	-102.531	-44%
Royalty	0	0%	2.000	0%	-2.000	-100%
<b>Totale</b>	<b>1.763.934</b>	<b>100%</b>	<b>1.526.161</b>	<b>100%</b>	<b>237.773</b>	<b>16%</b>

#### Contributi pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo



Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la tranche del contributo a fondo perduto pari Euro 60.675,43 relativo al contributo richiesto per il bando del polo agrifood.

#### Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 45.996.702 Euro e accolgono:

	2019		2018		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	22.826.384	50%	22.949.421	52%	(123.038)	-1%
Acquisti prodotti commercializzati	11.189.212	24%	9.584.500	22%	1.604.712	17%
Materiale di confezionamento	5.531.411	12%	5.523.732	13%	7.679	0%
Materiale sussidiario e consumo	804.633	2%	519.819	1%	284.814	55%
Acquisti prodotti infragruppo	5.518.592	12%	5.177.313	12%	341.279	7%
Materiale sussidiario infragruppo	60.477	0%	22.014	0%	38.463	175%
Acquisti M.P. infragruppo	65.992	0%	36.026	0%	29.966	83%
<b>Totale</b>	<b>45.996.702</b>	<b>100%</b>	<b>43.812.827</b>	<b>100%</b>	<b>2.183.875</b>	<b>5%</b>

#### Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

I costi per il personale ammontano a complessive 11.246.876 Euro così suddivisi:

	2019		2018		variazione	
Salari e stipendi	8.090.863	72%	8.380.107	71%	(289.244)	-3%
Oneri sociali	2.469.133	22%	2.633.111	22%	(163.977)	-6%
Trattamento di fine rapporto	513.472	5%	568.855	5%	(55.382)	-10%
Altri costi	173.408	2%	176.110	1%	(2.702)	-2%
<b>Totale</b>	<b>11.246.876</b>	<b>100%</b>	<b>11.758.182</b>	<b>100%</b>	<b>(511.305)</b>	<b>-4,3%</b>

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2019 pari a 513.472 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino e Rapallo (Ge) al 31 dicembre 2019 è stato di 176 (196 al 31 dicembre 2018).

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	1	(2)	1	9	10
Quadri	-	(2)	1	8	9
Impiegati	-	(5)	1	75	74
Operai	9	(6)		78	83
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>(15)</b>	<b>3</b>	<b>170</b>	<b>176</b>

#### Ammortamenti (9ene+10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali che includono anche gli ammortamenti sui lease asset iscritti in applicazione dell'IFRS 16, sono stati calcolati e accantonati per complessivi 2.648.563 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2019		2018		variazione	
Terreni	37.152	1%	0	0%	37.152	
Fabbricati	543.556	21%	478.933	25%	64.623	13%
Impianti e macchinari	1.527.530	58%	1.024.886	53%	502.644	49%
Attrezzature industriali e commerciali	540.325	20%	423.720	22%	116.605	28%
<b>Totale</b>	<b>2.648.563</b>	<b>100%</b>	<b>1.927.539</b>	<b>100%</b>	<b>721.024</b>	<b>37%</b>

### Costi per servizi (12ene)

Costi per servizi ammontano a 19.873.993 Euro e accolgono:

	2019		2018		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.076.918	46%	9.205.929	43%	(129.011)	-1%
Servizi commerciali e pubblicità	1.766.643	9%	2.212.447	10%	(445.804)	-20%
Energia forza motrice e gas metano	1.730.594	9%	1.740.943	8%	(10.349)	-1%
Servizi amministrativi	2.902.338	15%	3.079.821	14%	(177.483)	-6%
Servizi per acquisti	792.974	4%	1.186.516	6%	(393.542)	-33%
Servizi industriali	2.367.626	12%	2.102.793	10%	264.833	13%
Servizi di manutenzione	527.632	3%	819.905	4%	(292.273)	-36%
Omaggi prodotti	541.473	3%	659.168	3%	(117.695)	-18%
Servizi assicurativi	361.764	2%	356.398	2%	5.366	2%
Servizi amministrativi ICO	61.601	0%	74.000	0%	(12.399)	-17%
<b>Totale</b>	<b>20.129.563</b>	<b>100%</b>	<b>21.437.919</b>	<b>100%</b>	<b>(1.308.356)</b>	<b>-6%</b>

### Costi per godimento di beni di terzi (13ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 180.044 Euro e accolgono tra l'altro i costi sostenuti per affitti e locazioni non rientranti nell'applicazione dell'IFRS 16 (esenzioni per low amount o durata del contratto inferiore ai 12 mesi).

	2019		2018		variazione	
Locazioni industriali	168.861	94%	392.564	52%	(223.703)	-57%
Affitti aree e edifici	11.183	6%	359.680	48%	(348.497)	-97%
<b>Totale</b>	<b>180.044</b>	<b>100%</b>	<b>752.244</b>	<b>100%</b>	<b>(572.200)</b>	<b>-76%</b>

### Oneri diversi di gestione (14ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.049.410 Euro e accolgono:

	2019		2018		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	443.174	42%	406.434	63%	36.740	9%
Sopravvenienza passive	462.671	44%	94.066	15%	368.605	392%
Quote associative	104.389	10%	103.821	16%	567	1%
Spese di rappresentanza	11.633	1%	17.790	3%	-6.158	-35%
Ammende e sanzioni	4.571	0%	9.480	1%	-4.909	-52%
Minusvalenze	20.213	2%	4.522	1%	15.691	347%
Abbonamenti riviste e libri	2.761	0%	3.942	1%	-1.181	-30%
<b>Totale</b>	<b>1.049.410</b>	<b>100%</b>	<b>640.054</b>	<b>100%</b>	<b>409.356</b>	<b>64%</b>

**Proventi ed oneri finanziari (15ene+16ene)**

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2019		2018		variazione	
<b>Proventi finanziari</b>						
Interessi da istituti di credito	3.632	2%	5.815	5%	(2.182)	-38%
Interessi su rimborsi Iva	19.691	12%	24.854	20%	(5.163)	-21%
Interessi da controllate	107.660	64%	87.972	72%	19.688	22%
Altri	37.514	22%	3.342	3%	34.172	1023%
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>168.497</b>	<b>100%</b>	<b>121.982</b>	<b>100%</b>	<b>46.515</b>	<b>38%</b>
<b>Oneri finanziari</b>						
Interessi su mutui e finanziamenti	322.774	37%	137.823	20%	184.951	134%
Interessi su conti correnti	5.762	1%	13.219	2%	(7.458)	-56%
Oneri su fidejussioni	83.611	9%	84.417	12%	(805)	-1%
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	23.024	3%	19.412	3%	3.612	19%
Interessi da leasing finanziario	0	0%	133	0%	(133)	-100%
Oneri finanziari prestito obbligazionario	81.767	9%	66.448	10%	15.319	23%
Interessi su prestito obbligazionario	283.196	32%	363.749	53%	(80.553)	-22%
Altri	81.054	9%	1.003	0%	80.051	7981%
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>881.189</b>	<b>100%</b>	<b>686.205</b>	<b>100%</b>	<b>194.984</b>	<b>28%</b>

**Imposte e tasse (20ene+21ene).**

Le imposte correnti sul reddito ammontano a 897.967 Euro contro 52.366 Euro del 2018 ed includono le remunerazioni per cessione di perdite fiscali alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale per Euro 765.000 (di fatto neutralizzate dall'iscrizione di imposte anticipate per pari importo).

Le imposte degli esercizi precedenti si riferiscono al costo sostenuto per la chiusura del contenzioso riferito all'anno 2004 usufruendo della pace fiscale.

	2019		2018		variazione	
IRES d'esercizio 24%	-	-	-	-	-	-
IRAP d'esercizio 3,9%	(897.976)	86%	(52.366)	100%	(845.610)	1615%
Imposte anni precedenti	(150.444)	14%			(150.444)	
<b>Totale imposte e tasse</b>	<b>(1.048.411)</b>	<b>100%</b>	<b>(52.366)</b>	<b>100%</b>	<b>(996.054)</b>	<b>1902%</b>
Imposte anticipate (differite) e anni precedenti	552.065		627.359			
<b>Totale netto imposte e tasse</b>	<b>(496.355)</b>		<b>574.993</b>			

In conformità al paragrafo 81, lettera c dello IAS 12, è fornita nel seguito la riconciliazione delle imposte sul reddito rilevate nel bilancio al 31 dicembre 2019 ("effettive") e quelle "teoriche" alla stessa data.

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

<b>IRES aliquota 24%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>2.963.483</b>	
<b>IRES effettiva</b>	<b>765.000</b>	<b>-26%</b>
Maggiori imposte per accollo perdite fiscali delle controllate in consolidato fiscale	-765.000	26%
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>		
- minori imposte su emolumenti amministratori pagati nel periodo	24.502	-1%
- Minori imposte per effetto dei Super ammortamenti	60.189	-2%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)	42.022	-1%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento</i>		
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili	-271.947	9%
- maggiori imposte su emolumenti non pagati	-45.497	2%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive	-111.041	4%
- maggiori imposte su costo vetture	-105.818	4%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)	-80.332	3%
Mancata iscrizione di imposte anticipate	-223.314	8%
<b>Imposte sul reddito "teoriche"</b>	<b>-711.236</b>	<b>24%</b>
<b>IRAP aliquota 3,9%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>
<b>Valore aggiunto (base imponibile IRAP)</b>	<b>-996.523</b>	
<b>Imposte sul reddito "effettive" (da bilancio)</b>	<b>132.967</b>	<b>-13%</b>
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>		
- minori imposte su deduzioni forfettarie	57.450	-6%
- Minori imposte per effetto cuneo fiscale contributi	85.974	-9%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)	276.814	-28%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento</i>		
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili	-44.739	4%
- maggiori imposte su compenso amministratori	-56.096	6%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive	-18.044	2%
- maggiori imposte su costo del personale	-438.628	44%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)	-34.562	3%
<b>Imposte sul reddito "teoriche"</b>	<b>-38.865</b>	<b>3,9%</b>

**ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO****ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, inclusi dell'effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale, commerciale e altre</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Immobiliz. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	2.755.761	18.692.812	32.525.957	9.335.565	63.310.095	8.171.578	71.481.674
Fondo Ammortamento		(11.678.325)	(23.409.544)	(7.848.583)	(42.936.451)		(42.936.451)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>2.755.761</b>	<b>7.014.487</b>	<b>9.116.414</b>	<b>1.486.982</b>	<b>20.373.644</b>	<b>8.171.578</b>	<b>28.545.222</b>
Acquisizioni	-	821.898	2.304.488	676.553	3.802.939	2.586.488	6.389.427
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	(444.421)	(464.376)	(908.797)	-	(908.797)
Utilizzo fondi	-	-	407.821	259.682	667.503	-	667.503
Ammortamento	(37.152)	(543.556)	(1.527.530)	(540.325)	(2.648.563)	-	(2.648.563)
<b>Consistenza finale</b>	<b>2.718.608</b>	<b>7.292.830</b>	<b>9.856.772</b>	<b>1.418.515</b>	<b>21.286.725</b>	<b>10.758.066</b>	<b>32.044.791</b>

Nel corso del 2019 la Società ha proseguito nell'esecuzione del programma di investimenti e ha realizzato nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 9,7 milioni di Euro. Gli impianti e macchinari che rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e del progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia dei quali sono stati erogati i finanziamenti ad avanzamento lavori nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2020.

I valori delle immobilizzazioni materiali determinati dalla sola applicazione dell'IFRS 16 sono i seguenti:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale, commerciale e altre</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Immobiliz. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	184.613	289.071	135.966	379.850	989.500	-	989.500
Fondo Ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>184.613</b>	<b>289.071</b>	<b>135.966</b>	<b>379.850</b>	<b>989.500</b>	<b>-</b>	<b>989.500</b>
Acquisizioni	-	-	-	289.112	289.112	-	289.112
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo fondi	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(37.152)	(68.921)	(74.772)	(170.645)	(351.490)	-	(351.490)
<b>Consistenza finale</b>	<b>147.461</b>	<b>220.150</b>	<b>61.194</b>	<b>498.317</b>	<b>927.122</b>	<b>-</b>	<b>927.122</b>

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale, commerciale e altre</b>	<b>Totale</b>
<b>Consistenza iniziale Fondi</b>	<b>0</b>	<b>11.678.325</b>	<b>23.409.544</b>	<b>7.848.583</b>	<b>42.936.451</b>
Ammortamento	37.152	543.556	1.527.530	540.325	2.648.563
Utilizzo fondi	0	0	(407.821)	(259.682)	(667.503)
<b>Consistenza finale Fondi</b>	<b>37.152</b>	<b>12.221.880</b>	<b>24.529.253</b>	<b>8.129.227</b>	<b>44.917.512</b>

**Immobilizzazioni immateriali (3ne)**

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>Marchi</b>	<b>Avviamento</b>	<b>Software</b>	<b>Totale</b>
Costo storico	19.516.057	350.078	837.125	20.703.260
Fondo ammortamento	(13.625.074)		(837.125)	(14.462.199)
<b>Consistenza finale</b>	<b>5.890.983</b>	<b>350.078</b>	<b>-</b>	<b>6.241.061</b>

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2019. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 91%
- Tasso di attualizzazione: 12,0%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Infine, considerata la rilevanza del valore terminale utilizzato per determinare il *fair value* del marchio (pari a circa il 50% del valore complessivo), è stata eseguita una *sensitivity analysis* sul tasso di sconto e sul tasso di crescita utilizzati ipotizzando diversi scenari di rischio. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato rischi di perdite di valore.

**Immobilizzazioni finanziarie (4ne)****Elenco delle altre attività finanziarie**

La partecipazione in controllate si riferiscono alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. di Firenze e alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di Vicenza. L'incremento nel corso del 2019 si riferisce all'aumento del capitale sociale da parte di Centrale del Latte d'Italia nella controllata Centrale del Latte di Vicenza, tramite rinuncia di crediti finanziari iscritti verso la controllata stessa avvenuto nel corso del mese di dicembre 2019.

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 4.279 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di filiera.

	<b>Controllate</b>	<b>Altre imprese</b>
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>52.028.328</b>	<b>2.279</b>
Incrementi	4.999.991	2.000
Decrementi	-	-
<b>Consistenza finale</b>	<b>57.028.319</b>	<b>4.279</b>

La recuperabilità del valore della partecipazione nella Società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stata oggetto di analisi al 31 dicembre 2019 attraverso confronto con il Patrimonio Netto della stessa maggiorato delle plusvalenze implicite delle attività della controllata. In particolare sono state ottenute perizie, effettuate da esperti indipendenti, su alcuni *assets* aziendali (marchio, terreni e fabbricati, impianti e attrezzature) al fine di ottenere il *fair value* al netto dei costi di dismissione; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato riscontrabili nell'area (livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotti del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato, con riferimento ai terreni, eccede il valore contabile di un importo pari a circa Euro 1.041 mila Euro, per cui si è provveduto alla riduzione dei valori contabili.

Il *fair value* degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del metodo del costo. Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con il costo della sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e capacità produttive compatibili. Il *fair value* è stato classificato come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a 832 mila Euro.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 51%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,0%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 7,6 milioni.

Il valore di carico della partecipazione in Centrale del Latte della Toscana riflette in modo implicito il valore dell'attività a vita utile indefinita (marchio Mukki) iscritta in sede di acquisizione della società per Euro 7.955 migliaia. Al fine di poter concludere in merito al valore della partecipazione iscritta in bilancio non si può pertanto prescindere dalla recuperabilità del valore iscritto nel bilancio della controllata quale attività a vita utile indefinita. Il valore recuperabile del marchio "Mukki" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 49%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,02%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

#### Elenco delle partecipazioni in Società controllate

I valori indicati si riferiscono all'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dalle Società controllate e relativa al 31 dicembre 2019:

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in Bilancio
<b>Centrale del Latte della Toscana S.p.A.</b> Via dell'Olmately 20 – Firenze	24.830.000	24.974.471	(759.052)	100%	24.830.000
<b>Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.</b> Via Faedo 60 - Vicenza	27.132.965	24.232.615	(2.399.525)	100%	32.198.319

#### Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Compensi Amministratori	283.980	189.572	(102.093)	371.459
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	98.616	-	(6.832)	91.784
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.381	-	-	109.381
Perdite pregresse	1.324.464	3.704.744	-	5.029.208
	<b>1.816.441</b>	<b>3.894.316</b>	<b>(108.925)</b>	<b>5.601.832</b>

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2019, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	27.878	-	(2.270)	25.608
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Compensi Amministratori	68.102	45.497	(24.502)	89.097
Perdite pregresse	354.794	889.139	-	1.243.932
	<b>481.302</b>	<b>934.636</b>	<b>(26.772)</b>	<b>1.389.165</b>

Le imposte anticipate su perdite pregresse sono relative alle perdite fiscali illimitatamente riportabili generate nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.



La contabilizzazione delle imposte anticipate su perdite pregresse è effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri previsti sul periodo esplicito del piano (2020-2022).

Il beneficio fiscale teorico connesso alle perdite riportabili a nuovo sarebbe pari ad Euro 1.784 migliaia (contro imposte anticipate effettivamente iscritte per Euro 1.244 migliaia in quanto ritenuto probabile il recupero).

#### Crediti finanziari verso controllate (6ne)

Nulla da evidenziare al 31 dicembre 2019, nel corso dell'anno si sono estinte tutti i crediti finanziari verso le società controllate.

#### Crediti finanziari verso collegate (7ne)

Il credito ammonta a 1.250 Euro verso il Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza.

### ATTIVITA' CORRENTI

#### Rimanenze (7ne)

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 3.681.954. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.897.173	2.131.091	233.918
Prodotti finiti e merci	1.418.464	1.550.863	132.399
	<b>3.315.637</b>	<b>3.681.954</b>	<b>366.317</b>

#### Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2019 ammontano a 9.131.945 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione: il valore nominale dei crediti ( che salvo eccezioni corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato) è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato nel caso di impairment valutando l'expected credit loss ( secondo i dettami dell'IFRS 9).

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2019 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	550.439	1.133.112	(1.286.615)	396.936
Fondo rischi su crediti 0,5%	532.278	14.046	(6.485)	539.839
	<b>1.082.717</b>	<b>1.147.158</b>	<b>(1.293.100)</b>	<b>936.775</b>

#### Crediti verso Società controllate (9ne).

Il credito verso le controllate ammonta a 742.298 Euro ed è relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

#### Crediti tributari (11ne).

I crediti tributari ammontano in totale a 6.388.029 Euro e la loro movimentazione nel corso dell'anno 2019 è illustrato nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	5.949.983	4.349.428	1.600.555
Anticipo imposte su TFR	25.463	25.463	0
Imposte dirette a rimborso	2.919.470	2.009.013	910.457
Ritenute acconto interessi attivi	3.177	4.126	(949)
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>8.898.093</b>	<b>6.388.029</b>	<b>2.510.063</b>

**Crediti verso altri (12ne)**

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Acconti a fornitori	301.811	105.108	(196.703)
Prestiti a dipendenti	6.416	14.716	8.300
Ratei e risconti attivi	319.556	356.308	36.752
Cauzioni	69.708	70.879	1.171
Accrediti da ricevere	31.458	32.991	1.533
Crediti verso distributori	84.257	136.584	52.327
Vari	958.923	362.868	(596.055)
<b>Totale altri crediti</b>	<b>1.772.130</b>	<b>1.079.455</b>	<b>(692.676)</b>

**Ratei e risconti attivi**

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
<b>RISCONTI ATTIVI</b>			
Polizze fidejussione IVA	45.707	40.777	(4.930)
Commissioni su finanziamenti	70.478	113.616	43.138
Locazioni	11.537	2.148	(9.389)
Assicurazioni	3.090	0	(3.090)
Consulenze	177.242	176.393	(849)
Canoni manutenzione	11.503	23.374	11.871
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>319.557</b>	<b>356.308</b>	<b>36.751</b>

**Disponibilità liquide (13ne+ 14ne).**

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano 11.623.113 Euro e sono esposte nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

**ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO****PATRIMONIO NETTO****Capitale sociale (16ne)**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 28.840.041,20 Euro diviso in numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di Bilancio al 31 dicembre 2019.

**Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto**

	31-dic-19	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.881.049	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	10.984.852	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.967	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(98.937)		-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(3.352.720)	Utili/capitale	-	SI	NO
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>64.933.030</b>				

**PASSIVITA' NON CORRENTI****Debiti finanziari (18ne+19ne+20ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della Società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 37.965.006 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	10.165.467	10.763.733	1.251.079	12.014.812	22.180.279
Debiti per leasing finanziario	22.163	26.918		26.918	49.081
Debiti finanziari beni di terzi IFRS 16	288.177	588.221	56.310	644.531	932.708
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	2.931.401	11.871.536	0	11.871.536	14.802.937
<b>Totali</b>	<b>13.407.208</b>	<b>23.250.408</b>	<b>1.307.389</b>	<b>24.557.797</b>	<b>37.965.006</b>

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce a contratti di leasing finanziario.

**Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (20ne).**

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	2.931.401	11.871.536		14.802.937

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024. Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

**Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024**

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2019 i parametri indicati risultano tutti rispettati tenendo in considerazione la tolleranza del 15% come indicato a contratto per l'Ebitda consolidato che è inferiore a 7 milioni di Euro.

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.500.000	1.500.000	945.095	09 genn.2021	---
<b>Credito Emiliano S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.000.000	1.000.000	601.497	18 lug. 2020	---
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	1.000.000	01 ott 2020	---
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso 3,05%	10.242	10.242	2.048	31 dic 2020	---
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso 3,05%	40.968	40.968	8.259	31 dic 2020	---
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,00%	1.500.000	1.500.000	1.204.935	31 dic. 2021	---
<b>Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)</b> Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500.000	1.500.000	753.370	31 gen 2021	---
<b>Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)</b> Tasso Euribor 1 mesi + 1,10%	1.000.000	1.000.000	979.612	10 nov. 2023	---
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 1 mesi + 0,70	1.500.000	1.500.000	468.217	31 dic 2021	---
<b>Banco BPM S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,10	3.500.000	3.500.000	3.075.546	30 giu. 2023	---
<b>Banca Carige</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	506.479	31 dic 2021	---
<b>Deutsche Bank</b> Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	3.200.000	3.200.000	2.953.846	07 nov 2022	---
<b>Unicredit S.p.A. per conto Cassa</b> <b>Depositi e Prestiti</b> Tasso 0,50%	1.094.611	944.357	944.357	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino

<b>Unicredit S.p.A.</b>	1.094.611	1.094.611	1.094.611	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 2,95%					
<b>Invitalia S.p.A.</b>	7.452.678	1.242.406	1.242.406	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Tasso 0,124%					
<b>ICREA Banca d'Alba</b>	2.000.000	2.000.000	1.700.000	31 mar. 2024	
Tasso Euribo 3 mesi + 1,50%					
<b>MEDIOCREDITO ITALIANO</b>	2.000.000	2.000.000	2.000.000	28 giu. 2024	
Tasso 2,60%					
<b>Banco Desio</b>	2.000.000	2.000.000	2.000.000	18 ago. 2024	
Tasso 1,50%					
<b>CREDIT AGRICOL</b>	700.000	700.000	700.000	20 mar 2020	
Tasso 0,20%					

Con riferimento al finanziamento erogato da Unicredit S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti e da Invitalia S.p.A., in applicazione di quanto previsto dallo IFRS 9, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dal Gruppo, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi.

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Deutsche Bank S.p.A.	2.953.846	0	0	2.953.846
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	0	0	1.000.000
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)	747.607	985.375	0	1.732.982
Invitalia S.p.A.	77.372	773.721	391.313	1.242.406
Unicredit S.p.A.	704.844	1.099.999	505.010	2.309.853
Mediocredito	424.109	1.575.891	0	2.000.000
Banca CARIGE S.p.A.	251.599	254.880	0	506.479
Banco BPM S.p.A.	1.291.414	2.252.350	0	3.543.764
Cassa Depositi e Prestiti	97.044	492.557	354.756	944.357
Credito Emiliano S.p.A.	601.497	0	0	601.497
UBI Banca S.p.A.	754.011	191.084	0	945.095
Banco Desio	162.124	1.837.876	0	2.000.000
Iccrea Banca d'Alba	400.000	1.300.000	0	1.700.000
Cariparma	700.000	0	0	700.000
	<b>10.165.467</b>	<b>10.763.733</b>	<b>1.251.079</b>	<b>22.180.279</b>

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	22.163	26.918	-	49.081

#### Posizione finanziaria.

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2019, è illustrata nella tabella che segue:

	31-dic-19	31-dic-18	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	11.623.113	8.654.156	2.968.957

<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>11.623.113</b>	<b>8.654.156</b>	<b>2.968.957</b>
Debiti verso banche (25ne)		(1.000.000)	1.000.000
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (26ne)	(10.165.467)	(4.200.546)	(5.964.921)
Quota corrente prestito obbligazionario	(2.931.401)	-	(2.931.401)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne)	(22.163)	(22.464)	301
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(13.119.031)</b>	<b>(5.223.010)</b>	<b>(7.896.021)</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (18ne)	(12.014.812)	(8.894.612)	(3.120.200)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (19ne)	(26.918)	(50.972)	24.054
Debiti per prestito obbligazionario 2017-2024 (20ne)	(11.871.536)	(14.726.715)	2.855.179
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(23.913.266)</b>	<b>(23.672.299)</b>	<b>(240.967)</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(37.032.297)</b>	<b>(28.895.309)</b>	<b>(8.136.988)</b>
<b>Posizione finanziaria netta ante IFRS 16</b>	<b>(25.409.184)</b>	<b>(20.241.153)</b>	<b>(5.168.031)</b>
Quota corrente dei debiti finanziari di debiti d'uso	(288.177)	-	(288.177)
Debiti finanziari di debiti d'uso	(644.531)	-	(644.531)
<b>Posizione finanziaria netta post IFRS 16</b>	<b>(26.341.893)</b>	<b>(20.241.153)</b>	<b>(6.100.740)</b>

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare è pari a 4,350 milioni di Euro.

#### Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera con scadenza entrambi al 31 dicembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 1,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mediocredito relativo al contratto con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Deutsche Bank relativo al contratto con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto inferiore o uguale a 1, il rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari superiore o uguale a 5 e il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo inferiore o uguale a 6 (non rispettato).

Al 31 dicembre 2019 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati, ad eccezione del covenants relativo al Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2,9 milioni di Euro: Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore a 6.

#### Imposte differite (21ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	-	-	5.603.482
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Poste fiscali	95.817	-	(3850)	91967
Plusvalenze	326.415	-	(93.164)	233.252
	<b>7.688.714</b>	<b>-</b>	<b>(97.014)</b>	<b>7.591.701</b>

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2018, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%, corrispondenti a quelle che si presume si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	1.563.371	-	-	1.563.371
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Poste fiscali	19.457	2.615	-	22.072
Plusvalenze	91.070	-	(35.090)	55.980
	<b>2.137.875</b>	<b>2.615</b>	<b>(35.090)</b>	<b>2.105.400</b>

### Fondi a lungo termine

#### Trattamento di fine rapporto (22ne)

Al 31 dicembre 2019 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 2.034.953 Euro.

<b>Consistenza iniziale</b>	<b>2.117.837</b>
Interest cost	(4.215)
Decrementi e utilizzi	(133.451)
Perdita (provento attuariale) via OCI	54.782
<b>Consistenza finale</b>	<b>2.034.953</b>

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2019.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- ♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,37%
- ♦ tasso annuo di inflazione 1,00%
- ♦ tasso annuo di incremento TFR 2,25%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10*.

#### Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-19	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
migliaia di Euro	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	2,00%	-2,00%
Obbligazione a benefici definiti	1.962.541	2.111.654	2.056.398	2.013.808	2.012.905	2.055.478

**Fondo indennità fine mandato Amministratori (23ne).**

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 342.024. Le modalità di calcolo sono esposte nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	381.709	71.260	(110.945)	342.024

**Fondo per rischi e oneri (24ne)**

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità clientela	76.540	303	(19.709)	57.134
<b>TOTALE FONDO RISCHI E ONERI</b>	<b>76.540</b>	<b>303</b>	<b>(19.709)</b>	<b>57.134</b>

**PASSIVITA' CORRENTI**

**Debiti verso banche a breve e quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (25ne+26ne)** ammontano a complessivi 10.165.467 Euro.

**Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne)** ammontano a 22.163 Euro.

**Quota corrente debiti per diritto d'uso** ammontano a 288.177 Euro

**I debiti verso fornitori (28ne)** ammontano a 16.556.792 Euro tutti pagabili entro l'anno.

**I debiti verso Società controllate (29ne)** ammontano 2.273.101 Euro relativi a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. I debiti verso Società controllate comprendono anche debiti da consolidato fiscale per 1.012.143 Euro nei confronti della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

**I debiti tributari (31ne)** ammontano a 128.111 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	154.404	12.116	(142.288)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	94.959	93.512	(1.447)
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	34.897	22.483	(12.414)
Debiti per imposte non sul reddito	105.744		(105.744)
	<b>390.004</b>	<b>128.111</b>	<b>(261.893)</b>

**I debiti verso istituti previdenziali (32ne)**, accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 578.509 Euro.



La voce "altri debiti" (33ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.485.026	1.539.318	54.292
Ratei e risconti	709.389	686.383	(23.006)
Debiti per emolumenti per Amministratori e Sindaci	283.980	130.750	(153.230)
Altri debiti	22.271	-	(22.271)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	1.125	318	(807)
	<b>2.501.791</b>	<b>2.356.769</b>	<b>(145.022)</b>

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
<b>RISCONTI PASSIVI</b>			
Contributi in conto esercizio	213.659	395.276	181.617
Contributi in conto capitale	100.815	190.817	90.002
Altri	330.540	0	(330.540)
<b>Totale risconti passivi</b>	<b>645.014</b>	<b>586.093</b>	<b>(58.921)</b>
<b>RATEI PASSIVI</b>			
Interessi su finanziamenti bancari	11.787	14.272	2.485
Interessi su conti correnti ordinari	247	0	(247)
Altri oneri	7.012	(4.924)	(11.936)
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	45.328	90.942	45.614
<b>Totale ratei passivi</b>	<b>64.374</b>	<b>100.289</b>	<b>35.915</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>709.388</b>	<b>686.383</b>	<b>(23.005)</b>

#### IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Al 31 dicembre 2019 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in Bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

#### Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni	Acquistate	Vendute	Azioni
		possedute al 01-gen-19	nel 2019	nel 2019	possedute al 31-dic-19
Riccardo POZZOLI	Pres. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.920.096	-	-	(*) 5.920.096
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 145.852	-	-	(*) 145.852
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(\*) anche tramite Società direttamente controllate

Il conto economico di periodo include costi per amministratori, sindaci e soggetti con responsabilità strategiche per complessivi Euro 280.000.

#### Rapporti commerciali con altre parti correlate

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in

essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2019

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
<b>Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. *	-	-	-	13.253
	-	-	-	<b>13.253</b>
<b>Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:</b>				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	13.253	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	649.279	974.793	3.834.290	2.554.412
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	75.380	1.298.308	1.872.370	390.269
	<b>724.659</b>	<b>2.273.101</b>	<b>5.706.660</b>	<b>2.944.681</b>
<b>Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	974.793	649.279	2.554.412	3.834.290
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	172.678	211.072	796.862	752.661
	<b>1.147.471</b>	<b>860.351</b>	<b>3.351.274</b>	<b>4.586.951</b>
<b>Centrale del Latte della Toscana S.p.A.</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	1.298.308	75.380	390.269	1.872.370
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	211.072	172.678	752.661	796.862
	<b>1.509.380</b>	<b>248.058</b>	<b>1.142.930</b>	<b>2.669.231</b>
<b>Totali</b>	<b>3.381.510</b>	<b>3.381.510</b>	<b>10.200.864</b>	<b>10.200.864</b>

\*affitti IFRS 16

#### Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

#### INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'

##### Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

##### Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari della Società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine e un prestito obbligazionario. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Altri strumenti finanziari della Società sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

**Rischio di tasso.** L'esposizione della Società al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le Società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente Bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

**Rischio di liquidità.** La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

**Rischio di credito.** La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

La Società, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenuti poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

**Rischio di concentrazione del fatturato.** Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

#### **Altri rischi**

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020.

È stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 - 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha aderito alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") definendo così tutti i contenziosi.

#### **Rischi generali**

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio, seppur le considerazioni effettuate, anche in considerazione del settore in cui la Società opera, non sembrano far presupporre ripercussioni di breve periodo sul business e sui flussi reddituali della Società.

**CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA' DI REVISIONE.****Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti****DELOITTE & TOUCHE S.p.A.** - Attività di revisione legale Euro 50.000

**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.** La Società presenta al 31 dicembre 2019 una posizione finanziaria netta negativa per Euro 26.342 migliaia, inclusiva di debiti finanziari correnti pari a Euro 13.407 migliaia, e un patrimonio netto pari a Euro 64.933 migliaia a seguito di una perdita di Euro 3.353 migliaia. A livello consolidato la Società e le sue controllate (il "Gruppo") presentano al 31 dicembre 2019 una posizione finanziaria netta negativa per Euro 77.297 migliaia, inclusiva di debiti finanziari correnti pari a Euro 37.685 migliaia. A fronte della significativa esposizione finanziaria a breve termine, prevalentemente correlata al piano di investimenti avviati nel corso dell'ultimo biennio, e dell'andamento reddituale negativo consuntivato, gli Amministratori hanno avviato una serie di iniziative finalizzate al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo. In particolare è stato sviluppato un piano industriale di Gruppo per il periodo 2020 – 2022 (il "Piano Industriale"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2020, che già a partire dall'esercizio 2020 prevede un'inversione di tendenza dal punto di vista reddituale, nonché la generazione di un flusso di cassa operativo positivo.

Inoltre nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2020 il Gruppo ha ottenuto nuove linee di finanziamento bancario per far fronte al fabbisogno finanziario previsionale di breve termine.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. In particolare sono in corso i cantieri per la realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti. L'investimento rientra nel progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia. Nel corso del mese di gennaio e febbraio come previsto dallo stato di avanzamento degli investimenti sono stati erogati i finanziamenti di filiera del latte tra (Genova Torino e Vicenza) per 3,413 milioni di Euro alla Centrale del Latte d'Italia (di cui 323 migliaia di Euro come contributo a fondo perduto da parte della Regione Piemonte).

Durante il mese di gennaio è stato inoltre erogato il finanziamento Invitalia (D.M. 19/12/2014 CDS 000460) alla Centrale del Latte d'Italia per 2,880 Milioni di Euro per finanziare il secondo stato avanzamento lavori presso lo stabilimento di Torino.

**EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.**

Con l'inizio del nuovo anno il Gruppo ha confermato il forte posizionamento di mercato con una crescita del fatturato di più del 5% nel primo bimestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. I primi 2 mesi stanno confermando quanto indicato nel piano industriale 2020-2022 soprattutto in termini di riduzione costi. Lo sviluppo del fatturato sarà da analizzare in maniera molto accurata anche per verificare gli effetti del rallentamento economico dovuto alle misure prese per contenere l'effetto del Coronavirus e per il relativo cambio dei consumi.

**DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO**

La perdita d'esercizio di Euro (3.352.720) è destinato come segue:

- |                                     |      |           |
|-------------------------------------|------|-----------|
| • a utili e perdite portate a nuovo | Euro | 3.352.720 |
|-------------------------------------|------|-----------|

Torino, 05 marzo 2020

# **Bilancio consolidato 2019**

## **Gruppo Centrale del Latte d'Italia**

### **Prospetti contabili consolidati**

**Premessa**

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO** (importi espressi in unità di Euro)

		2019	2018
1ec	1ene <b>Ricavi delle vendite</b>	175.150.915	<b>180.325.094</b>
2ec	2ene Altri ricavi	3.436.588	2.946.167
	▪ <i>di cui da collegate</i>	-	-
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	347.014	(132.965)
	<b>Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>178.934.517</b>	<b>183.138.296</b>
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(100.341.483)	(98.617.190)
	<b>Costi del personale</b>	<b>(25.998.869)</b>	<b>(26.505.255)</b>
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(18.387.604)	(18.651.320)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(6.006.961)	(6.193.205)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(1.236.369)	(1.282.561)
8ec	8ene ➤ altri costi	(367.935)	(378.169)
	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(11.765.306)</b>	<b>(6.889.718)</b>
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(84.742)	(16.783)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(9.463.252)	(6.593.795)
	➤ svalutazione attività materiali	(1.041.395)	-
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(1.175.917)	(279.140)
	<b>Altri costi operativi</b>	<b>(46.131.092)</b>	<b>(50.277.417)</b>
12ec	12ene ➤ Servizi	(43.468.107)	(45.079.284)
13ec	13ene ➤ Godimento beni di terzi	(511.489)	(3.443.296)
	▪ <i>di cui verso controllante e collegate</i>	-	(11.385)
	Accantonamenti per rischi	-	(50.000)
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(2.151.496)	(1.704.837)
	<b>Risultato operativo</b>	<b>(5.302.233)</b>	<b>848.716</b>
15ec	15ene Proventi finanziari	238.848	192.702
16ec	16ene Oneri finanziari	(1.833.348)	(1.520.117)
17ec	17ene Rettifica di valore delle partecipazioni	117.105	74.329
18ec	18ene Plusvalenza da cessione partecipazioni	-	-
19ec	19ene Rettifica valore attività finanziaria	-	-
	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(6.779.628)</b>	<b>(404.370)</b>
21ec	21ene Imposte sul reddito	(133.221)	(141.685)
22ec	22ene Imposte anticipate (differite)	401.552	944.381
	<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)</b>	<b>(6.511.297)</b>	<b>398.326</b>
	Soci della controllante	398.326	398.326
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,465)	0,028

**PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO** (importi espressi in unità di Euro)

	2019	2018
<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)</b>	<b>(6.511.297)</b>	<b>398.326</b>
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(146.212)	128.026
<b>TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)</b>	<b>(146.212)</b>	<b>128.026</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)</b>	<b>(6.657.509)</b>	<b>526.352</b>
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile (perdita) netto/a per azione diluito	(0,476)	0,038

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO**  
 (importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITA'		31-dic-19	31-dic-18
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
1ne	<b>Immobilizzazione materiali</b>	<b>124.362.425</b>	<b>120.433.690</b>
1	Terreni	20.034.609	20.928.543
1	Fabbricati	36.562.395	35.709.969
1	Impianti e macchinari	52.213.201	51.956.100
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	4.754.834	3.664.805
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	10.797.386	8.174.272
2ne	<b>Immobilizzazione immateriali</b>	<b>19.654.732</b>	<b>19.643.624</b>
3	Marchi	19.131.671	19.131.671
3	Avviamento	350.078	350.078
3	Software	147.984	161.875
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	25.000	-
	<b>Immobilizzazione finanziarie</b>	<b>3.717.736</b>	<b>2.729.780</b>
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.396.785	1.307.380
4	4ne Altre attività finanziarie	656.103	625.411
5	5ne Crediti per imposte anticipate	1.663.598	795.489
6	6ne Crediti finanziari verso altri	1.250	1.500
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>147.734.893</b>	<b>142.807.671</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
7ne	<b>Rimanenze</b>	<b>10.754.991</b>	<b>9.971.336</b>
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	6.491.825	6.128.289
7	Prodotti finiti e merci	4.263.166	3.843.047
	<b>Crediti commerciali e altri crediti</b>	<b>33.309.963</b>	<b>44.468.198</b>
8	8ne Crediti verso clienti	21.464.790	30.113.629
9	9ne Crediti verso collegate	-	-
10	10ne Crediti tributari	9.993.557	11.651.436
11	11ne Crediti verso altri	1.851.616	2.703.133
	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>18.950.538</b>	<b>13.028.130</b>
12	12ne Depositi bancari e postali	18.719.742	12.691.301
13	13ne Danaro e valori in cassa	230.796	336.828
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>63.015.492</b>	<b>67.467.666</b>
14	14ne Attività non correnti possedute per la vendita	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>210.750.385</b>	<b>210.274.760</b>



**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO**  
 (importi espressi in unità di Euro)

<b>PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO</b>		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
15	15ne <b>Capitale Sociale</b>	<b>28.840.041</b>	<b>28.840.041</b>
	<b>Riserve</b>	<b>28.229.834</b>	<b>34.881.297</b>
16	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577
17	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	3.096.015
18	Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	13.902.917
19	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523
20	Riserva legale	1.658.297	1.658.297
21	Altre riserve	452.775	452.775
22	Riserva di consolidamento	1.845.380	1.845.380
23	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886
24	Utili (perdite) portate a nuovo	(615.338)	(1.008.390)
25	Riserva per attualizzazione TFR	(254.901)	(120.010)
26	Utile (perdita) di periodo	(6.511.297)	398.327
16ne	<b>PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>	<b>57.069.875</b>	<b>63.721.339</b>
	<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		
27	17ne Finanziamenti a lungo termine	44.357.651	51.139.619
28	18ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	49.290	329.155
29	19ne Prestito obbligazionario 2017 - 2024	11.871.536	14.726.715
	Debito finanziario per prestito d'uso	2.283.774	-
30	20ne Imposte differite	6.089.290	6.159.892
	<b>Fondi</b>	<b>5.920.958</b>	<b>6.327.176</b>
31	21ne Trattamento di fine rapporto	5.513.639	5.818.927
32	22ne Fondo indennità fine mandato amministratori	342.024	381.709
33	23ne Fondo per rischi e oneri	65.295	126.540
	<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>70.572.499</b>	<b>78.682.557</b>
	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		
	<b>Debiti finanziari</b>	<b>37.684.933</b>	<b>20.630.675</b>
34	24ne Debiti verso banche	8.090.000	3.500.000
35	25ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	24.334.616	16.764.357
	Quota corrente di debiti finanziari per prestito d'uso	2.051.754	-
36	26ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	277.162	366.318
	Quota corrente di prestito obbligazionario	2.931.401	
	<b>Debiti commerciali e altri debiti</b>	<b>45.423.078</b>	<b>47.240.189</b>
37	27ne Debiti verso fornitori	39.158.962	40.587.791
38	28ne Debiti verso società collegate	748	
39	29ne Debiti tributari	798.998	964.158
40	30ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.267.650	1.384.708
41	31ne Altri debiti	4.196.720	4.302.532
	<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>83.108.011</b>	<b>67.870.864</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'</b>	<b>210.750.385</b>	<b>210.274.760</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO** (importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-19	31-dic-18
Disponibilità monetarie iniziali	9.528.037	20.511.992
<b>A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio</b>		
Utile (perdita) d'esercizio	(6.511.297)	<b>398.327</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	84.742	16.783
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	9.463.252	6.593.795
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>9.547.994</b>	<b>6.610.578</b>
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(449.819)	(510.675)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	(39.685)	76.204
Imposte differite	(70.602)	51.624
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(61.245)	(252.208)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	<b>(621.351)</b>	<b>(635.055)</b>
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(89.405)	(74.329)
<b>Totale flussi non monetari</b>	<b>(89.405)</b>	<b>(74.329)</b>
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	8.647.010	1.335.797
Rimanenze	(783.654)	(857.057)
Altri crediti	1.642.788	(1.944.450)
Fornitori	(1.429.069)	(641.266)
Debiti diversi	(222.833)	693.935
Debiti tributari	(165.160)	49.691
<b>Totale variazione del capitale circolante netto</b>	<b>7.689.082</b>	<b>(1.363.349)</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>10.015.024</b>	<b>4.936.172</b>
<b>B. Flusso monetario da (per) attività di investimento</b>		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(12.113.374)	(16.210.436)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(30.692)	(1.059)
(Investimenti) svalutazioni di attività immateriali	(91.420)	(140.230)
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	-
<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>(12.235.487)</b>	<b>(16.351.725)</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>(2.220.463)</b>	<b>(11.415.553)</b>
<b>C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>		
Dividendi distribuiti	-	-
<b>Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	3.898.353	431.606
Rimborso quota capitale più interessi (lease)	(345.904)	
<b>Totale flusso monetario da attività di finanziamento</b>	<b>3.552.452</b>	<b>431.606</b>
<b>Totale flussi monetario del periodo</b>	<b>1.331.987</b>	<b>(10.983.947)</b>
<b>CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>		
<b>(al netto dei debiti verso banche)</b>	<b>10.860.024</b>	<b>9.528.037</b>
di cui depositi bancari e denaro in cassa	18.950.538	13.028.129
di cui debiti verso banche	(8.090.000)	(3.500.092)
Oneri finanziari pagati	448.575	514.927
Imposte pagate	160.697	-

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-18	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazioni e di periodo	Consistenza al 31-dic-18
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.658.297	-	-	-	-	1.658.297
Altre riserve	452.775	-	-	-	-	452.775
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	(261.410)	-	-	97.900	(1.008.390)
Riserva attualizzazione TFR	(248.036)	-	-	-	128.026	(120.010)
Utile (perdita) di periodo	(261.410)	261.410	-	398.326	-	398.326
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>63.097.083</b>			<b>398.326</b>	<b>225.928</b>	<b>63.721.339</b>

	Consistenza al 01-gen-19	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazioni e di periodo	Consistenza al 31-dic-19
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.658.297	-	-	-	-	1.658.297
Altre riserve	452.775	-	-	-	-	452.775
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.008.390)	393.326	-	-	(5.275)	(615.338)
Riserva attualizzazione TFR	(120.010)	-	-	-	(134.891)	(254.901)
Utile (perdita) di periodo	398.326	(398.326)	-	(6.511.297)	-	(6.511.297)
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>63.721.339</b>	<b>(5.275)</b>	-	<b>(6.511.297)</b>	<b>(140.166)</b>	<b>57.069.875</b>

# **Bilancio consolidato 2019**

## **Gruppo Centrale del Latte d'Italia**

### **Note esplicative al bilancio consolidato**



La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- prodotti a base vegetale.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020.

#### **Area di consolidamento**

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2018 e comprende il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e il bilancio della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Via dell'Olmattello 20 – Firenze e della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza.

I bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

#### **Operazioni tecniche di consolidamento adottate**

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.
- valutazione delle partecipazioni in società collegate con il "Metodo del PN": la partecipazione in Mercafir ScpA inizialmente iscritta al costo è aumentata/diminuita per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili e delle perdite della partecipata realizzati successivamente alla data di acquisizione.

#### **Struttura e contenuto dei prospetti contabili**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

#### **Revisione contabile**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

#### **Principi contabili e criteri di valutazione**

Il bilancio consolidato della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi

dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti sulla capogruppo derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

	<i>Impatti alla data di transizione (01.01.2019)</i>	
<b>ASSETS (*)</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
<i>Diritto d'uso Terreni</i>	<i>Euro</i>	<i>184.613</i>
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	<i>Euro</i>	<i>289.071</i>
<i>Diritto d'uso Impianti e macchinari</i>	<i>Euro</i>	<i>135.966</i>
<i>Diritto d'uso Attrezzature Industriali e Comm.</i>	<i>Euro</i>	<i>379.850</i>
<b>Totale</b>	<b>EURO</b>	<b>989.500</b>
<b>Passività non-correnti</b>		
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>		<i>665.086</i>
<b>Passività correnti</b>		<i>324.435</i>
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>		
<b>Totale</b>	<b>EURO</b>	<b>989.500</b>

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2,95%.

La Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di *lease* non supera il valore di Euro 5.000, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
  - Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
  - Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
    - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
    - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
    - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nei loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2019**

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.



Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento, anche in considerazione del fatto che la Società non ha in essere operazioni di finanza complessa.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società non ha al momento pianificato operazioni di acquisizione, pertanto gli amministratori non si aspettano effetti rilevanti dall'applicazione di tale emendamento.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and Its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

### Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

### Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

Nel corso degli ultimi mesi 2019 e del mese di gennaio 2020 il gruppo ha predisposto il piano industriale (2020-2022), quale strumento di pianificazione e programmazione delle attività strategiche.

Come noto il Gruppo non procede allo svolgimento di test di *impairment* sulla base dei flussi di cassa previsionali futuri (Discounted Cash Flow) ma secondo la metodologia del *fair value* basandosi su perizie predisposte da periti indipendenti, pertanto il piano industriale del Gruppo non è stato utilizzato quale strumento di supporto allo svolgimento del test di *impairment*.

Il piano industriale è stato di supporto per la stima delle imposte anticipate su perdite fiscali pregresse che sono state iscritte tenendo in considerazione i risultati imponibili attesi sul periodo esplicito di piano.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*

stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili). La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento. Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 3% -4 %
• Costruzioni leggere	4% - 10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	4% - 5% - 10% - 16%
• Attrezzatura	10% - 20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%- 10%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società. Û

### Immobilizzazioni di Beni di terzi

Le attività possedute mediante contratti di noleggio, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al valore attuale dei pagamenti dovuti per tutta la durata del contratto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo il piano di pagamento del noleggio attualizzando i flussi ad un tasso medio del debito finanziario della società.

### Leasing.

In base al nuovo principio IFRS 16 adottato, si è introdotto un nuovo principio che fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Società ha ultimato la mappatura e l'analisi completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease ed ha iscritto:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione
- un diritto d'uso nell'Attivo Patrimoniale, nella voce delle Immobilizzazioni materiali, pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

La società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.

Parimenti, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore di USD 5 mila quando nuovi). Le attività possedute mediante contratti di lease, attraverso il quale è sostanzialmente trasferito sul Gruppo il controllo del bene oggetto del contratto di locazione, sono riconosciute come attività del Gruppo al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease medesimo. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i presupposti dell'IFRS 16 in precedenza illustrati.

### **Perdite di valore di attività immobilizzate**

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

### **Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto**

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

### **Attività finanziarie**

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*.

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie sono classificate nelle tre seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC) utilizzando il metodo dell'interesse effettivo: tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest. Questa categoria include le attività finanziarie diverse dai derivati come i prestiti e i crediti con pagamenti fissi o determinabili che non siano quotati in un mercato attivo. L'attualizzazione è omessa quando l'effetto è irrilevante. Rientrano in questa categoria le disponibilità liquide, i crediti commerciali ed ancora da attribuire alla scadenza del periodo, i finanziamenti fruttiferi d'interesse erogati.
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo (FVOCI): tali attività rientrano in un business model del tipo hold to collect and sell e generano flussi di cassa contrattuali che hanno natura di Principal ed Interest
- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico (FVPL): tale categoria ha natura residuale ed accoglie tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al costo ammortizzato ed al fair value con variazioni di fair value contabilizzate nel conto economico complessivo. Rientrano in tale categoria le partecipazioni di minoranza, come tali designate dall'IFRS 9.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

### **Rimanenze**

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

### **Crediti commerciali**

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected losses considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito.

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola pro-solvendo o pro-soluto, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo.

### **Attività destinate alla vendita**

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

### **Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1° gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

### **Fondo rischi e oneri**

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività sono soltanto possibili sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

### **Ricavi**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione

I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

In applicazione del principio IFRS 15 (di prima applicazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) il Gruppo ha iscritto a riduzione dei ricavi i contributi promozionali versati (sulla base di contratti annuali sottoscritti con la GDO) in quanto non ritenuti nel contesto di analisi del principio una performance obligation separata rispetto alla performance obligation "cessione di beni".

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

### **Contributi pubblici**

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". Informativa in merito ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio 2019 (nelle fattispecie richiamati nella legge 124 del 4 agosto 2017) sono stati illustrati nella Nota Altri Ricavi e Debiti finanziari

### **Costi**

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

### **Oneri finanziari**

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

### **Imposte**

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Nella verifica circa la recuperabilità di imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili previsti sul periodo esplicito del piano industriale 2020-2022 predisposto dal Gruppo.

Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

### **Informativa di settore**

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

#### **Utile per azione**

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

#### **Capitale - Policy e processi di gestione del capitale**

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

#### **Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.



**ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO****RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)**

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2019		2018		Variazione	
Latte fresco + ESL	66.689.618	38,1%	68.674.929	38,1%	(1.985.310)	-2,89%
Latte UHT	40.335.970	23,0%	40.670.858	22,6%	(334.888)	-0,82%
Yogurt	7.739.596	4,4%	8.823.413	4,9%	(1.083.818)	-12,28%
Prodotti IV gamma	4.955.791	2,8%	5.962.646	3,3%	(1.006.855)	-16,89%
Latte e panna sfusi	3.114.411	1,8%	3.888.943	2,2%	(774.533)	-19,92%
Altri prodotti confezionati	44.887.630	25,6%	45.951.100	25,5%	(1.063.470)	-2,31%
Prodotti a base vegetale	2.686.325	1,5%	2.882.246	1,6%	(195.920)	-6,80%
Export	4.741.575	2,7%	3.470.959	1,9%	1.270.615	36,61%
<b>Totale</b>	<b>175.150.915</b>	<b>100,0%</b>	<b>180.325.094</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.174.179)</b>	<b>-2,87%</b>

**Altri ricavi (2ene)**

	2019		2018		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	988.043	29%	1.173.244	40%	-185.201	-16%
Sopravvenienze attive	935.756	27%	417.203	14%	518.553	124%
Ricavi da partite in rivalsa controllate	0	0%	-	0%		
Contributi in conto esercizio	413.020	12%	237.105	8%	175.915	74%
Contributi da fornitori	287.809	8%	333.135	11%	-45.326	-14%
Vendite di materiali di recupero	259.642	8%	268.761	9%	-9.119	-3%
Plusvalenza da alienazione	154.544	4%	247.954	8%	-93.410	-38%
Altri	306.579	9%	206.616	7%	99.963	48%
Affitti attivi	75.169	2%	35.169	1%	40.000	114%
Indennizzi	16.026	0%	24.980	1%	-8.954	-36%
Royalty	-	0%	2.000	0%	-2000	-100%
<b>Totale</b>	<b>3.436.588</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.946.167</b>	<b>100%</b>	<b>490.421</b>	<b>17%</b>

**Contributi pubblici**

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Per la parte relativa al finanziamento agevolato su rimanda al successivo capitolo Passività non correnti - Debiti Finanziari

Nel corso del 2019 la capogruppo ha ricevuto un finanziamento pari a 60.675,43 Euro a seguito della adesione al polo agrifood POR\_FESR 14/20 ASSE I.1.2.1 Bando Poli\_ Linea A - Cod. domanda: 311-177 per un totale di finanziamento pari a 128.396,63, restiamo in attesa della seconda tranche.

**Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)**

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 100.341.483 Euro e accolgono:

	2019		2018		Variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	63.200.430	63%	62.001.310	63%	1.199.120	2%
Acquisti prodotti commercializzati	19.626.999	20%	19.314.652	20%	312.347	2%
Materiale di confezionamento	14.742.804	15%	14.758.449	15%	(15.645)	0%
Materiale sussidiario e consumo	2.771.250	3%	2.542.779	3%	228.471	9%
<b>TOTALE</b>	<b>100.341.483</b>	<b>100%</b>	<b>98.617.190</b>	<b>100%</b>	<b>1.724.293</b>	<b>1,7%</b>

**Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)**

Il costo per il personale ammonta a complessive 25.998.869 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2019		2018		variazione	
Salari e stipendi	18.387.604	71%	18.651.320	70%	(263.716)	-1%
Oneri sociali	6.006.961	23%	6.193.205	23%	(186.244)	-3%
Trattamento di fine rapporto	1.236.369	5%	1.282.561	5%	(46.192)	-4%
Altri costi	367.935	1%	378.169	1%	(10.234)	-3%
<b>TOTALE</b>	<b>25.998.869</b>	<b>100%</b>	<b>26.505.255</b>	<b>100%</b>	<b>(506.386)</b>	<b>-2%</b>

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2019 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 1.236.369 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	1	(3)	1	18	20
Quadri	-	(2)	-	20	21
Impiegati	5	(17)	2	177	180
Intermedi	-	-	-	8	8
Operai	19	(9)	-	179	185
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>(31)</b>	<b>3</b>	<b>402</b>	<b>414</b>

**Ammortamenti (9ene + 10ene)**

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 84.742 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, che includono anche gli ammortamenti sui lease asset iscritti in applicazione dell'IFRS 16, sono stati calcolati e accantonati per complessivi 9.463.251 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2019		2018		variazione	
Software	84.742	100%	16.783	100%	67.958	405%
<b>Totale</b>	<b>84.742</b>	<b>100%</b>	<b>16.783</b>	<b>100%</b>	<b>67.958</b>	<b>405%</b>
Terreni	37.152	0,4%	-	0%	37.152	-
Fabbricati	1.616.720	17,1%	1.278.095	19%	338.625	26%
Impianti e macchinari	5.887.859	62,2%	4.064.727	62%	1.823.132	45%
Attrezzature industriali e commerciali	1.921.520	20,3%	1.250.973	19%	670.547	54%
<b>Totale</b>	<b>9.463.252</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.593.795</b>	<b>100%</b>	<b>2.869.457</b>	<b>44%</b>

**Svalutazione crediti dell'attivo (11ene)**

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti dell'attivo ammonta a 1.175.917. L'importo accantonato è principalmente riconducibile a 2 rapporti commerciali inesigibili.

**Costi per servizi (12ene)**

Costi per servizi ammontano a 43.468.107 Euro e accolgono:

	2019		2018		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	19.127.758	44%	19.308.029	43%	(180.271)	-1%
Servizi industriali	4.745.793	11%	4.512.459	10%	233.334	5%
Energia forza motrice e gas metano	4.462.209	10%	4.267.856	9%	194.353	5%
Servizi commerciali e pubblicità	3.912.696	9%	4.673.416	10%	(760.720)	-16%
Servizi amministrativi	3.866.009	9%	4.309.681	10%	(443.672)	-10%
Servizi di manutenzione	2.799.947	6%	2.894.921	6%	(94.974)	-3%
Servizi per acquisti	2.120.180	5%	2.645.128	6%	(524.948)	-20%
Altri	1.354.984	3%	1.130.676	3%	224.308	20%
Omaggi prodotti	620.336	1%	726.169	2%	(105.833)	-15%
Servizi assicurativi	458.197	1%	610.949	1%	(152.752)	-25%
<b>TOTALE</b>	<b>43.468.107</b>	<b>100,0%</b>	<b>45.079.284</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.611.177)</b>	<b>-4%</b>

**Costi per godimento di beni di terzi (13ene)**

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 511.489 Euro e accolgono tra l'altro i costi sostenuti per affitti e locazioni non rientranti nell'applicazione dell'IFRS 16 (esenzioni per low amount o durata del contratto inferiore ai 12 mesi).

	2019		2018		Variazione	
Locazioni industriali	447.794	88%	2.768.208	80%	(2.320.414)	-84%
Affitti aree e edifici	11.424	2%	631.452	18%	(620.028)	-98%
Royalties	52.271	10%	43.635	1%	8.636	20%
<b>TOTALE</b>	<b>511.489</b>	<b>100%</b>	<b>3.443.296</b>	<b>100%</b>	<b>(2.931.807)</b>	<b>-85%</b>

**Oneri diversi di gestione (14ene)**

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 2.151.497 Euro e accolgono:

	2019		2018		Variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	1.130.113	53%	1.102.006	65%	28.107	3%
Sopravvenienza passive	662.180	31%	263.233	15%	398.947	152%
Altri	43.764	2%	83.094	5%	(39.330)	-47%
Quote associative	188.217	9%	181.499	11%	6.718	4%
Spese di rappresentanza	15.659	1%	29.054	2%	(13.395)	-46%
Ammende e sanzioni	25.398	1%	23.341	1%	2.057	9%
Minusvalenze	67.200	3%	4.522	0%	62.678	1386%
Abbonamenti riviste e libri	18.966	1%	18.087	1%	879	5%
<b>Totale</b>	<b>2.151.497</b>	<b>100%</b>	<b>1.704.837</b>	<b>100%</b>	<b>446.660</b>	<b>26%</b>

**Proventi ed oneri finanziari (15ene + 16ene)**

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2019		2018		Variazione	
<b>Proventi finanziari</b>						
Altri	201.220	84%	151.049	78%	50.171	33%
Interessi su rimborsi IVA	24.035	10%	27.172	14%	(3.137)	-12%
Interessi da istituti di credito	4.442	2%	6.236	3%	(1.794)	-29%
Dividendi da partecipazione	9.152	4%	8.246	4%	906	11%
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>238.848</b>	<b>100%</b>	<b>192.702</b>	<b>100%</b>	<b>46.146</b>	<b>24%</b>
<b>Oneri finanziari</b>						
Interessi su mutui e finanziamenti	1.094.826	60%	866.969	57%	227.858	26%
Oneri di attualizzazione TFR	71.347	4%	65.434	4%	5.913	9%
Altri	205.982	11%	47.405	3%	158.577	335%
Oneri su fidejussioni	84.822	5%	87.382	6%	(2.559)	-3%
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	283.196	15%	363.749	24%	(80.553)	-22%
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	81.767	4%	66.448	4%	15.319	23%
Interessi da leasing finanziario	4.527	0%	8.207	1%	(3.680)	-45%
Interessi su conti correnti	6.880	0%	14.523	1%	(7.643)	-53%
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>1.833.348</b>	<b>100%</b>	<b>1.520.117</b>	<b>100%</b>	<b>313.231</b>	<b>21%</b>

**Rettifiche di valore delle partecipazioni (17ene)**

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono positive per 89.405 Euro l'incremento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza.

La partecipazione nella società Futura s.r.l., iscritta tra le altre attività finanziarie, è stata oggetto di valutazione al fair value, rettificando così il suo valore per un importo positivo di euro 27.700.

**Imposte e tasse (21ene + 22ene).**

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale ammontano a 133.221 e viene rilevato un recupero di 401.552 Euro di imposte differite e anticipate.

	2019	2018	variazione	
IRES di periodo 24%	-	(12.115)	12.115	-100%
IRAP di periodo 3,90%	(133.221)	(129.569)	-3.652	3%
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE</b>	<b>(133.221)</b>	<b>(141.684)</b>	<b>8.463</b>	<b>6%</b>
Imposte differite/anticipate	401.552	911.150	-509.598	
<b>TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE</b>	<b>268.331</b>	<b>769.466</b>	<b>-501.135</b>	

Il Gruppo al 31.12.2019 ha perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità al paragrafo 81, lettera c dello IAS 12, è fornita nel seguito la riconciliazione delle imposte sul reddito rilevate nel bilancio al 31 dicembre 2019 ("effettive") e quelle "teoriche" alla stessa data.

IRES aliquota 24%		2019	%
<b>Risultato netto</b>		<b>-6.886.738</b>	
<b>IRES effettiva</b>		-	
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>			
- minori imposte su emolumenti amministratori pagati nel periodo		25.376	0%
- minori imposte per effetto dei super ammortamenti		240.200	-3%
- minori imposte per rivalutazione della partecipazione		28.105	0%
- imposte per ammortamento fiscale del marchio		13.405	0%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)		312.445	-5%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento:</i>			
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili		-586.020	9%
- maggiori imposte su emolumenti non pagati		-45.707	1%
- maggiori imposte su interessi passivi non deducibili		-41.010	1%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive		-156.078	2%
- maggiori imposte su costo vetture		-137.634	2%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)		-145.246	2%
Mancata iscrizione di imposte anticipate		-394.314	6%
Iscrizione di imposte anticipate (per perdite acquisite dalle controllate)		-765.000	11%
<b>Imposte sul reddito "teoriche"</b>		<b>-1.651.478</b>	<b>24%</b>
IRAP aliquota 3,9%		2019	%
<b>Valore aggiunto (base imponibile IRAP)</b>		<b>-4.155.075</b>	
<b>Imposte sul reddito "effettive" (da bilancio)</b>		<b>133.221</b>	<b>-3%</b>
<i>Minori imposte per riprese in diminuzione:</i>			
- minori imposte su deduzioni forfettarie		58.074	-1%
- Minori imposte per effetto cuneo fiscale contributi		653.863	-16%
- altre minori imposte (riprese in diminuzione)		285.349	-7%
<i>Maggiori imposte per riprese in aumento</i>			
- maggiori imposte su svalutazioni non deducibili		-45.861	1%
- maggiori imposte su compenso amministratori		-63.683	2%
- maggiori imposte su sopravvenienze passive		-27.214	1%
- maggiori imposte su costo del personale		-1.019.488	25%
- altre maggiori imposte (altre riprese in aumento)		-136.310	3%
<b>Imposte sul reddito "teoriche"</b>		<b>-162.048</b>	<b>3,9%</b>

**ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO****ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni al 31 dicembre 2019 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale e commerciale</b>	<b>TOTALI</b>	<b>Immob. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	21.113.156	58.587.576	110.544.240	20.310.916	210.555.887	8.174.272	218.730.160
Fondo Ammortamento	-	(21.283.182)	(55.958.586)	(15.055.329)	(92.297.096)	-	(92.297.096)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>21.113.156</b>	<b>37.304.394</b>	<b>54.585.653</b>	<b>5.255.588</b>	<b>118.258.791</b>	<b>8.174.272</b>	<b>126.433.064</b>
Acquisizioni	-	874.722	3.619.261	1.656.248	6.150.230	2.625.808	8.776.038
Trasferimenti	-	-	(15.240)	-	(15.240)	-	(15.240)
Alienazioni e stralci	-	-	(651.021)	(1.094.295)	(1.745.317)	(2.694)	(1.748.011)
Utilizzo fondi	-	-	562.407	862.665	1.425.072	-	1.425.072
Salutazioni	(1.041.395)	-	-	0	(1.041.395)	-	(1.041.395)
Ammortamento	(37.152)	(1.616.721)	(5.887.859)	(1.925.370)	(9.467.102)	-	(9.467.102)
<b>Consistenza finale</b>	<b>20.034.609</b>	<b>36.562.395</b>	<b>52.213.201</b>	<b>4.754.834</b>	<b>113.565.038</b>	<b>10.797.386</b>	<b>124.362.425</b>

I valori delle immobilizzazioni materiali determinati dall'applicazione dell'**IFRS 16** sono i seguenti:

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale e commerciale</b>	<b>Totale</b>	<b>Immobiliz. in corso</b>	<b>TOTALI</b>
Costo storico	184.613	1.594.425	2.629.552	1.590.782	5.999.371	-	5.999.371
Fondo Ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>184.613</b>	<b>1.594.425</b>	<b>2.629.552</b>	<b>1.590.782</b>	<b>5.999.371</b>	<b>-</b>	<b>5.999.371</b>
Acquisizioni	-	-	26.091	518.768	544.859	-	544.859
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	-	(32.991)	(100.277)	-	(100.277)
Utilizzo fondi	-	-	-	21.877	89.164	-	89.164
Ammortamento	(37.152)	(339.164)	(1.178.558)	(674.088)	(2.228.963)	-	(2.228.963)
<b>Consistenza finale</b>	<b>147.461</b>	<b>1.255.261</b>	<b>1.477.085</b>	<b>1.424.348</b>	<b>4.304.154</b>	<b>-</b>	<b>4.304.154</b>

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>Attrezzatura industriale e Commerciale</b>	<b>Totale</b>
<b>Consistenza iniziale</b>	-	21.283.182	55.958.586	15.055.329	92.297.096
Utilizzo fondi	-	-	(562.407)	(862.665)	(1.425.072)
Ammortamento	37.152	1.616.721	5.887.859	1.925.370	9.467.102
Trasferimenti	-	-	15.240	-	15.240
<b>Consistenza finale</b>	<b>37.152</b>	<b>22.899.902</b>	<b>61.299.278</b>	<b>16.118.035</b>	<b>100.354.368</b>

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha dato seguito all'esecuzione del programma di investimenti e ha realizzato nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 6,4 milioni di Euro. Tali investimenti riguardano soprattutto gli impianti e macchinari che rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e del progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia dei quali sono stati erogati i primi finanziamenti ad avanzamento lavori.

Sui fabbricati di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è iscritta ipoteca di primo grado a garanzia del finanziamento ricevuto, come indicato a commento dei debiti finanziari.

Il valore recuperabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area (Livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotte del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato, con riferimento ai terreni, eccede il valore contabile di un importo pari a circa 1.041 mila Euro, per cui si è provveduto alla riduzione dei valori contabili.

Il valore recuperabile degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato sulla base del "metodo del costo". Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con la sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 832 mila Euro.

### Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	In corso	Totale
Costo storico	40.738.813	350.078	1.030.455	580	42.119.926
Fondo ammortamento	(21.607.143)	-	(868.580)	-	(22.475.723)
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>19.131.671</b>	<b>350.078</b>	<b>161.875</b>	<b>580</b>	<b>19.644.204</b>
Acquisizioni	-	-	67.000	25.000	92.000
Ammortamento di periodo	-	-	(67.241)	-	(67.241)
Decrementi	-	-	(13.650)	(580)	(14.230)
<b>Consistenza finale</b>	<b>19.131.671</b>	<b>350.078</b>	<b>147.984</b>	<b>25.000</b>	<b>19.654.732</b>

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2019. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 91%
- Tasso di attualizzazione: 12%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "MUKKI" di proprietà di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora

si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate. Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 49%
- Tasso di attualizzazione: 13,02%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 51%
- Tasso di attualizzazione: 13,0%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni oggetto di previsione e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Infine, considerata la rilevanza del valore terminale utilizzato per determinare il *fair value* dei marchi (pari a circa il 50% del valore complessivo), è stata eseguita una sensitivity analysis sul tasso di sconto e sul tasso di crescita utilizzati ipotizzando diversi scenari di rischio. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato rischi di perdite di valore.

## Immobilizzazioni Finanziarie

### Partecipazioni in imprese collegate (3ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1.392.626 Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Mercafir S.c.p.a.	Filat
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>1.303.225</b>	<b>4.155</b>
Incrementi	89.401	4
Decrementi	-	-
<b>Consistenza finale</b>	<b>1.392.626</b>	<b>4.159</b>

### Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 656.103 Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 645.600 Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia. In applicazione dell'IFRS 9, il valore di carico della partecipazione in Futura S.r.l. è stato adeguato al *fair value* con impatto di circa Euro 27,7 migliaia a riserva di patrimonio netto. Il valore delle altre partecipazioni possedute (non significative) è ritenuto rappresentativo del *fair value* della quota partecipativa (si tratta principalmente di partecipazioni consortili).

**Crediti per Imposte anticipate (5ne)**

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	805.844	-	(79.174)	726.670
Fondo rischi tassato	355.000	7.963	(50.000)	312.963
Perdita fiscale 2016	-	-	-	0
Compensi amministratori	293.429	197.884	(111.762)	379.551
Recupero ammortamenti da accertamento	98.616	-	(6.832)	91.784
Listing	22.159	-	(22.159)	0
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.382	-	0	109.382
Marchi	52.819	-	(16.005)	38.424
Contributi associativi	1.611	-	-	1.611
Tasse non pagate	-	-	-	-
Perdite da consolidato fiscale	1.478.307	3.704.744	-	5.183.050
<b>Totale</b>	<b>3.217.864</b>	<b>3.910.591</b>	<b>(285.933)</b>	<b>6.843.435</b>

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2019, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	97.093	2.222	-12.000	87.317
Fondo svalutazione crediti tassato	193.403	0	-19.003	174.400
Perdita fiscale 2016	-	-	0	0
Recupero ammortamenti da accertamento	27.877	0	(2.270)	25.608
Compensi amministratori	70.423	47.492	(26.823)	91.092
Listing	6.181	0	(6.181)	0
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Marchi	14.738	-	(4.467)	10.270
Contributi associativi	450	-	-	450
Tasse non pagate	-	-	0	0
Perdite da consolidato fiscale	354.794	889.139	-	1.243.933
<b>Totale</b>	<b>795.489</b>	<b>938.852</b>	<b>(70.743)</b>	<b>1.663.598</b>

Le imposte anticipate su perdite pregresse sono relative alle perdite fiscali illimitatamente riportabili generate nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

La contabilizzazione delle imposte anticipate su perdite pregresse è effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri previsti sul periodo esplicito del piano (2020-2022).

Il beneficio fiscale teorico connesso alle perdite riportabili a nuovo sarebbe pari ad Euro 1.784 migliaia (contro imposte anticipate effettivamente iscritte per Euro 1.244 migliaia in quanto ritenuto probabile il recupero).

**Crediti finanziari verso altre(6ne).**

I crediti finanziari verso altre si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.250 Euro.



**ATTIVITA' CORRENTI****Rimanenze (7ne)**

Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	6.128.289	6.491.825	363.536
Prodotti finiti e merci	3.843.047	4.263.166	420.119
<b>Totale</b>	<b>9.971.336</b>	<b>10.754.991</b>	<b>783.655</b>

**Crediti verso clienti (8ne)**

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2019 ammontano a 21.464.790 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; il valore nominale dei crediti ( che salvo eccezioni corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato) è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato nel caso di impairment valutando l'expected credit loss ( secondo i dettami dell'IFRS 9).

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2019 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	1.766.474	1.133.122	(1.365.789)	1.533.807
Fondo rischi su crediti	655.537	34.841	(36.059)	654.319
<b>Totale</b>	<b>2.422.011</b>	<b>1.167.963</b>	<b>(1.401.848)</b>	<b>2.188.126</b>

**Crediti tributari (10ne)**

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	8.355.795	7.577.030	(778.765)
Imposte dirette	3.230.322	2.070.296	(1.160.026)
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25.463	25.463	0
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.248	4.336	1.088
Contenzioso	36.608	-	(36.608)
Altri crediti	-	316.432	316.432
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>11.651.436</b>	<b>9.993.557</b>	<b>(1.657.879)</b>

**Crediti verso altri (11ne).** I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Vari	1.054.436	463.456	(590.980)
Ratei e risconti attivi	974.963	853.341	(121.622)
Acconti a fornitori	335.651	101.492	(234.159)
Cauzioni	150.235	115.209	(35.026)
Crediti verso distributori	84.257	161.895	77.638
Prestiti a dipendenti	6.598	90.348	83.750
Accreditati da ricevere	35.808	62.663	26.855
Crediti v/o isitituti previdenziali	54.884	3.213	(51.671)
Anticipi su retribuzioni	6.300	-	(6.300)
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>2.703.133</b>	<b>1.851.616</b>	<b>(851.517)</b>

**Ratei e risconti attivi**

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Altri costi	242.613	92.253	(150.360)
Commissioni su finanziamenti	202.812	163.492	(39.320)
Assicurazioni	105.983	99.431	(6.552)
Canoni manutenzione	58.908	56.231	(2.667)
Polizze fidejussione IVA	46.825	41.329	(5.496)
Costi pubblicitari	77.578	129.282	51.704
Compensi amministratori	177.242	261.842	84.600
Locazioni	63.004	9.481	(53.523)
<b>TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI</b>	<b>974.964</b>	<b>853.341</b>	<b>(121.623)</b>

**Disponibilità liquide (12ne+13ne).**

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 18.950.538 Euro di cui 18.719.742 Euro di depositi bancari e 230.796 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

**ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO****PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO****Capitale sociale (15ne)**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2019.

	31-dic-19	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658.297	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	452.775	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(615.338)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(254.901)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(6.511.297)	Utili/capitale	-	SI	NO
	<b>57.069.875</b>				
			<b>Risultato di</b>		<b>Patrimonio netto</b>
			<b>periodo</b>		
<b>Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2019 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.</b>			(3.352.720)		<b>64.933.030</b>
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.			(759.052)		<b>24.974.471</b>
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.			(2.399.525)		<b>24.232.615</b>
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento			-		(57.028.318)
Altre rettifiche di consolidamento			-		(41.923)
<b>Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2019</b>			<b>(6.511.297)</b>		<b>57.069.875</b>

**PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI****Debiti finanziari (17ne+18ne+24ne+25ne+26ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	<b>Debiti entro l'anno</b>	<b>Oltre l'anno entro 5 anni</b>	<b>Oltre 5 oltre 5 anni</b>	<b>Totale debiti oltre l'anno</b>	<b>Totale debiti Totale</b>
Debiti v/ banche per mutui	24.334.616	33.216.292	11.141.359	44.357.651	68.692.267
Debiti verso altri finanziatori	277.162	49.290	0	49.290	326.452
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	<b>2.931.401</b>	11.871.536	0	11.871.536	14.802.937
<b>Totali</b>	<b>27.543.179</b>	<b>45.137.118</b>	<b>11.141.359</b>	<b>56.278.477</b>	<b>83.321.656</b>

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

<b>Ente erogante</b>	<b>Importo concesso</b>	<b>Importo erogato</b>	<b>Debito residuo</b>	<b>Ultima scadenza</b>	<b>Garanzie a favore di controllate</b>
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso 1,00%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	02 mar 2020	---
<b>Credit Agricole CARIPARMA</b> Tasso 0,20%	700.000	700.000	700.000	20 mar 2020	
<b>Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.</b> Tasso 0,90%	800.000	800.000	50.848	21 mar 2020	Patronage controllante
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso 0,55%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 mar 2020	
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso 0,85%	1.000.000	1.000.000	168.442	07 giu 2020	Patronage controllante
<b>ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	511.384	21 giu 2020	---
<b>Credito Emiliano S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.000.000	1.000.000	601.497	18 lug 2020	
<b>Credito Emiliano S.p.A.</b> Tasso 1,10%	700.000	700.000	420.996	18 lug 2020	Patronage controllante
<b>BPER Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,00%	2.000.000	2.000.000	505.632	28 lug 2020	
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	1.000.000	01 ott 2020	---
<b>UBI Banca S.p.A.</b> Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000.000	1.000.000	336.166	16 ott 2020	Patronage controllante
<b>BNL Gruppo BNP Paribas</b> Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%	6.000.000	6.000.000	568.883	30 nov 2020	Covenant
<b>Unicredit S.p.A.</b>	10.242	10.242	2.048	31 dic 2020	
<b>Unicredit S.p.A.</b> Tasso 3,05%	40.968	40.968	8.259	31 dic 2020	
<b>Banca CARIGE S.p.A.</b> Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	1.000.000	1.000.000	337.662	31 dic 2020	---
<b>UBI Banca S.p.a</b> Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%	1.500.000	1.500.000	945.095	09 gen 2021	
<b>Banca Popolare di Sondrio (Suisse)</b> Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500.000	1.500.000	753.370	31 gen 2021	---
<b>Banca Popolare di Sondrio (Suisse)</b>	1.500.000	1.500.000	940.658	01 feb 2021	Patronage controllante

Tasso 0,90%						
<b>Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</b>	1.000.000	1.000.000	222.222	01 feb 2021	Patronage controllante	
Tasso 0,90%						
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b>	2.000.000	2.000.000	635.327	31 mar 2021	Covenant	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%						
<b>Intesa San Paolo S.p.A.</b>	3.000.000	3.000.000	1.058.824	30 giu 2021	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,00%						
<b>Banco BPM S.p.A.</b>	1.500.000	1.500.000	509.013	30 giu 2021	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,20%						
<b>Deutsche Bank S.p.A.</b>	2.000.000	2.000.000	750.000	30 giu 2021	Covenant	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%						
<b>Banca del Centro Veneto Cred. Coop. S.c.</b>	2.500.000	2.500.000	1.471.962	30 lug 2021	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,70%						
<b>Credito Emiliano S.p.A.</b>	1.000.000	1.000.000	876.198	06 set 2021		
Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%						
<b>Unicredit S.p.A.</b>	3.000.000	3.000.000	2.014.906	31 ott 2021	Patronage controllante	
Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%						
<b>Banca CARIGE S.p.A.</b>	1.000.000	1.000.000	506.479	31 dic 2021	---	
Tasso Euribor 6 mesi + 1,30%						
<b>Unicredit S.p.A.</b>	1.500.000	1.500.000	1.204.935	31 dic 2021		
Tasso Euribor 3 mesi + 2,00%						
<b>Banco BPM S.p.A.</b>	1.500.000	1.500.000	468.218	31 dic 2021	---	
Tasso Euribor 1 mesi + 0,70%						
<b>Credit Agricole CARIPARMA</b>	1.500.000	1.500.000	943.462	29 mag 2022	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi +0,85%						
<b>Unicredit S.p.A.</b>	1.500.000	1.500.000	944.153	31 mag 2022	Patronage controllante	
Tasso 1,00%						
<b>Credit Agricole CARIPARMA</b>	500.000	500.000	376.866	12 ott 2022	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,00%						
<b>Deutsche Bank</b>	3.200.000	3.200.000	2.953.846	07 nov 2022	---	
Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%						
<b>Banco BPM S.p.A.</b>	3.000.000	3.000.000	2.578.144	31 dic 2022	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,00%						
<b>Banca Passadore S.p.A.</b>	2.000.000	2.000.000	2.000.000	01 gen 2023	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,50%						
<b>Banco BPM</b>	3.500.000	3.500.000	3.075.546	30 giu 2023		
Tasso Euribor 3 mesi + 2,10%						
<b>Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.</b>	4.000.000	4.000.000	3.756.268	01 lug 2023	---	
Tasso Euribor 3 mesi +1,35%						
<b>Banca Popolare di Sondrio</b>	1.000.000	1.000.000	979.612	10 nov 2023		
Tasso Euribor 1 mesi +1,10%						
<b>ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.</b>	2.000.000	2.000.000	1.806.354	10 feb 2024		
Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%						
<b>ICCREA Banca S.p.A – Banca d'Alba</b>	2.000.000	2.000.000	1.700.000	31 mar 2024		
Tasso Euribor 3 mesi +1,50%						
<b>Mediocredito Italiano S.p.a.</b>	2.000.000	2.000.000	2.000.000	28 giu 2024		
Tasso 2,60%						
<b>Banco BPM</b>	1.500.000	1.500.000	1.234.800	30 giu 2024	Patronage controllante	
Tasso Euribor 3 mesi + 1,20%						
<b>Banco di Desio e della Brianza S.p.A.</b>	2.000.000	2.000.000	2.000.000	18 ago 2024		
Tasso 1,50%						

<b>Unicredit S.p.A.</b>	10.000.000	10.000.000	3.142.857	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%					
<b>Unicredit S.p.A.</b>	3.000.000	3.000.000	1.100.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%					
<b>MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.</b>	28.300.000	28.300.000	16.592.478	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%					
<b>Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti</b>	1.094.611	1.094.611	944.357	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%					
<b>Unicredit S.p.A.</b>	1.094.611	1.094.611	1.094.611	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 2,95%					
<b>Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti</b>	2.400.000	362.772	294.532	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%					
<b>Unicredit S.p.A.</b>	2.400.000	362.772	362.772	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 2,95%					
<b>Invitalia S.p.A.</b>	7.452.678	1.242.406	1.242.406	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Tasso 0,124%					

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato. Nel corso dell'anno 2018 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari Euro 139.000. e la prima *tranche* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441.

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
BANCA CARIGE	589.261	254.880	0	844.141
UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	2.754.133	5.277.311	385.714	8.417.159
ICREA BANCA D'ALBA	400.000	1.300.000	0	1.700.000
MEDIOCREDITO	424.109	1.575.891	0	2.000.000
CREDEM	1.521.115	377.576	0	1.898.691
UBI BANCA	1.258.619	191.084	0	1.449.703
DEUTSCH BANK	3.453.846	250.000	0	3.703.846
INTESA SAN PAOLO	2.213.382	480.769	0	2.694.151
MONTE PASCHI DI SIENA	222.222	0	0	222.222
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	1.499.287	1.174.353	0	2.673.640
UNICREDITI CDP	131.823	605.660	501.407	1.238.889
UNICREDIT FILIERA	129.206	622.823	705.354	1.457.383
BANCO BPM	1.898.138	3.389.438	0	5.287.577
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	77.372	773.721	391.313	1.242.406
CARIPARMA	1.199.353	820.975	0	2.020.328
CREDITO COOP CENTROVENETO	836.396	635.566	0	1.471.962
BANCA CAMBIANO 1884	983.183	2.773.085	0	3.756.268
BNL GRUPPO BNP PARIS BAS	568.883	0	0	568.883
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	1.375.787	6.059.120	9.157.571	16.592.478
CHIANTI BANCA	902.423	1.415.495	0	2.317.918
BPER BANCA	1.355.969	1.727.807	0	3.083.776
CASSA RISPARMIO DI BRA	50.848	0	0	50.848
BANCA PASSADORE	327.138	1.672.862	0	2.000.000
BANCO DESIO	162.124	1.837.876	0	2.000.000
	<b>24.334.616</b>	<b>33.216.292</b>	<b>11.141.359</b>	<b>68.692.268</b>

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing finanziario	277.162	49.290	0	326.452

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

#### Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (19ne)

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	2.931.401	11.871.536	0	14.802.937

**Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024**

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2019 i parametri indicati risultano tutti rispettati, tenendo in considerazione la tolleranza del 15%, come indicato da contratto per l'EBITDA consolidato, che è inferiore a 7 milioni di Euro.

**Posizione finanziaria.**

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2019, ammonta a 77.296.646 Euro dopo l'applicazione dei principi IFRS 16 (72.961.118 prima dell'applicazione dei principi IFRS 16).

	31-dic-19	31-dic-18	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	18.950.538	13.028.129	5.922.409
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>18.950.538</b>	<b>13.028.129</b>	<b>5.922.409</b>
Debiti verso banche (21ne)	(8.090.000)	(3.500.092)	(4.589.908)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(24.334.616)	(16.764.357)	(7.570.259)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(277.162)	(366.318)	89.156
Quota corrente di prestito obbligazionario	(2.931.401)		(2.931.401)
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>(35.633.179)</b>	<b>(20.630.767)</b>	<b>(15.002.412)</b>
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(44.357.651)	(51.139.619)	6.781.968
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(49.290)	(329.155)	279.865
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024	(11.871.536)	(14.726.715)	2.855.179
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>(56.278.477)</b>	<b>(66.195.489)</b>	<b>9.917.012</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(91.911.656)</b>	<b>(86.826.256)</b>	<b>(5.085.400)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16</b>	<b>(72.961.118)</b>	<b>(73.798.127)</b>	<b>837.009</b>
quota corrente di debiti per leasing e diritti d'uso	(2.051.754)	-	(2.051.754)
debiti per leasing e Diritti d'uso	(2.283.774)	-	(2.283.774)
<b>Indebitamento finanziario netto post IFRS 16</b>	<b>(77.296.646)</b>	<b>(73.798.127)</b>	<b>(3.498.519)</b>

**Covenants su posizioni debitorie**

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2019 di 2,7 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari consolidati superiore a 5; Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo consolidato non superiore a 6; Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto consolidato non superiore o uguale a 1.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in preammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 3,142 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 1,1 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,25.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 568.883 Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 ; Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:

- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 635.327 Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari maggiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 750.000 Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 ; Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo inferiore a 6,5 (non rispettato); Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto inferiore a 2.
- Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.

Al 31 dicembre 2019 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati, ad eccezione del covenant relativo al Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte d' Italia S.p.A. con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 31 dicembre 2019 di 2,9 milioni di Euro: Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore a 6.

### Imposte differite (20ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.293.852	-	-	18.293.852
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	1.800.050	-	(140.504)	1.659.546
Valorizzazione terreno	1.633.000	-	-	1.633.000
Partecipazioni	5.560	-	-	5.560
Plusvalenze	326.415	-	(93.164)	233.252
	<b>22.088.879</b>	-	<b>(233.668)</b>	<b>21.855.210</b>

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104.345	-	-	5.104.345
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	494.938	2.615	-38.127	459.426
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Partecipazioni	5.562	-	-	5.562
Plusvalenze	91.703	0	-35.091	55.979
	<b>6.159.892</b>	<b>2.615</b>	<b>-73.218</b>	<b>6.089.290</b>

### Fondi a lungo termine

#### Trattamento di fine rapporto (21ne)

Al 31 dicembre 2019 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 5.513.639 Euro.

<b>Consistenza iniziale</b>	<b>5.818.927</b>
Consistenza iniziale rettificata anno precedente Centrale del latte della Toscana	(23.324)
Interest cost	35.792
Decrementi e utilizzi	(454.790)
Perdita (provento) attuariale via OCI	137.032
<b>Consistenza finale</b>	<b>5.513.639</b>



Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2019.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,37%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo di incremento TFR 2,25%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10*.

#### Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-19	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	5.379.509	5.654.221	5.565.047	5.462.896	5.476.356	5.552.094

#### Fondo indennità fine mandato Amministratori (22ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 342.024. Le modalità di calcolo sono esposte nella "Relazione sulla Remunerazione CDA".

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	381.709	71.260	(110.945)	342.024

#### Fondo per rischi e oneri (23ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	50.000	-	50.000	-
Fondo indennità clientela	76.540	303	19.709	57.134
Altri	-	8.162	-	8.162
	<b>126.540</b>	<b>8.465</b>	<b>(69.709)</b>	<b>65.295</b>

**PASSIVITA' CORRENTI**

**Debiti verso banche a breve (24ne+25ne)** ammontano a complessivi 32.424.616 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

**Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)** ammonta a 277.974 Euro. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

**I debiti verso fornitori (26ne)** al 31 dicembre 2019 ammontano a 39.158.962 Euro tutti da pagare entro l'anno.

**I debiti tributari (29ne)** accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	176.910	12.116	(164.794)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	585.442	662.400	76.958
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	96.033	59.270	(36.763)
Debiti per imposte non sul reddito	105.773	(253)	(106.026)
Altri	-	65.466	65.466
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>964.158</b>	<b>798.998</b>	<b>(165.159)</b>

**I debiti verso istituti previdenziali (30ne)**, che rileva un valore di 1.267.650 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (31ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.603.050	2.712.341	109.291
Ratei e risconti passivi	1.323.351	1.284.017	(39.335)
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	302.643	137.361	(165.282)
Altri debiti	68.422	58.835	(9.857)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	5.027	4.168	(859)
<b>Totale altri debiti</b>	<b>4.302.494</b>	<b>4.196.720</b>	<b>105.773</b>

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
<b>RISCONTI PASSIVI</b>			
Contributi in conto esercizio	640.266	794.094	153.828
Altri	330.540	-	(330.540)
Contributi da fornitori	100.815	190.817	90.002
<b>Totale risconti passivi</b>	<b>1.071.621</b>	<b>984.911</b>	<b>(86.710)</b>
<b>RATEI PASSIVI</b>			
Interessi su finanziamenti bancari	197.871	197.196	(675)
Interessi su conto correnti bancari	1.519	472	(1.047)
Altri	7.012	10.496	3.484
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	45.328	90.942	45.614
<b>Totale ratei passivi</b>	<b>251.730</b>	<b>299.105</b>	<b>47.375</b>
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>1.323.351</b>	<b>1.284.017</b>	<b>(39.334)</b>

**Rapporti con parti correlate**

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-19	Acquistate nel 2019	Vendute nel 2019	Azioni possedute al 31-dic-19
Riccardo POZZOLI	Pres. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.920.096	-	-	(*) 5.920.096
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 145.852	-	-	(*) 145.852
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(\*) anche tramite Società direttamente controllate

Il conto economico di periodo include costi per amministratori, sindaci e soggetti con responsabilità strategiche per complessivi Euro 380.000.

**Rapporti commerciali con altre parti correlate.**

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2019, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
<b>Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-		13.253
<b>Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:</b>				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	13.253	-
<b>Totali*</b>	-	-	<b>13.253</b>	<b>13.253</b>

\*affitti IFRS 16

**INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA'****Rischi connessi all'attività**

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

**Rischi finanziari.**

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine e un prestito obbligazionario. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

**Rischio di credito.** Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

La Capogruppo, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenuti poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

**Rischio di liquidità.** La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

**Rischio di credito.** La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

**Rischio di concentrazione del fatturato.** Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

#### **Altri rischi**

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 - 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha aderito alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") definendo così tutti i contenziosi.

#### **Rischi generali**

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio, seppur le considerazioni effettuate, anche in considerazione del settore in cui la Società e il Gruppo operano, non sembrano far presupporre ripercussioni di breve periodo sul business e sui flussi reddituali della Società e del Gruppo.

#### **CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETA' DI REVISIONE.**

##### **Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti**

**DELOITTE & TOUCHE S.p.A.** - Attività di revisione legale del Gruppo Euro 104.000 e attività di revisione per altri servizi pari ad Euro 2.900.

**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.** Come in precedenza descritto, il Gruppo presenta al 31 dicembre 2019 una posizione finanziaria netta consolidata negativa per Euro 77.297 migliaia, inclusiva di debiti finanziari correnti pari a Euro 37.685 migliaia, e un patrimonio netto consolidato pari a Euro 57.070 migliaia, a seguito di una perdita di Euro 6.511 migliaia. A fronte della significativa esposizione finanziaria a breve termine, prevalentemente correlata al piano di investimenti avviato nel corso dell'ultimo biennio, e dell'andamento reddituale negativo consuntivato, gli Amministratori hanno avviato una serie di iniziative finalizzate al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo e a ripristinare l'equilibrio economico della gestione. In particolare è stato sviluppato un piano industriale per il periodo 2020 – 2022 (il "Piano Industriale"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2020, che già a partire dall'esercizio 2020 prevede un'inversione di tendenza dal punto di vista reddituale, nonché la generazione di un flusso di cassa operativo positivo e nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2020 il Gruppo ha ottenuto nuove linee di finanziamento bancario per far fronte al fabbisogno finanziario previsionale di breve termine.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il gruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. Nel corso del mese di gennaio e febbraio come previsto dallo stato di avanzamento degli investimenti sono stati erogati i finanziamenti di filiera del latte tra (Genova Torino e Vicenza) per 3,413 milioni di Euro alla Centrale del Latte d'Italia (di cui 323 migliaia di Euro come contributo a fondo perduto da parte della Regione Piemonte e per 4,074 milioni di euro alla Centrale del Latte di Vicenza

Durante il mese di gennaio è stato inoltre erogato il finanziamento Invitalia (D.M. 19/12/2014 CDS 000460) alla Centrale del Latte d'Italia per 2,880 Milioni di Euro per finanziare il secondo stato avanzamento lavori presso lo stabilimento di Torino.

In data 12 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2020 – 2022.

#### **EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.**

Con l'inizio del nuovo anno il Gruppo ha confermato il forte posizionamento di mercato con una crescita del fatturato di più del 5% nel primo bimestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. I primi 2 mesi stanno confermando quanto indicato nel piano industriale 2020-2022 soprattutto in termini di riduzione costi. Lo sviluppo del fatturato sarà da analizzare in maniera molto accurata anche per verificare gli effetti di un eventuale rallentamento economico dovuto alle misure prese per contenere l'effetto del Coronavirus e capire il relativo cambio dei consumi.

Torino, 5 marzo 2020